

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

INDICE

COMMA 1	
Comunicazioni istituzionali.....	3
COMMA 2	
L.R. n. 20/2000 – Regolamento Urbano ed Edilizio (RUE) adottato con deliberazione del C.C. n. 6/2008 – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	5

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

La seduta inizia alle ore 18.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	assente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 18** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Berardi Lucio, Galli Fabio. Villa Loretta, Cavalli Francesco, Stacchini Dorian.

Sono assenti i Signori Assessori: Cevoli Morena, Vescovi Sabrina, Angelini Serafino, Galasso Mario, Casadei Alessandro.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****PRESIDENTE**

Prendo immediatamente la parola perché vi devo dare una comunicazione. Nel Consiglio Comunale della volta scorsa erroneamente il Presidente ha valutato il regolamento del Consiglio Comunale in maniera errata, nel senso che il Consigliere Iaia mi aveva chiesto la parola per dichiarazione di voto, siccome l'avevano già fatto il Consigliere Mulazzani e il Consigliere Pecci, pensavo che, essendo due dichiarazioni di voto disgiunte, la terza dichiarazione di voto non fosse necessaria. Invece, leggendo con più attenzione il regolamento, la terza dichiarazione di voto era necessaria perché ogni singolo Consigliere può esprimere in questo Consiglio Comunale la propria dichiarazione di voto. Quindi io ho fatto una valutazione sbagliata. Volevo denunciare questa mia valutazione sbagliata e in questa valutazione sbagliata nella seduta, che è stata un po' concitata, ho dato prima la parola, poi l'ho tolta al Consigliere Pasini e mi voglio scusare con lei perché nel mio stile dare la parola e poi toglierla.

Volevo fare questa precisazione che mi era di obbligo. In un primo tempo avevo sbagliato una valutazione, nel secondo, nella concitazione, avevo un attimo... era doveroso.

La seconda comunicazione che il Presidente mi deve fare è la comunicazione di una lettera che mi è pervenuta a firma del Sindaco Daniele Imola, che ha per oggetto: "Sperimentazione articolo 87 del Regolamento del Consiglio Comunale come modificato". "Facendo seguito alle comunicazioni intercorse in merito all'oggetto, considerato che nonostante il lavoro da tempo avviato dalla Commissione Controllo e Garanzia, non è ancora pervenuta in Consiglio Comunale una proposta di modifica del regolamento del Consiglio Comunale e riscontrato che l'auspicata riforma dell'articolo 87 del regolamento, non ha prodotto i risultati attesi.

Poiché di fatto la dichiarazione di voto si risolve in una replica del Consigliere, la Giunta Comunale, suo malgrado, è costretta a chiedere l'applicazione rigorosa del regolamento in vigore con decorrenza immediata". Quindi si ritorna, non alla sperimentazione, ma al regolamento che è in vigore in Consiglio Comunale. A questo punto, dopo la dichiarazione del Presidente, do la parola al Sindaco. Ha qualche dichiarazione, signor Sindaco? Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Ho anch'io una comunicazione. Devo rendere noto al Consiglio Comunale che ho proceduto ieri a firmare la riassegnazione all'Assessore Dorian Stacchini delle deleghe al personale e alla formazione professionale.

Come ho già annunciato nell'ultimo Consiglio Comunale, l'accordo che si è raggiunto tra le forze di maggioranza mi ha permesso di rinominare Stacchini con soddisfazione personale, sia per la ricomposizione dell'intera maggioranza, sia per il contributo che Stacchini continuerà a dare in Giunta e che avevo con fatica provato a sostituire.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Io capisco molto bene che le cose che sono capitate all'ultimo Consiglio Comunale abbiano reso tesi gli animi e che quindi la Giunta e anche il Sindaco abbiano piacere di tornare ad un regolamento che in sostanza dà l'ultima parola a lui e cioè al Sindaco, però, siccome nel corso di quella seduta consiliare ci fu addirittura una riunione della Conferenza dei Capigruppo Straordinaria, che sospese la seduta, per cercare un attimo di portare la calma, e nel corso di quella riunione io ricordo che si disse – in soccorso mi dovrebbe venire anche Gobbi – che la sospensione della sperimentazione o meno l'avrebbe decisa la Conferenza dei Capigruppo, vorrei capire perché la

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Giunta d'imperio chiude questa questione senza aver avuto il benché minimo confronto politico con chicchessia. Non lo dico polemicamente, ma se si era assunta la regola di andare in Conferenza dei Capigruppo per decidere se proseguire o meno, io francamente su questa questione mi sento un attimo preso in giro. Gradirei almeno capire le motivazioni vere del perché improvvisamente vogliamo tornare al regolamento originario. Ci tengo a precisare che la cosa mi secca fino a un certo punto, però il rispetto per gli organi istituzionali, tra i quali rientra la Conferenza dei Capigruppo, mi parrebbe doveroso.

PRESIDENTE

Nella decisione della Conferenza dei Capigruppo la proposta fu inviata poi alla Giunta Comunale, la quale disse: "Bene, mi sta bene questa sperimentazione".

Cons. GOBBI

...per decidere di volta in volta come gestire i lavori del Consiglio Comunale. Per cui diciamo che l'eccezione era come abbiamo fatto fino adesso, non la presente modalità dei lavori attuali di oggi, per cui il Presidente può anche decidere di convocare i capigruppo seduta stante, però questa è una decisione che avevamo assunto all'unanimità, ma avremmo dovuto ogni volta reiterarla facendo una Conferenza dei Capigruppo ogni qual volta ci fosse il Consiglio Comunale. Poi tacitamente avevamo deciso di procedere ad un certo tipo di lavori, però il regolamento in proposito parla chiaro.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Preciso anch'io che anche la Giunta è disponibile ad un confronto con la Conferenza dei Capigruppo, naturalmente partendo da una situazione di normalità. Visto che i motivi che sottintendevano alla concessione della deroga o sperimentazione sono venuti a mancare, io sono disponibile ancora. Se in Conferenza dei Capigruppo si riesce a stabilire il confronto che abbiamo avuto nel periodo della sperimentazione, che si è ampiamente violato nell'ultimo Consiglio Comunale, io sono ancora disponibile, però partiamo dalla situazione normale. Tra l'altro vorrei dire che è una situazione normale su cui abbiamo lavorato in quest'aula per 6 o 7 anni, quindi non è che era una situazione barbara. Abbiamo lavorato bene con quel regolamento lì per 7, 8 anni tranquillamente, poi abbiamo detto di

darci una deroga, abbiamo lavorato bene anche con la deroga, poi adesso si avvicinano le elezioni, siamo tutti troppo vivaci, però io sono disponibile anche a confrontarmi ancora con la Conferenza dei Capigruppo. Se si rispetta un po' il reciproco accordo che avevamo fatto prima, non ho nulla in contrario anche a derogare di volta in volta e andare avanti con la sperimentazione, però si riparte dal regolamento normale.

PRESIDENTE

Franca Mulazzani.

Cons. MULAZZANI

Vorrei semplicemente ricordare che la Commissione Controllo e Garanzia ha fatto un lungo lavoro per rivedere il regolamento del Consiglio Comunale perché in alcuni aspetti è decisamente perfezionabile. In questo lavoro che ha fatto ha trovato la strada della sperimentazione per vedere come i lavori potevano proseguire. Non è detto che perché una sera c'è un dibattito più acceso, così, d'imperio, ci si possa dare la stoccata e dire: "Va beh, adesso non parlate più". Credo che in una democrazia sana ci stia il dibattito acceso come ci stiano i dibattiti fatti in maniera più normale, come dice lei, Sindaco, con un tono diverso.

PRESIDENTE

Non è che non si parla più. Diciamo che si era andati un po' fuori le righe, le dichiarazioni di voto non erano più dichiarazioni di voto, ma erano ulteriori interventi, allora si è un pochettino derogato dalla filosofia iniziale.

Cons. MULAZZANI

Perché probabilmente nella dichiarazione di voto bisognerebbe ricordare che si chiama dichiarazione di voto proprio per giustificare perché si vota in quel modo.

PRESIDENTE

Io sono perfettamente d'accordo con lei. Grazie. Consigliere Filippo Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Lungi da me alimentare e scatenare delle polemiche, sono pienamente d'accordo con quello che si è detto. Concordo anche con quello che ha detto Simone Gobbi quando dice che fino ad oggi siamo andati avanti sostanzialmente reiterando un accordo originale senza decidere di volta in volta. Resta un fatto, che se la Giunta aveva piacere di ritornare al regolamento precedente, io mi sarei aspettato di sentirmelo dire in Conferenza dei

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Capigruppo.

Quindi, caro Presidente, se lei avesse detto, almeno con una telefonata, a tutti i capigruppo: "Guardate, la Giunta ha piacere, per il RUE, di tornare al vecchio regolamento, prendetene atto punto e basta", noi stasera saremmo venuti qua...

PRESIDENTE

Ho inviato la lettera.

Cons. AIRAUDO

Quale lettera?

SINDACO

Anche la Giunta aveva piacere di sapere che le dichiarazioni di voto diventavano delle arranghe in Consiglio Comunale.

Cons. AIRAUDO

Sindaco, scusa, io so bene come mi comporto in Consiglio Comunale, quindi parlo per me.

Quello che voglio dire è che avrei preferito che la Giunta dicesse: "Vediamoci in Conferenza, ci confrontiamo con franchezza perché abbiamo una cosa delicata che è il RUE".

PRESIDENTE

Bene, l'impegno del Presidente è che nella prossima riunione dei capigruppo ci saranno anche i rappresentanti di Giunta per confrontarci sulla modalità di lavoro e sulla sperimentazione o meno del regolamento comunale vigente o nuovo.

Durante la discussione del Comma 1 entra ed esce il Consigliere Benedetti ed entrano i Consiglieri Tosi e Gobbi:

presenti 20.

Entra l'Assessore Cevoli.

COMMA 2

L.R. n. 20/2000 – Regolamento Urbano ed Edilizio (RUE) adottato con deliberazione del C.C. n. 6/2008 – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.

PRESIDENTE

Invito l'ingegner Zaffagnini al tavolo della Presidenza e altresì l'Assessore Loretta Villa alla relazione.

Cons. TOSI

Volevo fare una mozione d'ordine, se posso, proprio sull'ordine del giorno, cioè sulla materia in discussione, quindi non mi sembrava il caso di

intervenire su quella che era la precedente questione.

Io volevo fare una mozione d'ordine sulla pratica in seguito alla lettera che ho ricevuto. Dopo aver fatto espressa richiesta in ordine alla legittimità amministrativa della pratica così com'è stata e come viene portata questa sera in Consiglio Comunale, io, sulla base del tenore della lettera stessa che mi pare particolarmente sibillina e lacunosa, da parte dell'Avvocato Enzo Castellani, che non esaurisce la mia richiesta e secondo me non esaurisce soprattutto il mio dubbio in ordine alla legittimità della conduzione amministrativa della pratica, io chiedo di rimandare l'adozione della pratica al prossimo Consiglio utile e nello specifico di modificare la delibera stessa portando non in approvazione il RUE, ma in adozione.

Io credo che si possa chiedere una cosa di questo genere in Consiglio Comunale, se però logicamente la Giunta risponde certamente di conseguenza, io prendo atto seduta stante.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Personalmente io non penso che sia né lacunosa né sibillina, la risposta di Enzo Castellani, penso che sia piuttosto precisa dal punto di vista della Giunta. Noi il RUE l'abbiamo adottato esattamente 5 mesi fa, quindi la fase dell'adozione è già stata consumata. Stiamo valutando le osservazioni, sulla base delle osservazioni gli uffici hanno anche corretto degli errori che si erano verificati, che peraltro non modificano in senso peggiorativo la norma, per cui ci sono tutte le condizioni per votarla.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Logicamente la posizione non mi vede concorde con la posizione della Giunta. Io ritengo che nello specifico, anche se sono passati ben 6, 7 mesi dall'adozione, siamo venuti a conoscenza di una serie di osservazioni elaborate dall'ufficio, vuoi il corpus plico consegnatoci il 24 luglio, nonché quello successivo attinente alle schede, non, dal nostro punto di vista, in tempo utile per un'adeguata cognizione da parte del Consigliere, ma in modo particolare riteniamo che incida in quello che è il tenore sostanziale dello strumento e quindi, sulla base di quella che è la partecipazione che ai Consiglieri deve essere riconosciuta, noi siamo dell'avviso che probabilmente, essendo di

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

fronte ad uno strumento diverso e modificato rispetto a quello adottato, perseguiamo questa richiesta. Dall'altro lato prendiamo atto del fatto che il Consiglio Comunale voglia proseguire nell'adozione del RUE e a questo proposito chiederei se fosse possibile formalmente far sì che con la delibera di questa sera gli effetti giuridici e legali dell'approvazione del RUE fossero subordinati al ritorno in Consiglio Comunale del testo definitivo, cioè intendo il testo adottato, modificato conseguentemente a quelle che sono state le osservazioni degli uffici, nonché gli emendamenti dei privati, degli enti e dei Consiglieri. Ho chiesto formalmente che non sia il ritorno in Consiglio Comunale una semplice presa d'atto, ma la delibera successiva, dove viene approvato definitivamente il regolamento comunale, da quella delibera si facciano decorrere gli effetti giuridici e formali.

SINDACO

Ingegnere, dicevamo stamattina che la decorrenza ufficiale scatta dal momento della pubblicazione sul BUR. Quindi quella può essere fatta solo dopo la seconda deliberazione.

Ing. ZAFFAGNINI

Sul BUR lo pubblichiamo quando abbiamo il testo coordinato.

Cons. TOSI

Sì, però è una mera dilazione dovuta ad una difficoltà, però concretamente nel BUR potrebbe essere pubblicato dopo l'approvazione di questa sera.

SINDACO

Però noi ci impegniamo a pubblicarlo dopo il testo coordinato.

Cons. TOSI

Io sono un'antipatica formalista e quindi vorrei che quest'impegno fosse formalizzato nella delibera di questa sera con un punto elaborato ad hoc. Sono antipatica, sono formalista...

SINDACO

Se chiede di rivoltarlo, no; se chiede che ci impegniamo a pubblicarlo nel BUR dopo la prossima delibera, sì.

Cons. TOSI

Vorrei precisare, semmai con un punto aggiunto alla delibera stessa, che gli effetti formali e giuridici della delibera... mi piace leggerlo.

SINDACO

Lo scriviamo, ve bene. L'importante è che non si debba rifare la votazione perché sarebbe davvero tempo sprecato.

Cons. TOSI

Sono antipatica ma è così, non tutti sono perfetti. L'ultima cosa che avrei da chiedere, invece, è: in ordine alle osservazioni presentate dall'ufficio e proprio per una necessità politica del nostro gruppo, avrei la necessità di votare e di considerare l'osservazione non come un'unica, in quanto abbiamo la necessità politica di fare un distinguo sui singoli emendamenti, quindi chiederei di tramutare l'osservazione dell'ufficio in 176 osservazioni. Io ho bisogno di distinguere, sono voti sui quali io avrei la necessità...

SINDACO

Se è una motivazione, uno dice quello che gli va bene e quello che non gli va bene. Però questo non è assolutamente possibile.

Cons. TOSI

Io so che se il Consigliere Comunale non si poteva esprimere in maniera compiuta nell'esercizio delle sue funzioni, non è simpatico.

SINDACO

Quella non è un'osservazione. Le osservazioni possono essere votate e, se il Consigliere lo chiede, vengono votate ciascuna singolarmente. Questo è un atto dell'ufficio che è unico.

Cons. TOSI

Sì, in considerazione del fatto, Sindaco, che sono 147 pagine, anzi, 48, che contengono anche delle precisazioni che ci vedono perfettamente in linea...

SINDACO

Il bilancio è 500 pagine, ma è un atto solo, non è che votiamo pagina per pagina o articolo per articolo.

Cons. TOSI

Le osservazioni però, Sindaco, sì, nel senso che io su alcune osservazioni contenute in questo documento, mi posso trovare perfettamente d'accordo e quindi avrei il desiderio di votare favorevolmente, su altre invece no e quindi vorrei votare contro.

SINDACO

Lo può mettere a verbale.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Cons. TOSI

Non posso mettere a verbale ogni singolo voto? Io posso farlo tranquillamente.

Io sapevo che se si veniva chiesto da ogni singolo Consigliere il voto disgiunto... Queste sono 176 osservazioni differenti. Se io posso essere d'accordo sull'interpretazione dell'altezza dei sottotetti, ma non sono assolutamente d'accordo su un altro punto, mi si deve riconoscere la possibilità, la facoltà e il diritto di disquisire in ordine al mio voto.

Questa secondo me è una violazione del diritto del Consigliere.

Non risulta mai comunque dalla mia votazione. Potrei tranquillamente, Sindaco, non volere intervenire sulle singole osservazioni, ma avrei il desiderio di votarle.

PRESIDENTE

Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE

Siccome non si vota stasera, mi riservo di approfondire la questione e vedere nei prossimi giorni.

PRESIDENTE

Prego ingegnere.

Ing. ZAFFAGNINI

Volevo fare solo una precisazione al Consigliere Tosi a supporto della tesi del Sindaco. È vero che vengono toccati molti punti, ma votare punto per punto vuol dire anche votare il punto dove c'è scritto: inserire punto e virgola al capo 6. Mi sembra più logico che se ha delle puntualizzazioni da fare, farle in sede di dibattiti e controdeduzioni, di cui se ne prenderà atto, ma lì ci sono anche delle errate corrette banali, punto, virgola, riportare il capo 1, riportare il capo 2.

Cons. TOSI

... a questo proposito, Dirigente, che ad esaminare tranquillamente un eventuale accorpamento di queste errate correzioni e scorporare quelli che sono invece gli emendamenti nella sostanza.

SINDACO

Sia chiaro, io vado alla sostanza.

Se c'è un punto, o due, o tre, di sostanza, in cui viene chiesto dal Consigliere di essere votato, se deve essere una manovra dilatoria per fare 176 votazioni, non ci stiamo obiettivamente.

Se ci sono due o tre questioni che vi interessano particolarmente e su queste vogliamo esprimere un voto, per carità, non è un problema, però bisogna

che sia così, perché se invece è voler votare 176 volte, quello è un atto unico.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Assessore Villa, a lei la parola per la relazione. Prego.

Ass. VILLA

Cercherò di andare velocemente sulle parti che conosciamo già.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio, che noi andiamo ad approvare, ha per oggetto la disciplina generale delle modalità attuative di tutti gli interventi di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione degli immobili, delle destinazioni d'uso, nonché le norme attinenti alle attività di costruzione, le norme igieniche di carattere edilizio, la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

In particolare il Regolamento Urbanistico ed Edilizio disciplina, entro gli ambiti territoriali definiti dal PSC e in conformità alle previsioni dello stesso, gli interventi non soggetti a POC e attuabili mediante intervento diretto, vale a dire le trasformazioni negli ambiti consolidati, gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Questa sera non credo sia opportuno ritornare nel merito di tutte le scelte fatte con l'adozione del RUE, però credo sia importante soffermarci su alcune scelte importanti che sono davvero in grado non solo di dare risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese, ma di contribuire ad un percorso, per la verità già molto avanzato, di riqualificazione della nostra città. E le richiamo brevemente.

La possibilità di utilizzare i sottotetti senza che questi diventino unità abitative autonome; i 70 mq per unità abitativa, che con un emendamento di Giunta viene meglio rimodulato in 70 mq come media rispetto alle superfici utili realizzabili; l'aver previsto due posti auto per ogni unità abitativa; la riduzione degli indici edificatori; la qualificazione dell'offerta turistica non solo trasformando in norme le ex deroghe ma sempre con un emendamento di Giunta verranno premiati ulteriormente quegli imprenditori che demoliranno e ricostruiranno con un aumento della superficie, un premio del 18%, mentre ovviamente rimane invariato il 15 per coloro che intendono ristrutturare; la nuova impostazione delle aree programma; la possibilità di accorpare più strutture alberghiere; la novità per le piccolissime strutture ricettive di poter uscire dal mercato in maniera più

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

semplice; il reperimento dei parcheggi, che può avvenire anche oltre i 500 metri purché questi trovino collocazione al di sopra della ferrovia, e anche questo è un emendamento della Giunta; il poter intervenire su quegli alberghi che hanno un vincolo attraverso la demolizione e la ricostruzione dell'edificio con la riproduzione fedele delle facciate prospicienti le case, così come abbiamo già previsto per i villini ex pallino; la salvaguardia dei giardini esistenti, che prevede la possibilità di raggiungere gli interrati solo attraverso i montacarichi e, nelle aree artigianali, la proposta di andare ad un frazionamento dei capannoni esistenti in quanto sono andate in questi anni a modificarsi le nuove esigenze delle imprese.

Dopo l'adozione del RUE, avvenuta il 20 febbraio, e dopo il suo deposito, i cittadini, le associazioni e gli enti hanno potuto presentare le loro osservazioni. Le osservazioni presentate sono state in tutto 296 così divise: osservazioni di privati entro i termini 266; osservazioni dei privati fuori termini 14; osservazioni degli enti e associazioni entro i termini 12 e le osservazioni degli enti fuori termine 4.

Il compito di valutare e formulare delle proposte di decisione in merito alle richieste contenute nelle osservazioni stesse, è stato assegnato alla III Commissione. Gli Uffici hanno supportato il lavoro della III Commissione Consiliare predisponendo un'istruttoria operando una preventiva verifica di legittimità sulle richieste, accompagnando ogni osservazione con una scheda tecnica riassuntiva, con un giudizio in merito sulle stesse richieste, in relazione alla pertinenza rispetto al PSC approvato e al RUE adottato, alla conformità ai piani urbanistici sovraordinati e di settore e la verifica in riferimento alla concezione, agli obiettivi generali e ai criteri, presenti nelle linee di indirizzo licenziate dal Consiglio Comunale il 5 ottobre del 2006 e nel RUE adottato. La III Commissione Consiliare Permanente si è riunita dal 15 maggio al 6 agosto per un totale di 19 sedute, valutando attentamente ogni osservazione e formulando una proposta di decisione in conformità coi criteri che ho, appunto, enunciato poc'anzi.

Fra tutte le osservazioni presentate, ben 137 cittadini ci hanno chiesto di avere un indice edificatorio o di aumentare l'indice che già avevano per portarlo a quantità superiori. La scelta fatta dall'Amministrazione in via generale di non accoglierle, nasce da una visione complessiva attenta del territorio, che già in fase di adozione era stato valutato in maniera attenta e puntuale.

Il tema del non aumento delle superfici esistenti, infatti, permea tutto il piano per evitare un

incremento del carico urbanistico su un territorio già molto urbanizzato, senza però mettere in discussione la possibilità di rinnovare/qualificare il patrimonio edilizio esistente. Come già ho affermato nella relazione all'adozione, gli unici incrementi previsti in tutto il piano sono quelli destinati al ricettivo alberghiero.

Guardando il piano poi in maniera più laica, ci siamo accorti che vi era anche qualche errore, che, col lavoro degli Uffici e della III Commissione, abbiamo provveduto a correggere.

Abbiamo poi avuto 41 osservazioni in cui i cittadini ci hanno chiesto di togliere o declassare i vincoli sugli immobili. Questo è un tema molto delicato che probabilmente vedrà impegnate anche le prossime Amministrazioni. In questo momento abbiamo voluto dare la possibilità agli immobili col vincolo più lieve, di poter demolire e ricostruire fedelmente questi fabbricati salvaguardando in ogni caso sempre i giardini.

Così pure, per quanto riguarda gli alberghi – ovviamente stiamo parlando di quelli che non hanno un vincolo da Sovrintendenza – intendiamo dare la stessa possibilità e, con le stesse modalità di intervento di cui ho detto poc'anzi, crediamo che questo possa aiutare una notevole riqualificazione del nostro tessuto ricettivo.

In 25 osservazioni è stato poi posto, dai nostri cittadini e per la verità anche da qualche ordine, il problema della dimensione degli appartamenti. Qui abbiamo ritenuto opportuno apportare al documento adottato una modifica che ci pare sia in grado di dare risposte apprezzabili alle richieste fatte dai cittadini. Ricordo la soluzione dei 70 metri quadrati come media rispetto alla superficie utile realizzabile.

Le osservazioni che non abbiamo potuto accogliere sono quelle che ci hanno chiesto di soprassedere rispetto ai due posti auto per unità abitativa. La scelta fatta già in adozione dei due posti auto in soluzione interrata, è per noi una scelta irrinunciabile, perché nasce dall'esigenza di togliere le auto, sempre più numerose, nelle nostre strade. Il resto delle osservazioni giunta dai cittadini riguarda richieste di vario tenore, alle quali abbiamo cercato di dare risposta cercando anche di migliorare il testo adottato, accogliendo tecnicamente alcune richieste pervenute.

Noi, dall'adozione all'approvazione, abbiamo incontrato gli ordini professionali, le associazioni di categoria e i cittadini, e sicuramente questi incontri hanno contribuito ad arricchire lo strumento urbanistico che noi andiamo ad approvare.

Uno strumento che, voglio rammentare – ma qui ero stata molto più precisa e dettagliata nel

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

documento di adozione – è uno strumento che vuole privilegiare quegli elementi ambientali e di bioarchitettura attraverso incentivi che prevedano anche la riduzione degli oneri per coloro che dal momento che andranno a costruire, terranno conto di quei requisiti volontari in grado di dare risposte positive al risparmio energetico e idrico.

Io voglio concludere questa mia breve relazione ringraziando, non perché si fa di solito ma perché veramente credo che mai come in questo periodo l'Ufficio Urbanistica abbia lavorato in maniera intensa e producendo in tempi anche relativamente brevi tutta la documentazione che abbiamo sempre messo a disposizione di tutti i Consiglieri. Devo anche dire che all'interno della III Commissione Consiliare c'è stato sempre un clima di disponibilità, sia da parte della maggioranza che della minoranza, abbiamo sempre cercato, tutti assieme, di trovare soluzioni e risposte che fossero davvero una risposta positiva per la nostra città.

Io credo di dover valorizzare molto il lavoro che è stato fatto, la collaborazione degli uffici, e non l'ho mai fatto ma vorrei ringraziare in modo particolare, questa sera, il geometra Tentoni, il geometra Innocenti e la dottoressa Riannetti, perché in questi giorni, in questi mesi, credo che abbiano avuto poche ore da dedicare ad altro che non fosse lo strumento e, anche se non si usa, devo ringraziare il Sindaco perché se siamo qui questa sera, è sicuramente grazie – Sindaco, ti dicono tutti che sei testardo, non te l'ho mai detto, te lo dico anch'io – credo che se siamo riusciti in questi tempi ad arrivare con un lavoro che io ritengo veramente buono, molto sia dovuto al fatto che il Sindaco ci è stato vicino, ci ha spronato e lui vive questa data come se noi fossimo 7 giorni in ritardo rispetto ai tempi che lui ci aveva dato, però credo che veramente, se non fosse stato così caparbio, anche noi avremmo avuto meno motivazioni per riuscire a produrre un buon lavoro in questi tempi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica, prego.

È l'intervento principale, penso, vero?

Cons. FABBRI

Grazie. Sì, boh, faccia lei, fate tutto voi, faccia lei anche questo.

È stato un lavoro francamente faticoso, che ci ha occupato per diversi mesi ed è stato ancora più faticoso perché abbiamo fatto fatica a capire.

A tutt'oggi, a dir la verità, parliamo senza una grande cognizione di causa, nel senso che si è assistito ad una questione abbastanza singolare,

cioè l'Ufficio di Piano ha fatto adottare un piano e poi lo stesso Ufficio ha osservato a se stesso ridandoci praticamente un altro piano. Tra l'altro in questo secondo piano immediatamente manco si capiva che cosa era stato modificato e solo due giorni fa ci è stato dato il testo comparato. Quindi, se parliamo senza una piena cognizione di causa, è perché, nonostante la buona volontà che credo nessuno, quantomeno la sottoscritta, possa negare, visto che non sono neanche mancata ad una Commissione, se non ho piena cognizione di causa, non è per colpa mia. Ci avete messo in seria difficoltà, nel senso che le ultime corse, anche di questi tempi... io l'anno scorso ero in Irlanda, l'anno prima in Russia, l'anno prima ancora in Normandia e quest'anno sono dovuta rimanere a casa perché c'è questo uso nel Comune di Riccione di approvare i piani urbanistici in agosto; andate a vedere, è sempre successo così.

Mi dispiace, perché se uno ci crede fino in fondo al proprio lavoro, ha piacere di farlo conoscere alla città, così come noi, come opposizione, abbiamo piacere di far conoscere alla città ciò che condividiamo e ciò che non condividiamo di questo lavoro.

Questo strumento, innanzitutto, doveva essere collegato al PSC. Noi abbiamo fatto una cosa singolare, che la legge, a dir la verità, non contempla, abbiamo scisso ulteriormente questi due passaggi. Infatti il PSC senza il RUE non si capisce, e il RUE, ad un certo punto, quando lo si va a sistemare, il PSC è già stato approvato. Quindi c'è già anche questo inghippo di tipo organizzativo sul tipo di lavoro, che ci ha creato dei problemi.

Possiamo dire che è un piano da sogno? Assolutamente no.

Per me un piano da sogno, questa sera, poteva essere un piano dove si parlava di cosa fare delle Terme. Ho letto che le Terme sono in vendita. È una grande area, voi lo sapete, l'abbiamo tirata fuori molte volte nelle nostre discussioni chiamandola proprio come "Città del benessere", dicendo che era sempre sottostimata, sottovalutata e sottoutilizzata. Oggi è peggio di prima, prima almeno lavorava.

Oggi è fonte di grande preoccupazione, credo, anche per chi ha a cuore il destino di questa città e non solo appena la zona delle Terme.

Io credo che bisognerebbe che anche il pubblico, in questo senso, provasse a fare degli sforzi di iniziativa. Modelli su cosa farne ce ne sono. Rimane una zona termale ma può essere non appena legata al fattore sanitario. Sui modelli francesi od austriaci ci sono esempi di ball tropicale che propongono di vivere, sotto delle cose flessibili, ma chiudibili, anche il mare

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

d'inverno. Quindi potrebbe essere anche quella la prossima grande sfida.

Parliamo della nuova darsena sull'isola al largo di Riccione? Ma magari! Un altro sogno. Se avessi una barca nel Mediterraneo e ci fosse l'isola al largo di Riccione, certamente, se ci fosse un'isola con una darsena, ci sarebbe anche un ristorante, senz'altro una puntatina ce la farei. Se avessimo dei collegamenti con l'altra costa dall'altra parte del Mar Adriatico, senz'altro avremmo una bella offerta in più.

Stiamo parlando di una soluzione, scendendo più nel minimo, del fronte porto canale? No. Il RUE non prevede sostanzialmente nulla. Quindi un piano del porto sul fronte canale, non parlo della darsena che ha diversi problemi, parlo proprio del fronte canale e anche della permeabilità che si potrebbe disegnare con percorsi pedonali e di verde, con la zona oltre la ferrovia, collegandola con la zona della Fornace e poi collegandola fino al Parco della Resistenza per arrivare alla Cittadella dello Sport. Una nostra vecchia idea, peraltro anche da alcuni derisa, proposta in campagna elettorale. Devo dire la verità che fu un'idea che ebbe un discreto successo quando c'era la possibilità di raccontarlo. Anche questa sera non viene contemplata da nessuna parte.

C'è forse una soluzione sulle Aree Ceschina?

No. Noi continuiamo a votare in questa sede piani urbanistici che danno, regalano edificabilità alle Aree Ceschina, senza contrapporre nel piatto la questione Aree Ceschina, dicendo che è impossibile, che intanto i Ceschina stanno vendendo ai singoli privati, eccetera.

È un problema notevole anche quello.

Allora di cosa stiamo parlando questa sera? Stiamo parlando di un Piano Regolatore, anzi, un "piano regalatore" per gli albergatori. Questo è un "piano regalatore" solo per gli albergatori.

Lo dico per certi versi con una certa nota di presa d'atto, senza strapparmi i capelli o urlare vendetta, dall'altra, attraverso questo problema, cioè di un settore che comunque, in qualche modo, in questa città è trainante, diciamoci la verità, rimasto al palo per anni, anzi, devo dire in certi decenni, tra gli anni '80 e '90, tartassato. Erano più gli atti in cui si chiedeva agli albergatori – e il regolamento per le insegne, e i vigili del fuoco, e l'ufficiale sanitario, eccetera – che le possibilità che venivano date. Questo andamento con questo piano ha avuto indubbiamente una sferzata, una sterzata, una sferzata e una sterzata, però in questo aspetto, se vogliamo per certi versi positivo, ci si infila una cosa che a noi assolutamente non piace e cioè l'idea di andare a cementificare tutto il lungomare. Infatti, in zona T3, cioè la zona dipinta di viola

nella carta del piano, tra Viale Milano e Viale Gramsci e tutta la spiaggia, quella è la zona T3, nella zona T3 chiunque, che faccia il pizzaiolo, che faccia il negoziante, che faccia il ristoratore, che abiti lì, eccetera, chiunque può, semplicemente andando verso una destinazione alberghiera, costruire 5 metri cubi su metro quadro, il massimo disposto dalla Legge 1444 per interventi singoli, e lo fa quindi usando tout court un indice dell'1,5, quando nella zona a mare, per tutto il resto del mondo, l'indice non c'è. Le aree vuote non hanno indice, le aree piene non hanno indice, c'è quello che c'è, punto. Sul lungomare, invece... Allora voi capite che questa cosa ci preoccupa, perché? Perché se noi siamo assolutamente d'accordo e anzi ci dispiace dei forti ritardi dell'operazione Futurismo, 800 nuovi posti letto di alto rango, se noi siamo assolutamente d'accordo e vediamo di buon occhio l'idea che il Savioli venga ristrutturato diventando un 5 stelle superiore addirittura – magari, speriamo – quindi ricettività di qualità, certamente non possiamo vedere di buon occhio il fatto che in zone che la storia in qualche modo ha lasciato un po' vuote, si vada ad edificare pur di fare alberghi.

E lo dico perché oggi quello che manca a Riccione... chiedetelo a chi girava in questi giorni... io adesso non vorrei parlare male di Riccione, ma la sofferenza italiana a Riccione la vediamo tutta, vogliamo dire così? A Porto Cervo non si vede, qui sì, qui la vediamo. A Riccione non c'è bisogno di ricettività, c'è bisogno di qualità, non c'è bisogno di quantità, c'è bisogno di qualità. Noi dobbiamo dare una mano e fare uno sforzo di creatività maggiore di quello che è stato fatto, perché non è stato fatto molto, maggiore di quello che è stato fatto per convincere chi è albergatore a rimanere tale, a darsi a fare, a rilanciare la propria attività e a ristrutturarsi. I premi che stiamo dando servono a quello.

Noi non stiamo dicendo che il Sindaco sta cementificando questa città, noi diciamo che sul settore alberghiero ha un senso, ha un suo perché, lo stiamo facendo tutti con una mano sul cuore perché comunque i mattoni sono mattoni, ma quando uno è albergatore ed è lì e peraltro lo costringiamo a rimanere tale, io credo che possa passare tranquillamente, a livello di ragionamento e di buon senso, un aumento di cubatura. Ma chi non lo è no, soprattutto se lo andiamo a comparare con quello che succede da un'altra parte. Non è che adesso chiunque, pur di far cassa... perché, credetemi, io sono sincera, io mi ritengo una persona moralmente corretta, però io, se fossi sul lungomare e avessi questa possibilità, lo farei, pur di far legna, perché fra 5 anni andiamo di nuovo in

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

sofferenza? Volete che io, che sono albergatore, che sono lì sul lungomare, in sofferenza, non lavoro, non vi chieda qualche cambio di destinazione? E infatti questo sta già succedendo, e voi date e togliete, cioè pensate di dare ma in realtà state togliendo. I marginali al di sotto delle 15 camere, non si capisce perché devono avere un "piano regalatore" di questo tipo. Da quando i marginali hanno iniziato, piano piano si è calato, perché il processo di fuoriuscita è calato. E va bene. Voi dite che sotto le 15 camere gli alberghi non lavorano, in realtà noi da tempo, dal 2002 – io ho dei servizi giornalistici dove queste cose sono state dichiarate e sono rimaste nero su bianco, per fortuna – proponevamo anche il trasferimento di cubatura, quindi si può comprare e trasferire. A parte il fatto che questo meccanismo non è contemplato e qui lo si poteva fare disegnando delle aree ad hoc diverse e complementari, che funzionavano in quel modo, però non capisco perché si debba dire a chi esce sul mercato: perdi il 10% a prescindere da quanto hai. Uno ha costruito con un indice altissimo? Perde il 10%. Uno ha costruito con un indice bassissimo? Perde il 10%. Non è corretto.

Ma torniamo a quello che funzionava nel 2000, nel 1998, il famoso NC4, cioè calcoli l'edificabilità sul tuo lotto con un indice virtuoso che io ti do e perdi la metà dell'esubero, per cui chi ha un indice di 1,1 perde il 13%, ma chi ha l'indice 2 perde il 30%. Saranno pochi, dite voi, ma perché quei pochi devono beneficiare di un trattamento di questo tipo, dove io li faccio uscire dal mercato, non gli faccio perdere relativamente alla superficie che hanno e poi vado a fare degli aumenti straordinari a quello che ha il negozio sul lungomare, a quello che ha il ristorante sul lungomare.

Io credo che questa cosa sia profondamente ingiusta, tagliata ad hoc sull'esigenza di qualcosa, di qualcuno, ma non ha un suo nesso, una sua ratio di tipo urbanistico se vogliamo andare verso la riqualificazione urbanistica di questa città.

Poi cosa succede? Che questo "piano regalatore" per i cittadini normali diventa un "piano rubatore", perché chi aveva un indice dello 0,8 prima dell'adozione di questo piano, viene derubato del 12,5%. Chi aveva lo 0,8 va a 0,7, l'indice cala del 12,5%. Chi aveva 0,7 va a 0,6, l'indice cala del 14%. Quindi a tutti i ricionesi normali viene tolto. Per carità, se uno già aveva usato il suo indice, gli rimane e non viene tolto niente, ma io, che ho il lotto in una traversa di Viale Ceccarini e non avevo usato tutto il mio indice, avevo usato lo 0,6 perché mi piaceva tenere più giardino, io oggi non posso più usare quello 0,2 che non avevo usato perché l'indice oggi non è più 0,8 ma è 0,7, quindi mi

viene tolta, se io non l'ho usata, una capacità pari, ripeto, dal 0,8 a 0,7 del 12,5, o sennò quasi del 15. Allora io dico che voi non potete, su questo discorso, pararvi dicendo: "Però attenzione, per tutte le residenze contempliamo la possibilità della soffitta", quando sappiamo che una soffitta ha un'imposta di 60 cm e ha un massimo di 2,40 e voi non volete assolutamente che sia illuminata e areata con il minimo stabilito per legge in un posto dove io sto, perché vedete, lì non ci potrei neanche andare, lì è accessibile, ma per carità! Quindi io con gli uffici ho fatto anche l'esempio: posso andare a stirare nella soffitta? No, perché la legge dispone che per andare a stirare tu debba stare, eccetera. Posso andare a mettere la lavatrice per fare la lavanderia in soffitta? No.

Non è così che si ragiona. Non possiamo dire che ai cittadini normali togliamo l'indice però poi hanno la soffitta e nella soffitta non ci possono neanche fare i lucernari.

Con questo cosa voglio dire? Che è un piano che sta aggiustando queste poche cose, è un piano che purtroppo per gli alberghi non ha fatto uno sforzo di creatività.

Perché dico questo? Primo, perché c'è una presa d'atto, in buona sostanza, che le aree programma sono state un fallimento. Le aree programma, così per come vengono riproposte, vengono concepite ormai come un fallimento.

La possibilità di intervenire direttamente da parte di un albergatore... io condivido che ci sia una differenza tra chi demolisce e ricostruisce e chi si va ad ampliare, non mi piace tutto il discorso delle distanze, credo che ci sarà da discutere, credo che – io lo dico, lo dichiaro apertamente e pubblicamente, rimane verbalizzato – vengono disposte delle distanze per ampliamenti sui quali secondo me ci sarà da discutere, ma anche di demolizione e ricostruzione, se non vengono rispettate le norme di legge, ci sarà da discutere. Però, siccome non mi interessa fare quella che guffa, dico solo che a mio modo di vedere qui è stato previsto solo l'intervento diretto.

Il Trionfal, credo, quello di fronte all'England, si mangerà le mani, perché è un albergo che è stato demolito e ricostruito col 15%, oggi lo potrebbe fare col 18. Quindi non è vero che il RUE è peggiorativo rispetto alle deroghe, anzi, è migliorativo da un punto di vista della convenienza. Però dico che sforzi di creatività ulteriori non ce ne sono stati, cioè il trasferimento di cubatura, quello che dava la possibilità di portare degli spazi in zone più appetibili, più convenienti, eccetera, questo non c'è stato. Oggi si dice che lo demandiamo al POC. Attenzione, poteva essere fatto subito. Se io facevo un'area

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

programma di trasferimento, potevo decidere che, minimo due unità alberghiere, una poteva ricevere la capacità dell'altra, si poteva decidere con un'area programma di questo tipo e non la si è decisa perché si demanda tutto al POC.

A questo punto chiudiamo un mandato amministrativo, che è quello del Sindaco in carica, con un piano che dà certamente dell'ossigeno agli albergatori, purtroppo dentro questo ossigeno passa anche dell'anidride carbonica che secondo me subiranno tutti i cittadini, perché nel momento in cui do la possibilità di edificare in tutte le aree del lungomare, anche se c'è una casa, questa, secondo me, è anidride carbonica, è una cementificazione del lungomare che non mi piace in questa città, perché, badate bene, a costruire si fa sempre in tempo, a demolire mai, a demolire ci sono sempre i diritti consolidati da rispettare.

Quindi, a mio modo di vedere, è un piano limitato, è un piano che ci vede scontenti sotto molti punti di vista, è un piano che, se condividiamo per certe cose, cioè una certa attenzione per il settore alberghiero, dentro al settore alberghiero passa anche della roba e purtroppo lo stesso settore alberghiero, a mio modo di vedere, poteva essere orchestrato meglio. Abbiamo lavorato troppo in fretta, abbiamo lavorato, secondo me, non troppo in fretta a livello di tempi, perché, attenzione, le sedute ci sono state, ma sono state sedute in cui i problemi non li abbiamo dibattuti realmente, cioè uno che fa una proposta e la vuole mettere a dibattito, non c'è stato.

Noi siamo stati chiamati per leggere quali erano le norme del RUE, per prenderne atto e per esaminare le osservazioni. Un vero dibattito franco, a tavolino, di tipo progettuale, non c'è stato. Poteva esserci, si è faticato anche a farsi capire per quanto riguarda gli emendamenti.

Quindi, a mio modo di vedere, è un piano che non ci vede affatto soddisfatti. Ha delle cose buone, per carità, e la scheda Savioli ci piace, certamente ci piace un certo incentivo che si dà al settore alberghiero, non ci piace come viene fatto. C'è una mancanza di creatività, poteva essere fatto uno sforzo migliore ma per avere una città migliore, e questo manca.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Flora Fabbri.

Ci sono altri? Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Io vorrei riportare un attimo il dibattito sul contendere di questa sera. noi andiamo ad

approvare il RUE che abbiamo adottato il 20 febbraio, il RUE è uno strumento necessario per andare a definire la pianificazione urbanistica nella nostra città, fa il pari con il PSC che abbiamo approvato lo scorso anno, e necessariamente il RUE deve essere conseguente a quello strumento. Per cui io, nella mia introduzione al discorso che farò stasera, parto proprio dal PSC.

Il PSC aveva alcuni capisaldi, che credo siano stati anche un punto fondante della politica urbanistica e dell'accordo di maggioranza che vige tuttora.

Cosa prevedeva il PSC? Il PSC prevedeva di andare a reperire un milione di metri quadri di standard e prevedeva la realizzazione di 220.000 metri quadri di nuova edificazione residenziale.

Il RUE deve essere conseguente a questi due paletti, deve viaggiare entro questi due cordoli che segnano la strada della nostra pianificazione urbanistica che andrà a regime fra poco e durerà per 15, 20 anni. È uno strumento che segna il futuro della nostra città, lo segna sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale.

Partiamo dal punto di vista economico.

Questo RUE cosa identifica? Identifica un motore economico forte che è il turismo nella nostra città, che necessita di una forte riqualificazione. Basta vedere i dati che stanno girando sui giornali sulle presenze, una crisi purtroppo annunciata e che in questo momento diventa abbastanza lampante, visibile, evidente, e questo è determinato prima di tutto, secondo me, da una condizione economica degli strati sociali più deboli di questa nazione che non si possono neanche più permettere di andare in ferie. Oggi come oggi un operaio, colui che veniva in ferie nella nostra realtà, purtroppo, con gli stipendi e i salari che ci sono, fa fatica a concedersi qualche giorno di ferie nella nostra realtà. Poi è anche vero che sta succedendo, proprio per questo motivo economico, una migrazione verso i paesi dell'est, faccio riferimento alla Romania, dove spesso e volentieri i nostri concittadini italiani vanno in ferie perché ci sono costi inferiori.

Noi dobbiamo scommettere. Quando l'economia è in crisi bisogna scommettere nel carro trainante, nel motore economico.

Il motore economico è il turismo, per cui bisogna scommettere sul cemento, la parte fondamentale del nostro motore economico, cioè l'alberghiero, e bisogna cercare di far sì che questo alberghiero si riqualifichi, anche perché questa Amministrazione è un'Amministrazione che ha fatto delle scelte importanti, delle scelte che hanno determinato o stanno cercando di determinare un allungamento del periodo turistico nella nostra realtà.

Faccio riferimento al Palazzo dei Congressi, faccio riferimento a tutta una serie di iniziative anche

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

promozionali che ha portato avanti l'Assessorato al Turismo.

Di fatto poi si è cercato anche di migliorare la qualità ambientale di una parte della nostra città, ad esempio pedonalizzando il lungomare. Noi avevamo forti perplessità sull'impatto geologico, ma sulla scelta di fondo è una scelta condivisibile, importante, una scelta che dà lustro e credo che sia stata una scelta azzeccata.

Dicevo appunto che sul versante economico diamo delle possibilità.

Io sono della linea che aveva Luciano Lama quando lo Stato, il Governo dava i soldi alla FIAT, cioè, va bene, è la controparte, però vanno a lavorare gli operai. Io credo questo. A maggior ragione questa sera. Noi Comunisti, quando abbiamo adottato il 20 febbraio, avevamo sollevato una perplessità, che era quella di dare un incentivo pari al 15% a tutti gli alberghi che si andavano a riqualificare, sia che demolissero o meno. Io credo che fosse sbagliato perché non si andava ad incentivare quella riqualificazione che si ottiene soltanto, a mio avviso, con una demolizione e una ricostruzione. Credo che questo sia stato bypassato in positivo dalla Giunta con l'emendamento che porta questo incentivo al 18%. Non mi scandalizza il 3% in più, proprio perché voglio sottolineare che deve esserci questa distinzione, deve esserci. Noi l'avremmo fatto più basso probabilmente del 15% per coloro che non demoliscono, però la filosofia è quella, cioè dare qualcosa in più a coloro che demoliscono e rifanno un albergo di sana pianta che sicuramente è la riqualificazione urbanistica a cui tutti noi andiamo a tendere oppure cerchiamo.

Dicevo della questione economica e parlavo degli alberghi. Sulla marginalità in parte condivido quello che ha detto la collega Fabbri, per cui non vado neanche oltre. Noi pensavamo che la marginalità doveva essere una partita chiusa e quell'atto del 2005, quella delibera di Consiglio Comunale, doveva proprio sancire questa chiusura, questa fine.

È bene ricordare che in questo RUE si guarda anche ad un altro aspetto, l'aspetto artigianale. Noi abbiamo previsto – e non è stato modificato – la possibilità di dividere capannoni che hanno una superficie fino a 1.500 metri quadri in 3 lotti per far sì anche di incentivare quelle piccole imprese che possono andare ad insediarsi, anche perché è cambiato tutto il modo di produrre rispetto alle zone artigianali dell'epoca, sono cambiati i macchinari, è cambiato proprio il metodo di produzione, il che presuppone anche, a volte, di avere la possibilità di avere degli edifici più piccoli. Contestualmente diamo la possibilità di realizzare un interrato che può servire anche come

magazzino. Questo è l'aspetto economico.

L'aspetto residenziale, per cui l'aspetto sociale, credo che bisogna dare alcune risposte anche alla collega Fabbri. Lei diceva che non vede di buon occhio il fatto che si vada a ridurre gli indici. Bisogna dire che è una scelta che tende a migliorare la qualità della vita nei quartieri per far sì di avere un minimo di spazio in più, di non andare a congestionare ulteriormente le aree che sono già congestionate. Però è bene ricordare che coloro che hanno un diritto acquisito, quel diritto acquisito lo mantengono.

Nelle zone ACR1, uno che un diritto acquisito, se fa una demolizione, ricostruisce quello che c'è, cioè l'esistente, sia esso superiore o meno all'indice fondiario di zona. Per spiegarmi: se in una zona c'è lo 0,8 e io ho costruito nel corso degli anni un metro quadro su metro quadro, cosa succede? Che quando vado a demolire la mia casa, la ricostruisco con quell'indice lì. Per cui non è generalizzata questa diminuzione nelle zone ACR1, ripeto, c'è la fedele ricostruzione. Addirittura, con l'emendamento che propone la Giunta questa sera il numero di appartamenti rimane invariato, al di là della superficie che essi hanno.

Noi come Comunisti avevamo caldeggiato la taglia minima degli appartamenti a 70 metri quadri per ogni singolo appartamento. La Giunta la è andata a rimodulare, ci sono state tante osservazioni che andavano in questo merito, molte secondo me anche in modo strumentale, quelle il cui intento era quello prettamente di andare a scardinare una regola che dava un minimo di respiro, di abitabilità, di vivibilità, ai nostri appartamenti. Io credo che si sia trovato anche in questo caso, pur essendo noi i promotori dei 70 metri quadri per ogni appartamento, si sia trovato un giusto equilibrio, un giusto compromesso, che è quello che dice che quando si andrà a realizzare nuova edificazione, la media degli appartamenti deve essere di 70 metri quadri.

Così come è importante sottolineare che come maggioranza abbiamo introdotto già, nel momento dell'adozione del RUE, la norma che prevede due posti auto per ogni appartamento. Questo è importante perché fotografa la realtà, cioè quello che sta succedendo nelle nostre famiglie. Chi di noi convive o è sposato, comunque nel proprio nucleo familiare sa che come minimo ci sono due macchine e queste due macchine non possono essere lasciate sulla strada ma devono essere, a mio avviso, ricoverate in un luogo idoneo.

Dicevo appunto del residenziale. Quello che mi preme – lo dico a lei, Sindaco – è che una serie di emendamenti e secondo me sono in controtendenza

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

rispetto ai due parametri che ci siamo dati: 220.000 metri quadri di nuovo edificato.

Perché sono in controtendenza, sono in contrasto? Faccio riferimento al discorso delle soffitte, così ci capiamo subito, sgombriamo il campo da ogni possibile fraintendimento. Io credo sia giusta l'intuizione che ha avuto il collega Prioli, quella di dare uno spazio minimale nelle soffitte per la ricreazione... a lui piaceva l'espressione: per far dipingere gli anziani. Però è quello. Se si deve trasformare in un nuovo appartamento che non fa superficie utile, non ci stiamo più. Perché si deve trasformare in un nuovo appartamento?

Prendiamo gli emendamenti che sono stati presentati. Gli emendamenti dicono... prima di tutto recito cosa dice la nostra norma. La nostra norma dice che all'imposta deve essere alta fino a 60 cm, il punto più alto del tetto 2,40. Se noi oggi come oggi quella misura non la prendiamo al culmine della trave, ma la prendiamo sotto, invito a ragionare su cosa succede. 2,40, 40 la trave e sono 2,80, 10 il travetto, 2,90 più la copertura in cemento. Quanto diventa? Alzare il culmine vuol dire allargare l'area calpestabile dove si può stare, per cui diventerebbe un appartamento, se volete collegato con quello di sotto, come vi pare, però diventa una cosa secondo me non realizzabile. Credo che sia un cavallo di Troia a cui dobbiamo stare attenti prima di farlo passare. E questo a maggior ragione quando si parla di fare dei tetti tecnologici con pendenze strane, che poi, quando abbiamo adottato il RUE, era 30 gradi e il 30 gradi l'abbiamo già recepito per avere una migliore illuminazione, per avere una maggior produzione di energia.

Vi ricordo che una legge nazionale del mese di luglio prevede che tutte le nuove edificazioni sopra su una certa superficie, devono essere dotate di sistemi di produzione energetica alternativa, il fotovoltaico.

Vi ricordo che il nostro Governo, il Governo Prodi, nella Finanziaria ha previsto il 55% di rimborso in conto capitale per coloro che installano fotovoltaico, e – questo non ve lo ricordo perché lo sapete meglio di me – il Comune di Riccione dà dei contributi a coloro che installano fotovoltaico.

Allora io non vorrei che il fotovoltaico diventasse, ripeto, un cavallo di Troia per fare degli appartamenti in modo surrettizio, che non danno superficie sotto i sottotetti. Se la soffitta viene utilizzata, come diceva il collega Prioli, come ha detto all'epoca il collega Prioli, *nulla quaestio*, se deve diventare qualcos'altro invito tutta la maggioranza a ragionare su questi emendamenti che sono stati presentati, perché sono questo. Quando si parla di intradesso si parla poi della

trave, del travetto e della copertura sopra, si parla di allargare la superficie dove si può stare.

Addirittura, a maggior ragione, visto e considerato, se non mi sbaglio, che ancora il taglio minimo dei nostri appartamenti è di 28 metri quadri, quello che è previsto dalla legge, poi so che avete accettato l'emendamento che ho presentato per cui ritorna a 45, ma provate ad immaginare 45 metri quadri, un appartamento all'ultimo piano, che si collega con la soffitta, per cui diventa facile intuire cosa in teoria potrebbe succedere.

Di questo RUE mi fa piacere il fatto, tra le altre cose, che si mantengono i vincoli con intelligenza, nel senso che si dà la possibilità di accorpare e mettere sotto il sedime tutta una serie di infrastrutture che ci possono essere limitrofe ai villini stessi. Mi fa piacere soprattutto che si tende a tutelare quelli che sono i giardini di pregio, i giardini importanti della nostra realtà, i giardini che hanno determinato la nomea della Perla Verde. Perché tendiamo a salvaguardarli? Perché anche se diamo la possibilità di andare a costruire sotto il sedime dell'esistente, abbiamo deciso di non fare le rampe, abbiamo deciso di fare degli elevatori e questo permette di compromettere il meno possibile i giardini stessi, la permeabilità dei suoli, soprattutto in quelle aree limitrofe al mare dove la falda acquifera di acqua dolce si incontra e si scontra con l'acqua salata.

Questo è un RUE che determina, a mio avviso, in conclusione, che cosa? Determina la possibilità, proprio dal punto di vista burocratico, una volta che abbiamo chiuso prima il PSC, poi il RUE, di iniziare a ragionare sul POC e per dare anche quelle risposte abitative a quelle fasce sociali più deboli che ne hanno bisogno.

Perché vi dico questo? Perché la notizia di oggi poi è drammatica, uno prende il giornale e legge: "20.000 nuovi appartamenti che fa il Governo", va bene, tanto di cappello. Poi vai a leggere dove vanno a prendere i finanziamenti, ti rendi conto che li porto via al fondo di sostegno per gli affitti per darli ai costruttori.

Allora noi, che siamo un'altra cosa, non dico né meglio né peggio, siamo un'altra cosa, credo che dobbiamo mantenere ferma quella barra che dà un respiro, un minimo di risposta a coloro che ne hanno di meno, a coloro che una volta venivano in ferie nella nostra realtà e oggi non se lo possono più permettere, a coloro che purtroppo vanno a rovistare nei cassonetti a Roma – ve la dico proprio estremizzando il discorso – e lì viene fuori un'ordinanza, o una presunta ordinanza, dove queste cose non si possono fare. Su una cosa concordo con quello che diceva la collega Fabbri: è uno strumento difficile, soprattutto per gente come

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

me che non è un tecnico della materia, però è uno strumento che pone la base di un qualcosa di nuovo, cioè apre gli scenari a qualcosa di nuovo, cioè a quelle risposte che pur in modo molto sofferto, difficoltoso, siamo riusciti a dare, però in parte. Faccio riferimento ai 64 appartamenti di edilizia residenziale pubblica che abbiamo realizzato in questa legislatura, più quello vedranno il compimento al circolo ARCI sul Rio Melo, piuttosto che a Santa Marta a Sant'Andrea in Besanigo.

Volevo proprio concludere dicendo che questo strumento è il passaggio indispensabile per arrivare a fare i POC. Probabilmente verranno gestiti da una prossima legislatura, ma io chiedo, in modo risoluto, forte, che i primi POC che questa Amministrazione intende far partire, devono essere quei POC dove al proprio interno ci sia una buona percentuale di edilizia pubblica ed eventualmente di edilizia convenzionata, perché in questa legislatura abbiamo visto anche la "gabella", la chiamo così tra virgolette, dell'edilizia convenzionata. Le aree Maioli le abbiamo votate, ci siamo spellati le mani da una parte e imbronciati in viso dall'altra perché non sono partite, e oggi come oggi ancora non sono partite. Non si capisce il perché. E allora io credo che con uno strumento attuativo come è il POC, noi abbiamo anche più potere contrattuale nei confronti dei privati, perché quei terreni poi diventeranno nostri e non siamo sempre a dover rincorrere il privato di turno che non gli va bene o il prezzo o la morfologia degli edifici o tante altre cose.

Concludo e faccio anche la dichiarazione di voto. Il nostro sarà un voto positivo, credo che si sia capito dal tenore del mio intervento, però un appello lo vorrei fare alla maggioranza, vorrei fare un appello alla solidarietà all'interno della maggioranza e alla responsabilità, sulla questione dei sottotetti guardiamoci bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono altri? Consigliere Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Grazie Presidente.

Vedo le novità in Giunta, inaspettate. Vedo che le cose vengono fatte in famiglia, una famiglia ristretta. Complimenti Assessore, bentornato anche a nome mio. Esaminando questa delibera, questa Amministrazione aveva affermato che l'operazione RUE permetterà di ridisegnare la città creando una connessione tra la zona a mare e quella a monte della ferrovia, poiché, dopo 30 anni, siete tornati a

lavorare sull'urbanistica della città in modo completo, evitando provvedimenti che riguardano singole zone.

Secondo voi questo regolamento introdurrebbe una maggiore qualità urbana e una maggiore vivibilità dei quartieri attraverso la riduzione degli indici, i due posti auto per ogni appartamento, appartamenti non inferiori a 70 mq, utilizzo dei sottotetti, incentivi per risparmi energetici, energie rinnovabili e costruzioni ecologiche. Per quanto riguarda invece la città produttiva, il piano prevede nuovi assi commerciali, nelle zone artigianali la possibilità di vendita all'interno dello stabilimento della produzione propria e una qualificazione alberghiera che dovrebbe riconoscere un 15% di incentivo per ristrutturazioni e demolizioni, più altre percentuali per trasferimenti di cubature per 17,5%, per le aree programma di 2 unità, più un 20% per aree programma di 3 unità.

Un grande urbanista contemporaneo, Giovanni Michelacci, affermava che la città è un modello evolutivo e dunque qualcosa che va continuamente ripensato e ricostruito. Se questa affermazione è corretta, come io credo, devo subito dirvi che il regolamento che avete predisposto e che esaminiamo questa sera non consente a questa città di evolvere in positivo, anzi, direi che provoca un'involuzione della vivibilità e dell'urbanistica della città.

Il Regolamento Urbanistico è per eccellenza quello strumento di disciplina edilizia, dal contenuto più vario, con il quale l'Amministrazione Comunale disciplina le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi, nonché le azioni per la tutela del paesaggio. In buona sostanza è l'esecuzione concreta delle linee guida del Piano Strutturale Comunale o PSC.

Il Testo Unico dell'Edilizia dispone che i Comuni, nell'ambito della propria autonomia statutaria e normativa, emanano il Regolamento Edilizio che deve contenere la disciplina delle modalità costruttive con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili e delle pertinenze degli stessi.

Così, mentre il PSC effettua la suddivisione in zone del territorio, il Regolamento Edilizio disciplina le modalità costruttive, tenendo sempre ben presente l'interesse pubblico, dato anche dal senso estetico e dall'identità che la città deve assumere. La nostra città, mi dispiace dirlo, sotto questo profilo è orribile. Non è una considerazione strettamente personale, lo dicono in molti, e consiglio agli amici, agli amministratori e ai cittadini, di salire, per una volta, sulla terrazza del Palacongressi o su un'altra terrazza panoramica, ed

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

osservare per un attimo la città dall'alto. La sensazione che l'osservatore riceve, che è quella che ho ricevuto io, è sgradevole, e la visione è quella di un grande disordine urbanistico che rende Riccione inospitale e priva di identità.

Io mi auguravo che la vostra maggioranza, che più o meno governa questa città da sempre, avesse l'autorità per approvare un Regolamento Urbanistico in grado veramente di ripensare e ricostruire la città ponendo, col tempo, fine a questo degrado urbanistico che citavo. Purtroppo credo che ancora una volta abbiate perso l'occasione per realizzare un piano innovativo.

L'Assessore Villa spesso osserva che conosce in anticipo il contenuto dei miei interventi e delle mie osservazioni. A lei posso rispondere soltanto in un modo: cambiate politica e io cambierò osservazioni, perché diversamente, sia che si parli di PTCP, di PSC o di RUE, le considerazioni che posso fare sono solo queste.

Dal mio punto di vista ritengo di poter affermare che questo regolamento non raggiunge l'obiettivo della migliore qualità urbana e della migliore vivibilità, come voi avevate promesso. Con le norme in approvazione e con le osservazioni in accoglimento, non si riducono gli indici, avremo appartamenti meno confortevoli, avremo un aumento di persone, residenti e non, che abiteranno nei sottotetti, e soprattutto non avremo costruzioni ecologiche e uso di energie rinnovabili. Continueremo, al contrario, ad abitare in una città disordinata, via via sempre meno attraente, con i meno fortunati, anche immigrati, stipati nei sottotetti.

Su questo regolamento voi chiedete di mettere la nostra faccia insieme alla vostra, ma io vi dico, per quel che mi riguarda, che ciò non è possibile, perché questo RUE non è altro che la ripetizione degli errori delle Giunte che vi hanno preceduto.

La mia faccia è disponibile, ma è disponibile soltanto per quei progetti innovativi che siano capaci di ripensare e ricostruire una città.

Con questo RUE perseverate nell'errore di far crescere il nostro territorio in modo disarmonico, che crea problemi urbani non indifferenti, come è il congestionamento della città nel periodo estivo e dei fine settimana, in particolare sulle aree del centro come Via Milano, o quelle periferiche come il Marano.

Ormai credo che un po' voi tutti della maggioranza vi siate assuefatti al brutto, al degrado, al disordine, lasciandovi cullare sull'arredo urbano di 200 metri di lungomare o su un Palacongressi le cui critiche vi sono state espresse di recente.

L'Onorevole Pizzolante, nelle ultime interviste rilasciate alla stampa, meglio di me è stato capace

di esprimere le idee del Popolo della Libertà sullo sviluppo del territorio e dell'economia locale. È riuscito a rendere chiaro che il nostro concetto di connessione tra zona a mare e quella a monte, non è certamente quello degli interventi consentiti da questo regolamento, ma è quello della ricucitura del territorio mediante l'interramento della ferrovia e l'archiviazione definitiva del progetto della metropolitana di costa. Prevedendo e realizzando questo progetto, allora sì che si aprirebbe una finestra di un nuovo sviluppo della città proiettato verso un futuro economico più ricco.

Dice l'Onorevole Pizzolante che nel prossimo futuro vi è il rischio che tutti i grandi investimenti pubblici e privati possano collassare. Sono quelle iniziative assunte senza prevedere i supporti dei progetti infrastrutturali; dico io, nel caso riccionese, non supportate da un adeguato strumento urbanistico come il RUE.

E allora vi chiedo: pensate davvero di poter fare turismo congressuale favorendo la ristrutturazione di un albergo che, aumentando la cubatura per qualche servizio, che sarebbe comunque inadeguato per l'assenza di spazio, continui a vendere la stanza di 10 mq, bagno compreso?

Diceva il Sindaco: con questo RUE apriamo un'unica città. Credo che anche questa rimanga un'affermazione teorica, senza la possibilità di realizzazione concreta, perché non si intravedono nel RUE, a mio avviso, gli strumenti normativi perché i quartieri di Fontanelle, di San Lorenzo, di Spontriccio, possano diventare un unicum col centro della città e non continuare, quindi, a rimanere periferia senza qualità.

Devo constatare che ancora una volta con i vostri piani, RUE compreso, avete continuato nella vecchia politica, altro che ritornati a lavorare sull'urbanistica, Sindaco!

Dal dopoguerra in poi non avete fatto altro che occuparvi di urbanistica, avete fatto solo quello, ed il risultato è sotto gli occhi nostri e della città intera. Questo RUE poteva essere l'occasione per dare a Riccione una vera identità di città, che sa fare turismo ed ambisce a diventare la città di un'Europa moderna, come è ad esempio oggi Berlino.

Non considerate il paragone inappropriato, perché Riccione d'estate è crocevia di genti, può ben aspirare ad avere un'identità europea. Credo che, come in tutte le cose, non sia una questione di dimensione ma sia una questione di qualità.

Il RUE, a mio avviso, evidenzia l'assoluta assenza strategica, proprio quell'assenza strategica individuata dall'Onorevole Pizzolante nelle sue considerazioni pubbliche sul territorio provinciale. Io sono convinto, come diceva Giorgio Gaber, che

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

la democrazia è partecipazione e quindi credo che anche l'urbanistica debba essere partecipata dall'opposizione, dai cittadini, e non essere calata dall'alto, così come spesso è accaduto, in particolare in Commissione, quando l'Assessore ha liquidato l'opposizione in questo modo, dicendo: "Così è se vi pare, diversamente votate contro".

Questo modo di fare politica, io, ve lo dico chiaro, lo aborro.

Un po' di tempo fa, signor Sindaco, per rompere il clima di contrapposizione ideologica, facendo un passo avanti rispetto al passato, le indirizzai sul mio blog una lettera aperta in cui dicevo che la sua maggioranza, ingessata da Verdi e Comunisti con i Socialisti che pensano solo all'urbanistica, non ha né idee né progetti, sia per l'immediato che per il futuro, e che, data la situazione, ritenevo essere giunto il momento di lavorare su un'ipotesi di confronto PD-PdL, per pensare ad un nuovo programma di sviluppo locale.

In quell'occasione ho constatato che alcuni colleghi di questo Consiglio, affetti da cecità politica e dediti più agli interessi di bottega che ad altro, hanno scambiato l'invito per una voglia di inciucio, senza pensare che io appartengo a quella categoria di politici che ritiene debba esserci una Giunta che amministra ed un'opposizione che fa il suo mestiere. Io ritengo di fare il mio mestiere da questo banco dell'opposizione.

Io non sono abituato a salire le scale del Comune col cappello in mano e bussare alla porta per questuare qualcosa, non sono abituato ai sotterfugi ed agli accordi sottobanco, vivo la mia vita politica con dignità, portando rispetto ed esigendo rispetto sia per la mia persona che per le mie idee.

Auspicavo dunque che quell'appello, signor Sindaco, ricevesse un minimo di apertura al dialogo, che avrebbe dovuto portare, nel caso del RUE, ad un provvedimento condiviso. Purtroppo da quel giorno sono passati più di 4 mesi ed il risultato è che oggi ci portate un altro strumento urbanistico che secondo me non è in grado di rispondere ai bisogni della città.

Avete costruito un RUE che vi accingete ad integrare con l'accoglimento delle osservazioni dei cittadini, dei tecnici e degli Uffici, che va a degradare ulteriormente la città e va a sopire gli appetiti di quegli operatori e solipsisti che pensano solo ai loro interessi, indifferenti al bene comune.

Per rendere chiaro il mio concetto e provare quanto scadente sia questo RUE, vi ricordo la scandalosa norma, abbozzata l'altra sera, sulle aree programma, studiata in modo da far beneficiare degli incrementi fino al 20% coloro i quali sono proprietari di aree non contigue o confinanti, ma addirittura una posta all'Abissinia e l'altra al

Marano, stravolgendo definitivamente quella politica di buonsenso che andava a favorire la ristrutturazione alberghiera aprendola ai grandi complessi. Queste strutture sì che avrebbero dato e darebbero oggi una risposta seria alla domanda congressuale. Certamente non la darà un'area programma con un albergo all'Abissinia ed i servizi al Marano.

A me pare che questo RUE, signor Sindaco, signori della Giunta, sia così aggressivo da non poter meritare altro che la definizione di regolamento cementificatore di una città in cui si vive sempre peggio e si lavora sempre meno, purtroppo, come la stagione estiva in corso sta evidenziando. I cali sono sotto gli occhi di tutti e questo è il frutto di una città gestita in questo modo. Allora voglio chiudere dicendo una cosa: le Giunte che vi hanno preceduto erano molto serene ed avevano il sorriso sulle labbra quando amministravano; voi, invece, agite senza neanche il sorriso sulle labbra e siete sempre più autoritari, come dimostra la decisione di sospendere la sperimentazione del regolamento che concedeva l'ultima parola ai Consiglieri. Di questo me ne dispiaccio, ma sappiate che nel futuro l'ultima parola spetterà agli elettori.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Dichiarando che non è l'intervento principale.

Riprendo un attimo una delle ultime riflessioni del collega Pecci quando diceva che, per come si atteggia lui in Consiglio Comunale e nei Dipartimenti, lui vuole distinguere bene chi sta da una parte e chi dall'altra. Effettivamente stiamo facendo la stessa cosa, la teniamo un pochino dietro, non ti preoccupare. Siamo qui per governare e per decidere, senza venire a questuare e ad elemosinare neanche noi appoggi da parte tua, ovviamente, perché il rispetto è reciproco.

I miei colleghi mi stanno suggerendo tante ipotesi di risposta al tuo intervento, ma francamente c'è veramente poco a cui rispondere, perché quando si parte dal presupposto che la nostra è una città orribile, l'esponente di Forza Italia che abbiamo qui di fronte ha definito la città di Riccione orribile, allora da quel punto di vista questo vuol dire che stiamo parlando di due città diverse, quindi non possiamo ragionare su questi temi insieme, ma dobbiamo ragionare forse di qualcos'altro, facciamo slogan eventualmente.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Poi hai preso l'esempio proprio sbagliato, hai preso ad esempio Berlino. Berlino, che sappia io, è una città che si è rivoluzionata ma costruendo tantissimo, noi stiamo facendo altre cose. Quindi, anche quando porti questi esempi al Consiglio Comunale e ai cittadini, cerca di essere almeno in linea con le tue idee e con quello che hai detto un minuto prima.

In realtà, anche rispetto a quello che diceva la mia collega Fabbri, che parlava di un "piano regolatore", io penso che i numeri sono quelli che poi alla fine ci danno il senso anche delle cose. Rispetto ad un edificato che, se non sbaglio, conta circa 26.000 abitazioni a Riccione, noi diamo risposta forte e vera di incremento su quelle che sono produttive, che sono i nostri 450 alberghi; da una parte 26.000 abitazioni, da una parte 450 alberghi.

La filosofia portante che ci ha condotto in questi mesi aveva due direttrici. Una, razionalizzare l'edificato esistente il più possibile con le esigenze di oggi. Noi, come Partito Democratico, abbiamo fatto da subito una campagna forte – dico cose semplici, ma poi avranno una conseguenza forte nella città nel prosieguo di questi anni – una battaglia forte sul doppio posto auto per appartamento, che limiterà in molti casi l'edificazione, ma avrà dei contesti, per i viali dove andiamo ad abitare, più umani, più decenti per le necessità che ci sono oggi nelle famiglie.

Abbiamo fatto una battaglia forte anche per abbassare l'indice in molti casi, perché io le ho ascoltate anche in questo Consiglio Comunale tutte le polemiche dove c'era la casa di un piano che poi ne sono venuti fuori 4 in quei lotti, e abbiamo tentato di ricondurlo a delle dimensioni oggi forse più moderne, senza dimenticarci di dare quelle risposte, a proposito dei sottotetti, ai singoli cittadini, alle singole edificazioni, perché comunque saranno più usufruibili di prima.

Quindi abbiamo cercato di razionalizzare il concetto che abbiamo dei nostri viali, dove abitano i nostri cittadini, riducendo ma anche dando qualche possibilità in più, ma soprattutto dando la possibilità di... con la media dei 70 mq vuol dire che probabilmente avremo, andando avanti, delle edificazioni con delle palazzine con degli appartamenti più grandi rispetto a quella che è la tendenza di oggi, per dare risposta alle famiglie che ci devono andare ad abitare; con il doppio posto auto delle risposte concrete a dei problemi concreti che noi conosciamo. Questa è stata una forte opera di razionalizzazione. Dall'altra parte, l'altro tema che ci ha portato a riflettere è che il successo – perché bisogna dire che è stato un successo – delle politiche sulla riqualificazione

alberghiera, meritava un'attenzione particolare e ci siamo concentrati a dare un'ulteriore spinta alla struttura portante del nostro turismo.

Sui singoli interventi ognuno poi è libero di pensarla come vuole, però di sicuro c'è un dato di fatto, anche qui i numeri sono dalla nostra parte, abbiamo visto in questi ultimi 2 o 3 anni più riqualificazioni, più o meno interessanti, che negli ultimi 30 anni precedenti. Allora, se quella è la strada, se abbiamo visto che ci sono stati risultati interessanti, perché non riproporli? Abbiamo corretto qualche indicazione, che ci stava, abbiamo anche spinto su altre, però, se la strada giusta è quella, perché dovevamo fermarci? Ripeto, sempre pensando che abbiamo ragionato in termini di sostegno alle imprese di Riccione, a quelli che ci danno lavoro.

Piano deregolatore o sbragamento. Dov'è questo sbragamento? Quando? È al limite del masochismo politico. Sono arrivate 200, 300 osservazioni, la stragrande maggioranza le abbiamo bocciate, siamo qui per bocciarle. Questo è al limite del masochismo politico, però, siccome c'era un filo conduttore che ci portava a dire certe cose, abbiamo tenuto la barra dritta, abbiamo cercato di accogliere quelle istanze dei singoli cittadini ragionevoli e abbiamo ragionato singolarmente su ognuna, ma alla stragrande maggioranza, che erano in contrasto con la filosofia del piano che avevamo in mente, abbiamo dovuto dire di no. È questo lo sbragamento? È questa la deregolamentazione? Dovremo dire di no alla maggioranza di quelle osservazioni, però, se è una politica seria e ha il coraggio delle proprie scelte, le deve difendere fino alla fine. E anche quei cittadini che si sentiranno dire di no, che saranno trattati come tutti gli altri, alla fine capiranno che una città coordinata al meglio è un meglio per tutti, anche per loro stessi.

L'ultimo argomento politico che volevo sollevare è quello sui villini. In effetti ci siamo confrontati tanto. Anzi, un inciso: non si può dire, né Pecci né la Flora, che non ci sia stato confronto e che non siamo stati ad ascoltare, perché 19 Dipartimenti di riflessioni sul RUE, mesi di lavoro... perché noi ci concentriamo soltanto sui Dipartimenti, ma i mesi in cui abbiamo avuto gli strumenti a casa per poterli leggere, non li consideriamo? Si deve lavorare anche a casa, mica soltanto in Dipartimento. Ci sono stati mesi in cui abbiamo avuto quegli strumenti in casa per poterli approfondire.

Di conseguenza c'è stato motivo di confronto, c'è stata la possibilità di ragionare, non mi sembra che l'Assessore abbia chiuso le porte in faccia a nessuno. Se avessi anche calcolato i minuti in cui si è parlato, probabilmente Flora Fabbri avrebbe

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

battuto tutto i record, probabilmente li ha battuti. Quindi è difficile sostenere la tesi che non c'è stata possibilità di ragionare insieme.

Fatto questo inciso, dico che invece, quando si va nel merito delle questioni, sui villini abbiamo dato una prima risposta, quelli col pallino, quelli che hanno dichiarato un interesse dal punto di vista strutturale, abbiamo detto a chi ne è proprietario: il vincolo non lo togliamo, ed è un principio che probabilmente manterremo anche in futuro, però la possibilità di intervento maggiore sì. Però ci siamo scontrati con una realtà effettivamente talmente complessa, talmente parcellizzata, perché ogni singola struttura ha una sua storia, ha un suo bisogno, ha una sua situazione diversa, che probabilmente ci siamo dovuti, non dico arrendere, ma abbiamo preso coscienza di dover dire: "Lì ci vuole uno strumento ad hoc". Allora abbiamo detto semplicemente questo: "Intanto facciamo lavorare chi può lavorare perché ha un vincolo più leggero, ci faremo carico politicamente, da qui andando avanti, di prendere in mano la situazione dei villini e ragionare in modo più organico e concentrandoci soltanto su questa fase. Per finire ritengo che questo RUE non parte da zero perché la città è già delineata, però sicuramente avrà il merito, come dicevo all'inizio, di razionalizzare, dare risposte concrete sia dal punto di vista economico alle nostre strutture alberghiere, risposte concrete ai cittadini nei loro singoli bisogni, darà una risposta di razionalizzazione del tessuto urbano esistente.

È uno strumento che non sarà il migliore degli strumenti possibili ma sicuramente è uno strumento che è nato conscio di quello che è la città oggi e delle possibilità legislative che ci sono per poter operare.

Quindi è uno strumento che sarà valido, sarà probabilmente anche da verificare, perché non dimentichiamo che siamo in fase di approvare uno strumento che comunque si interseca con il PSC, che siamo tra i primi in Italia ad aver adottato, perché è uno strumento di cui non tutti ancora conoscono bene gli effetti, quindi come può essere poi utilizzato, anche se sono passati anni siamo ancora in fase sperimentale. Se ci saranno errori, se ci saranno incongruenze, siamo chiamati come amministratori a rivederle, per carità, però sicuramente è uno strumento che può essere operativo e dà risposte soddisfacenti a tutta la città. Di conseguenza il mio voto singolarmente sarà favorevole a tutto questo piano, anche se singolarmente sui singoli emendamenti poi ci saranno delle situazioni anche magari di difformità, ma io sono convinto che abbiamo fatto un grossissimo lavoro.

Mi prendo un ultimo secondo soltanto per

ringraziare gli Uffici, che veramente anche questa volta hanno dimostrato una grande capacità e soprattutto una grande pazienza ad assecondarci in tutte queste settimane.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. MULLAZZANI

Grazie Presidente.

Io, che non sono un tecnico, ho partecipato a queste sedute, ho partecipato ai lunghi lavori anche del PSC oltre a quelli del RUE, ho cercato di capire, in tutto ciò che poteva essere possibile, che mi è dato di capire, ciò che stava succedendo sul territorio di Riccione, ciò che la maggioranza proponeva, però devo dire che mi collego ai ringraziamenti di Chicco Angelini perché effettivamente gli Uffici e l'ingegner Zaffagnini sono sempre stati a nostra disposizione e le lunghe sedute, anche se a volte le abbiamo affrontate con grande sacrificio, ci sono state e il confronto è stato anche abbastanza serrato.

È uno strumento, questo, che stasera ci sottoponete per il voto dopo l'adozione fatta qualche mese fa, che ci ha lasciato perplessi in alcuni punti, specialmente quando anche gli stessi tecnici ci siamo trovati imbarazzati su questioni che ci proponevano, su emendamenti che loro stessi avevano fatto e che alle volte non trovavano risposte certe e immediate.

È uno strumento che, è vero, permette agli albergatori di riqualificare le loro attività, ma è uno strumento che permette a qualcun altro, come giustamente diceva la collega Fabbri, di costruire in prima linea attività che forse si potrebbe evitare di fare, perché nonostante avessimo visto di buon grado la riqualificazione dell'Hotel Corallo – e lo dico proprio sinceramente perché con la proprietà del Corallo siamo amici da tanti anni – vedere realizzato poi questo grande e immenso condominio che sta vedendo la luce, alle volte ci lascia perplessi.

Quello che ci era stato proposto in Commissione ci sembrava una cosa completamente e totalmente diversa.

La scheda dell'Hotel Savioli, che dovrebbe diventare un 5 stelle superiore, mi auguro poi alla fine non venga cambiata nella stessa maniera, perché ciò che ci è stato proposto è un vero progetto di albergo superiore, la zona del porto ne ha veramente bisogno. La zona del porto è la zona più degradata del Comune di Riccione. Lo dico a ragion veduta perché tutti i nostri clienti che

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

arrivano e vengono nei nostri uffici, si meravigliano come ancora oggi niente sia stato fatto per riqualificare almeno la zona. Tanto si potrebbe fare per avere, a questo inneggiamento della nuova economia turistica, perché Riccione vive di turismo, per questo approdo, perché neanche porto lo possiamo chiamare.

Non sono d'accordo, chiaramente, su ciò che deve essere fatto nella zona ex Mostricchio e nella zona chiamata Parcheggio 1° Maggio. Sono due zone che potevano essere – e l'ho sempre detto – utilizzate per la nautica minore, potrebbero essere allargate le darsene e si potrebbe usufruire di quelle aree in maniera molto più bella, molto più fruibile, molto più utile ed esteticamente sicuramente più gradevole di un silos che – ahimè, già la parola vi spiega che cos'è – è un'altra costruzione fatta in una zona a mare che non ha sicuramente bisogno di una specie di capannone.

Le altre cose che ci preoccupano sono comunque le zone Ceschina, abbandonate a se stesse, non hanno avuto una risposta, o quantomeno non si è cercata una risposta per queste zone, non si sa quale destinazione avranno, perché pare comunque che ognuno poi, trattando con le proprietà Ceschina, possa realizzare, in quelle aree libere, ciò che meglio crede.

Questo RUE dà una risposta limitata, perché nessuno ancora ha sottolineato che nella zona a mare non esisteranno più scuole. La scuola Manfroni è diventata, nonostante tutto, una scheda sulla quale realizzare forse una nuova edificazione, non forse, una nuova edificazione. L'unica scuola che rimane a Riccione nella zona a mare è la scuola "Catullo", ma vedendo gli indirizzi di questo RUE, probabilmente neanche la scuola elementare di Via Catullo avrà una vita lunga.

Non si fa riferimento nel RUE di che cosa succederà con il passaggio del TRC. Diceva giustamente il collega Pecci che, ahimè, speriamo che il Governo blocchi questa iattura perché sarà una nuova barriera alta 7 metri che dividerà la città.

La cosa positiva che abbiamo letto in questo strumento è finalmente una metratura di appartamenti di circa 70 mq. Questo ci conforta perché veramente la speculazione edilizia che è stata fatta in questi anni con piccoli appartamenti di 45 mq, ha portato a Riccione non una qualificazione di edilizia, ma la usufruizione di questi appartamenti in maniera indiscriminata. Ricordiamoci anche che i piccoli appartamenti vengono spesso utilizzati anche in maniera non conforme alla legge, da persone che non hanno residenza a Riccione, da persone che non hanno un lavoro e che non hanno neanche un permesso di

soggiorno.

L'altra cosa che mi lascia sempre più perplessa è la grande costruzione di tutti questi parcheggi in project financing. Sembra che a Riccione la parola d'ordine oggi sia solo "parcheggi". È vero, i parcheggi servono, ma quello che di buono è stato fatto – vorrei ricordarlo – è stato fatto da privati. L'unico parcheggio, che poi, se vogliamo, serve semplicemente ai frontisti, è quello che è appena stato inaugurato.

La grande scommessa invece sarà riuscire ad aprire la piazza per il Palacongressi. Questa è la grande battaglia che il Sindaco, prima della sua fine legislatura, deve fare affinché questa piazza si possa realizzare, altrimenti, Sindaco, il nostro Palacongressi rimarrà una grande e bella edificazione chiusa in mezzo, soffocata da tutto ciò che c'è intorno, ed è vero: da quel palazzo – gliel'ho fatto vedere – si vedono dei tetti che sono veramente vergognosi, cioè ci sono veramente le immondizie di Riccione.

Non mi dispiace, invece, il frazionamento dei capannoni nella zona artigianale. Questo lo avevo già detto in Commissione, mi trova favorevole perché più imprenditoria rimane a Riccione, più economia si fa a Riccione. Il turismo è molto importante ma anche gli artigiani e le piccole e medie imprese devono essere salvaguardate.

Le altre attività che devono essere salvaguardate sono quelle del commercio. Troppi negozi. Troppi negozi a Riccione, l'ho sempre detto, sono stati rilasciati troppi permessi, sono permessi che secondo me, come le ho spiegato più di una volta, Sindaco, fanno concorrenza direttamente ai 2.000 mq che sono ancora da vendere al Palacongressi. Spero che lei presto ci dia notizie positive su quello che sarà il futuro di quei 2.000 mq.

C'è un passaggio da fare, che secondo noi è molto importante, quello dei villini storici. Di Riccione è stato demolito e distrutto tutto ciò che era una testimonianza. Oggi i villini, specialmente in alcuni casi, quelli con il pallino, possono essere trasformati, nel senso che possono essere comunque rimessi a nuovo. Quello che ci raccomandiamo perché la nostra testimonianza non venga comunque annientata del tutto, sia che questi villini mantengano veramente, nel momento della ristrutturazione, la facciata originale che hanno sempre avuto. Sono la testimonianza, in alcuni casi, della nostra vita di pescatori, della nostra storia e di dove siamo nati. Il verde è stato abbandonato. I Giardini dell'Alba ne sono una testimonianza. Un appello grande è che questo verde venga ricostruito, perché Riccione Perla Verde oggi sta diventando veramente Riccione Perla Grigia.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ho finito, Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani. Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire? Consigliere Piccioni del gruppo Partito Democratico. È l'intervento principale, Consigliere?

Cons. **PICCIONI**

No, Presidente.

Intanto volevo fare gli auguri all'Assessore Stacchini, vista la sua presenza questa sera, di buon lavoro.

Io voglio fare un intervento ancora propositivo perché ho sentito delle cose che in Commissione invece non c'erano state.

Io in questa Commissione ho visto molto dialogo, quindi, Consigliere Pecci, non c'è bisogno di farsi vedere totalmente contrari forse per fare un intervento accattivante non so neanche io su chi, perché poi grandi proposte da parte sua non le ho sentite neanche nel suo intervento di stasera. Mi piacerebbe che fossimo un pizzico più seri tutti.

Lei ha parlato di assenza strategica, di cecità politica – questa, fra l'altro, è un'affermazione un po' delicata che fa sovente e mi dispiace anche molto – di città orribile, di "piano regolatore".

Io credo che abbiamo centrato l'argomento di nuovo con questo RUE, ma sapete perché? Perché abbiamo dialogato molto con la città. Con gli albergatori, con gli artigiani, con i commercianti. Abbiamo fatto un po' una sintesi di quello che è venuto fuori, quindi c'è stato anche un grosso lavoro consiliare nostro, di confronto, di quasi interrogatorio, e poi cerchiamo di metterlo in atto. Diceva il Consigliere Angelini che forse il 90% delle osservazioni vengono bocciate, quindi tutto questo sbragamento anche io rimango un po' allibito. Chiaramente ce n'erano alcune che erano abbastanza improponibili e credo che la città capisca questo tipo di risposta.

Io ho un dato che è significativo: dal 1922 ad oggi, da quando è Comune Riccione, sono stati costruiti 11.500 edifici. Negli ultimi 10 anni, quindi nella gestione Imola, ne sono stati costruiti 78. Credo che questo sia un dato significativo. La demagogia ha un po' le gambe corte, perché bisognerebbe guardare più in faccia la realtà e fortunatamente ci sono i numeri.

Come dicevo prima, le Commissioni, che abbiamo vissuto in prima persona, secondo me sono state positive, si è fatto un buono e faticoso lavoro.

Noi non crediamo di avere la bacchetta magica, ci mancherebbe altro, si può fare sempre meglio, a volte si può fare anche peggio, però secondo me Riccione si è abbastanza modificata da questo

RUE. Intanto era giusto che dessimo una risposta agli alberghi. Riccione sta nascendo ricettiva, quindi c'è un Palacongressi che sta aprendo e mi sembra di capire anche in pompa magna, con delle grandi presenze, quindi era giusto che dessimo una risposta. Stiamo dando una risposta anche alla zona artigianale, ne sta nascendo una, stiamo frazionando i capannoni come molti imprenditori ci avevano chiesto, abbiamo trovato, secondo me, una buona mediazione. Diamo modo a queste piccole imprese di vendere all'interno i propri prodotti.

Credo che queste siano risposte importanti per questa città.

Ho sentito parlare del Piano del Porto, del Grand Hotel. Col nostro Presidente del Consiglio Comunale, ogni tanto, parliamo di queste cose e ci siamo ripromessi che alla prossima legislatura metteremo mano sicuramente e faremo un'ampia discussione su questi argomenti. Di questo sono certo, perché anch'io credo che siano strutture, queste, o piani importanti che noi dobbiamo sicuramente provare di portare avanti e provare anche di risolvere. Tornando sugli alberghi, parliamo di riqualificazione, quindi di aumento di cubatura, e noi ci siamo proposti che il 60% di questa percentuale sia a servizi. Io credo che questo sia molto importante. Ho sentito dire che non basta... ma ragazzi, cerchiamo di riqualificare un settore secondo me fondamentale per la nostra città e diciamo che non sono importanti queste percentuali? Io credo che forse ci abbiamo preso anche qua.

Sono abbastanza soddisfatto che piaccia la scheda del Savioli. Anche a me piace che questo albergo nel breve parta e possa dare un ulteriore slancio alla nostra città. Fra l'altro mi sembra di capire che sia un 5 stelle superiore, credo che questo debba renderci orgogliosi tutti, che la nostra città possa proporre anche un albergo di qualità.

Abbiamo parlato di prescrizioni sul risparmio energetico. Anche qui, secondo me, è stato fatto un buon lavoro. Chiaramente le vecchie prescrizioni secondo me erano un po' riduttive, adesso ci aggrapperemo un po', come riferimento, alle leggi regionali o nazionali, chiaramente se queste danno delle risposte significative. Abbiamo parlato della monetizzazione dei parcheggi. Credo che anche questa sia un'altra bella svolta per la nostra città.

Abbiamo parlato di aree programma e ci sarà un emendamento questa sera dove parliamo di aree confinanti. Noi crediamo molto a questa partita, perché credo che la riqualificazione anche delle due piccole strutture posizionate in un unico lotto, con degli spazi attorno, sia una riqualificazione che alla nostra città farà sicuramente bene.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Poi credo che abbiamo portato avanti anche delle questioni di buonsenso. Chi mette mano a vecchi edifici rimane con gli appartamenti che ha. Credo che questa sia una soluzione valida, anche perché se fosse successo il contrario faccio fatica a pensare che uno poi pensasse a demolire o a ristrutturare se non possiamo ridargli il diritto che lui aveva. Chiaramente qui ci sarà una media di 70 mq per appartamento – e credo che questa sia un'ulteriore risposta seria – e 2 posti macchina obbligatori. Credo che questa sia una grandissima conquista a cui dovremo credere tutti. Il discorso dei sottotetti, Flora, io non mi sento di condividere quello che tu hai detto. Parliamo di sottotetti con delle altezze secondo me significative, comunicanti con l'appartamento sotto. Io credo che sia anche questa una riqualificazione importante. Mi viene da pensare alla famiglia dell'ultimo piano che può sfruttare anche un piano sopra in maniera decente, a me non dispiace questo discorso.

Non ho capito molto bene il tetto tecnologico, spero che dopo tu nel tuo emendamento ce lo spieghi meglio perché avevo un po' frainteso quello che volevi dire. Il discorso dei vincoli mi trova d'accordo. Chiaramente noi ci siamo ripromessi di discuterli – il Sindaco non me voglia – alla prossima legislatura, perché credo che vada data anche una risposta a questa stragrande maggioranza di osservazioni arrivate, credo che dovremo fare un censimento ancora più puntiglioso e preciso e poter dare risposte anche più certe a queste strutture che io penso che magari qualcuna avrebbe sicuramente bisogno di essere rinfrescata, voglio rimanere solo su questo.

Volevo dire che questi 19 incontri che abbiamo fatto sul RUE secondo me sono stati molto significativi e importanti. Io devo dire che ho avuto un bel dialogo con voi. Non c'è bisogno di fare interventi contrari per far capire che questo RUE non debba piacere più o meno. Io credo che voi siate stati molto utili, noi abbiamo recepito qualcosa di vostro perché era giusto riceverlo, ma credo nello stesso tempo che questo sia un lavoro che debba andare a vantaggio di tutti, voi compresi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Piccioni.

Do ora la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Filippo Airaudò. 30 minuti.

Cons. AIRAUDO

Molto schematicamente a livello di metodo, che non ci sia stato il confronto direi di no, le sedute sono state molte. Forse non è stato un confronto di volta in volta così profondo come su certi

argomenti avremmo voluto, prova ne sia che su molte cose ci sono stati aggiustamenti anche in maggioranza e anche in zona Cesarini, mi permetto di dire, perché forse certe idee così chiare e così dettagliate non c'erano nemmeno in maggioranza, se non delle intuizioni. Però non posso dire che le Commissioni non ci siano state e non posso dire che il lavoro non si sia fatto.

Ho visto una gran fretta nell'adozione. Molti di voi lo hanno pure ammesso, si è adottato lo strumento con una certa velocità ripromettendosi di affinarlo successivamente. Cosa dire di uno strumento di questo tipo?

Io delle gran rivoluzioni a questo strumento non vorrei attribuire, cioè l'effetto rivoluzionario e l'effetto di rifacimento dell'immagine di Riccione francamente non mi sento di darglielo, ma non lo dico in termini polemici. Questo è uno strumento che arriva dopo una gestione, quella del Sindaco Imola, caratterizzata, secondo me, da scelte pesanti, nel senso che si può essere d'accordo o meno – l'ho detto tante volte – ma che in questi 10 anni la città non si sia mossa e non si vedano i risultati di una certa gestione, è indiscutibile. Oltremare, Palazzo dei Congressi, piscina, pedonalizzazione del lungomare... ne lascerò tante altre. Dico sempre: l'unica che mi rammarica è il porto, probabilmente Imola non potrà fare nulla sul porto, ma non si può dire che certe cose non si siano mosse.

È ovvio, secondo me, che lo strumento che andiamo ad approvare in queste sedute, dovrà essere in qualche modo la risultante del lavoro che si è fatto e l'elemento di prospettiva dei prossimi 10 anni, 15 anni, in questa città, sapendo che può essere aggiustato.

Chi ha un po' di memoria storica, poca, come me, Consigliere dal '95 ad oggi, fa delle considerazioni secondo me molto semplici, forse anche scontate, e cioè: gran parte di questa città è ormai congelata, antropizzata, ci sono strutture su questa città che non si sposteranno più, se sarà possibile si faranno scelte urbanistiche importanti a spot. Mi riferisco all'allargamento della piazza davanti al Palazzo dei Congressi, mi riferisco all'allargamento della piazza del faro, dove c'è la sede centrale della CARIM, mi riferisco ad operazioni di urbanistica specifica all'interno soprattutto del centro cittadino, ma per il resto noi abbiamo quel che abbiamo. La stessa variante della zona a mare del '96 non è che fece delle rivoluzioni e il RUE che andiamo ad approvare oggi non fa delle rivoluzioni. Chi lo guarda da fuori si rende conto di una cosa, secondo me, estremamente importante, sulla quale si può condividere o meno, e cioè che questo strumento va nella direzione della ricettività

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

alberghiera. Cioè la scelta di fondo di questo strumento è quella di andare ad incidere sulle strutture produttive che caratterizzano l'economia di questa città. E questo è un dato indiscutibile.

Per un attimo lascio da parte l'argomento della cementificazione della zona del lungomare, che ha introdotto Flora, vorrei trattare l'argomento in termini generali. Secondo me bisogna fare qualche passo indietro, partire dal discorso della marginalità, arrivare al discorso della chiusura dei rubinetti della marginalità, delibera del 2005, considerare la fase delle deroghe, per poi arrivare al RUE di oggi. E io, che mi sforzo di valutare l'urbanistica in relazione al mutamento dei contesti sociali ed economici, così come riconosco che la marginalità è stata, sbagliando, la scelta emotiva di reazione alle mucillagini – non solo, per carità – la famosa Legge Regionale Chicchi, oggi mi vengo a dire che non trovo politicamente sbagliato andare ad incidere sulle strutture ricettive, non lo trovo sbagliato, anzi, lo trovo quasi d'obbligo, perché il nostro problema oggi, il problema di una città come la nostra – che io non trovo affatto sgradevole, tanto per essere chiari; sono un ricconese, sono attaccato alla mia terra e non trovo Riccione una città sgradevole e invivibile, ovviamente – il problema di Riccione è che se non investe oggi sulla ricettività alberghiera, corre il rischio, secondo me, di fare un passo falso.

Questa è una città che in qualche modo si è dotata di strutture importanti nel campo del turismo sportivo, sulle Terme varrebbe la pena fare un lavoro di un certo genere, così come varrebbe la pena fare un lavoro di un certo genere anche a livello simbolico, come diceva prima il Consigliere Piccioni, sulle strutture storiche di questa città, mi riferisco al Grand Hotel, una grande oasi morta oggi all'interno di questa città, che a livello simbolico secondo me pesa troppo, il turismo sportivo, il turismo in qualche modo termale perché è una fascia, tutto sommato, quella del benessere, importante, se si riuscisse a lavorare di più sul turismo dell'entroterra e della sinergia fra il turismo balneare, il nostro della costa, e la rivalorizzazione dell'entroterra, secondo me avremmo un'ulteriore marcia in più, ma con il Palazzo dei Congressi secondo me è d'obbligo credere che gli albergatori vadano ad investire.

Il premio del 18% a chi demolisce un albergo e lo rimette a posto, è un premio che è una scommessa ed è un investimento. Io mi auguro che ci siano le condizioni economiche, in una congiuntura che non è facile, perché l'albergatore creda nell'investimento, ma che l'Amministrazione faccia una scelta di incoraggiamento lo trovo giusto.

Il discorso della marginalità non lo voglio toccare perché ne abbiamo già parlato all'epoca, ho detto molto semplicemente che il criterio delle 15 camere lo trovavo un criterio per certi versi illogico e sperequativo, ma il problema vero è vedere che cosa succederà in questa città quando chi ristrutturava una struttura esistente ha un premio del 15, quando chi demolisce avrà un premio del 18%. Succederanno queste cose? Io mi auguro di sì, perché le scelte che sono state fatte, in primis l'ultima del palazzo dei Congressi, vanno in quella direzione lì. Per cui, il problema Savioli, si potrà essere contro ad una struttura che mira all'eccellenza? Io direi di no. Magari ci fossero degli altri Savioli! Magari ci fosse qualcuno e qualcun altro, Sindaco, che fa la richiesta di avere delle schede, magari in delle posizioni strategiche fondamentali di questa città. Magari! Non solo il Savioli.

Dietro il Savioli mi piacerebbe – apro una parentesi – che si agganciasse un vero lavoro di riqualificazione urbanistica dell'area portuale, se la vogliamo chiamare così, perché qualcosa si può fare, che lo si facesse in fretta, perché il turismo nautico è un turismo importante e perché daremmo un'immagine ancora migliore di questa città dietro alla pedonalizzazione del lungomare. Però sulla ricettività alberghiera c'è poco da discutere: dobbiamo fare una scelta di incoraggiamento all'investimento, ci dobbiamo credere, i primi che ci devono credere sono gli albergatori. Dopo, che sia un regalo... Flora ha parlato di un piano... adesso non mi ricordo il termine preciso.

La categoria degli albergatori è una categoria che si presta alle valutazioni più svariate.

Io spero e mi auguro che gli albergatori interpretino correttamente gli strumenti che dà l'Amministrazione a seconda del mercato.

Sono stato uno di quelli che dicevano: "Non chiudete le deroghe", perché pensavo che l'Amministrazione non riuscisse a riconfermare le condizioni di favore delle deroghe, invece l'Amministrazione è andata addirittura oltre, perché chi demolisce oggi prende il 18% quando con le deroghe si parlava di premi addirittura – mi sembra, con le linee di indirizzo – leggermente più bassi. Io ero per tenerle aperte le deroghe! Certo però non per dare le deroghe a chi faceva un bagno, a chi adeguava un bagno, questo no. Allora quello che voglio dire è che l'Amministrazione oggi dà degli strumenti, mi auguro che l'albergatore, l'imprenditore, sappia, in qualche modo, credere nelle condizioni che dà l'Amministrazione, poi però la differenza la fa il mercato, come sempre. Quindi mi auguro che in questo l'Amministrazione possa andare ad incidere

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

dal punto di vista dell'inserimento nel tessuto urbanistico, dell'ornato, per evitare delle condizioni sgradevoli dal punto di vista urbanistico, ma certamente è il mercato che farà la differenza.

I 70 mq, discorso che ho sentito fare prima. Facciamo a capirci.

La Giunta propone un emendamento in zona Cesarini dove dice: "Sull'esistente la regola dei 70 mq come superficie minima non vale, varrà di fatto soltanto per le nuove edificazioni, quelle radicalmente nuove". Ma se andiamo a guardare a quali sono le nuove edificazioni, quelle radicalmente nuove, noi sappiamo sostanzialmente che parleremo dei comparti. Voglio dire, chi oggi, all'interno di quelli che sono l'abitato riccionese, andrebbe, con i prezzi che abbiamo – guardate cosa dice il giornale stamattina, 9.500 euro al metro quadro di media per le zone centrali di questa città – chi è che va a demolire abbandonando la vecchia logica dell'unità piccola per venderla facilmente oppure venderne due a chi è capace di spendere, per andare a fare i 70 mq? È una scommessa anche quella. Abbasserà i prezzi? Darà una risposta al bisogno di case delle nostre famiglie? Io non credo, perché alla fine il mercato, l'imprenditoria troverà il modo, in qualche maniera, e le formule, però lo vedremo nei comparti, è inutile che discutiamo. I 70 mq varranno là, dove i prezzi comunque non saranno mai quelli del centro, ma varranno là, perché la palazzina di Via Emilia, che oggi dovesse demolire, rifarebbe gli appartamenti che aveva prima.

Buona la questione dei 2 posti macchina, per carità, dei 2 posti auto, non c'è niente da dire. Anche qui non so come si inserirà nel contesto, però bisogna che noi teniamo presente una cosa – e mi riallaccio anche al discorso dei 70 mq e poi la chiudo questa questione – noi siamo un posto dove gli immobili non sono mai calati dal dopoguerra ad oggi, neanche quando c'erano le crisi, mai. Noi viviamo una situazione che alcuni hanno definito "bolla" per molto tempo e questa bolla non si è mai infranta, tant'è vero che siamo ai primi posti d'Italia ancora oggi, con una congiuntura in generale che non è nemmeno delle migliori.

Per una ragione molto semplice però – bisogna che ce lo diciamo – che noi abbiamo un sacco di case che sono figlie dell'investimento, non del soddisfacimento delle esigenze abitative.

Questo ce lo dobbiamo dire. Perché? Perché tutti gli interventi che sono stati fatti nel corso di questi anni – poi Piccioni parlava di 78, non ho capito se 78 sono gli alberghi o 78 sono le concessioni edilizie rilasciate negli ultimi 10 anni; lo dico

senza polemica – tutti gli interventi degli ultimi anni, vorrei sapere quanti sono i riccionesi che hanno comprato case a Riccione nelle zone centrali o nelle immediate vicinanze per soddisfare esigenze di abitazione primaria. Ma chi? Ma nessuno! Se c'è qualche riccionese che ha comprato casa era per mettere dei soldi nei mattoni, perché sono la cosa che rassicura di più da che mondo è mondo, ma non altro! Sono i bolognesi, sono i milanesi, sono anche i napoletani e i romani che vengono a buttare soldi qua oggi. Quindi viviamo di una situazione di investimento sulla casa e in questa logica capisco anche il ragionamento che fate, per certi versi, quando dite: "Beh, cerchiamo di puntare sulla struttura che produce", però non credo alla fine che i 70 mq... lo interpreto come un segnale, sperando che qualche cosa possa muoversi. È una situazione da monitorare, da verificare, però tenendo conto che abbiamo un centro ormai piuttosto ingessato.

I villini. Io sui villini non so che cosa dire, francamente, nel senso che – anche qui un po' di memoria rinfreschiamocela – per i villini vincoli è un termine inappropriato, parliamo di tutele comunali, perché più che vincoli sono limitazioni alla possibilità di trasformazioni edilizie e urbanistiche.

Nel '95 venne fatta una delibera con delle gran schedature, schedature che hanno buttato dentro di tutto e di più, si è ingessata la città, su questi fabbricati, cerchiamo di parlarci bene, si è bloccato tutto, sotto quell'aspetto si è congelato tutto. Un lavoro di aggiornamento e di adeguamento non è stato fatto. Politicamente mi dispiace ma questa è una grave sconfitta, perché voi vi siete presentati in fase di adozione dicendo: "I vincoli rimangono tutti così come sono", perché? Perché il lavoro di adeguamento e di rivisitazione non è stato fatto, pur riconoscendo, voi con noi, che molte di queste strutture risultavano vincolate malamente, perché non avevano nessun valore, altre, paradossalmente, che invece il valore ce l'hanno... è venuta fuori l'altra sera in Commissione la questione della colonia dell'ENEL, mi pare, quella di De Carlo, che addirittura non è soggetta a nessun tipo di tutela, quindi queste incongruenze ridicole.

In una situazione di questo tipo – ve lo dico con molta franchezza – mi sarei aspettato che rimanesse tutto così com'era, della serie, come dice Piccioni: "Teniamo tutto fermo, non siamo stati capaci di metterci le mani fino ad oggi? Pazienza. Mettiamoci le mani nell'immediato – mi risulta che l'Università di Firenze avesse fatto uno studio – incominciamo a rivisitare le questioni e a fare delle scelte ponderate". Invece no. Rispetto ad un'adozione dove avevate tenuto tutto fermo,

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

compresi i vincoli sui pallini, perché i villini con i pallini non potevano demolire e ricostruire, avete fatto due passi in avanti. Non li sto a giudicare, due passi in avanti: l'eliminazione del vincolo sul pallino perché oggi si demolisce e si ricostruisce fedelmente sul pallino; il 50% delle strutture sulla stella possono andare giù, ma questo era già in adozione, poi togliete alcuni vincoli e tutele su alberghi.

Allora, chiariamoci bene. Via Cesare Battisti, Maestre Pie, davanti c'è un albergo che noi abbiamo esaminato durante i nostri lavori, uno stile liberty non so se vecchio o copiato, tarocco; va beh, la struttura era quella. Adesso succede che su quell'immobile credo venga a meno la tutela. Quel signore che cosa può fare? Può demolirlo, ricostruirlo, aumentare del 18%, salvo mantenere una facciata, che fatalmente non è quella di prima, perché i volumi e le sagome ovviamente cambiano, ma rimarranno in qualche modo le linee che si vanno a salvaguardare. Io trovo che questa sia una scelta contraddittoria, perché se è vero quello che voi mi state dicendo oggi, che puntate sulle ricettive, non dovrete consentire la demolizione e la ricostruzione dei villini col pallino. Potrei capire questo, invece andate ad estendere la rimozione del vincolo sui villini che hanno il pallino, dopodiché però non siete capaci, secondo me, di fare un passo in avanti. Il passo in avanti qual è? È quello di stabilire cosa vogliamo tutelare. Perché? Perché facciamo l'esempio dell'albergo di prima – rubo qualche minuto su un caso che secondo me è emblematico – dice: “Demolisci pure tutto ma mantienimi la facciata com'era in origine”. Che cosa ti mantengo? Non i mattoni vecchi, ti mantengo le linee architettoniche, i decori, le linee architettonico-estetiche di quella facciata. Quindi cosa faccio? Ti mantengo una fotocopia un po' ingrandita.

Quando io dico che su certi immobili si può fare la demolizione e la ricostruzione, non dico la stessa cosa? Non dico: “Rifammi la fotografia”? I mattoni saranno nuovi, ma rifammi quella fotografia lì. E ho presentato un emendamento sugli immobili che sono a rischio di perdita, un emendamento che dice: “Guardate, tutti gli immobili che sono documentalmente passibili di pericolo di crollo, ma con documentazioni inoppugnabili, che vengono valutate dagli Uffici con rigore, fateli demolire e ricostruire”. Perché? Perché sennò quel bene crolla e noi non sappiamo più che cosa farcene. E questi casi, dall'adozione all'approvazione, li ho esaminati. Ce n'è uno fondamentale, che il Sindaco ben conosce, peraltro, in una zona che è fondamentale secondo me, fra l'altro, per la città, un punto strategico,

fondamentale. Aspettiamo che quell'immobile crolli, con un problema oltretutto: quando sarà crollato – ed è un peccato – che cosa faremo su quel lotto? Gli daremo l'indice di zona, visto che è sopra la ferrovia, o gli diremo: “Ricostruisci quello che c'era prima”? Siccome quello che c'era prima non c'è più, non sapremo nemmeno com'è fatto, perché nessuno gli ha fatto le fotografie. Allora io mi domando e dico: visto che vi siete spinti ad eliminare alcuni vincoli su strutture produttive – parlo degli alberghi – visto che vi siete spinti ad eliminare il vincolo, perché di fatto è l'eliminazione del vincolo parlare di demolizione e fedele ricostruzione, sui villini contrassegnati dal pallino, perché non andate a mettere, all'interno delle norme, quell'emendamento che io ho presentato, che dice che dove l'immobile è a rischio di crollo si può demolire e ricostruire. Questo evita la speculazione, perché la speculazione non ci sarà, e consente di assicurare una cartolina che altrimenti perderemmo.

Chiuso il discorso sui vincoli, però su questa stonatura dovete riflettere in maggioranza, perché da che era tutto ingessato, oggi fate delle aperture, che io trovo anche diseguali. Perché? Perché così come ci sono dei villini col pallino che non hanno nessun valore, ci sono dei villini con la stella che non hanno nessun valore, e viceversa.

Quindi avrei paradossalmente preferito il rigore piuttosto che quel lassismo, con un impegno, che è quello di metterci le mani quanto prima con dei criteri però questa volta politicamente e amministrativamente corretti, ineccepibili. Cosa vogliamo tutelare? La casa dei pescatori, la villa signorile degli anni '20? Quali forme? Quali linee? Questo è importante.

Le aree programma. Sulle aree programma la discussione mi sembra tutta, qualunque argomento che ho sentito stasera, superata dall'emendamento della Giunta. È della Giunta? Correggetemi se sbaglio. Degli Uffici. L'emendamento degli Uffici l'abbiamo votato unanimemente in Commissione. Si è detto: “Le aree programma si fanno soltanto fra unità confinanti”. È ovvio che dire una cosa di questo tipo, dal punto di vista politico presuppone, secondo me, un cambio di rotta, perché le aree programma che sono venute in questo Consiglio all'ultima seduta addirittura consentivano l'intervento fra unità non solo non confinanti, ma in isolati diversi. Quindi su questo prendo atto che questa Amministrazione, tutto sommato, sulle aree programma tira un bilancio non proprio in bianco, forse un po' in rosso. Dal punto di vista politico non è stata una rivoluzione in questa città, non sono stati dei grandi interventi, forse alcuni non hanno neanche rispettato – mi permetto di dirlo –

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

la filosofia che presiedeva l'area programma, che rimane un piano particolareggiato abbastanza ristretto che voleva riqualificare zone specifiche della città cercando in qualche modo di ottimizzare. Così non è stato in molti casi. Però è chiara una cosa, che oggi andare a dire che le aree programma si fanno soltanto fra unità confinanti, significa essere rigorosi, forse ritornare, per certi versi, alle origini, e andarci a guardare bene dietro una roba di questo tipo.

Altro argomento secondo me piuttosto importante invece è quello della perequazione alberghiera. Noi abbiamo fatto diversi incontri, il discorso della perequazione l'abbiamo toccato diverse volte con argomentazioni più o meno pertinenti, però una cosa ce la siamo detta tutti, maggioranza e minoranza: la perequazione alberghiera nel RUE non c'è. Quando ci poniamo il problema, come abbiamo sempre chiesto sui marginali e come ci dicevamo nel 2005 con la famosa delibera che chiudeva i rubinetti, quando ci poniamo il problema di dire ad un marginale sotto le 19 camere: "Senti, togliti dai piedi, vai là, che ti do un moltiplicatore del 2,8%", oggi manca il "là", dove vai? Non c'è il "là". C'è il "là"? Dov'è? Alle aree Ceschina. Però facciamo a capirci: sulla perequazione dalla stessa maggioranza ho sentito dire che oggi la perequazione non è esperibile, non è praticabile. Le aree dove le abbiamo noi, come Amministrazione? Chi le compra le aree Ceschina? Dopo magari chiarirai, Sindaco.

Io sono personalmente testimone di quello che è successo in Provincia con l'area del luna park. È stata una di quelle famose schede sulle quali io mi sono battuto come Consigliere riccionese perché l'area del luna park da zona del litorale passasse a zona di ricettività turistica. Quindi oggi la Provincia col PTCP dice – in quella zona e in altre che poi il Sindaco ci dirà – : "Ci sono delle aree che possono andare in ricettività turistica".

Però una cosa è pacifica: quando abbiamo scoperto che al luna park ci sono tot migliaia di metri quadri sui quali si potrebbe fare la perequazione, bisogna che i Ceschina quei tot migliaia di metri quadri li diano all'Amministrazione e l'Amministrazione organizzi, presumo, dei meccanismi attraverso dei bandi, o comunque dei marchingegni amministrativi per consentire i trasferimenti. Questo non c'è in questo momento. Gli accordi coi Ceschina noi non li conosciamo, se non a grandissime linee, e su questo mi permetto di dire che voi siete in ritardo, perché il discorso di dare una risposta in termini di perequazione era un impegno politico che vi siete presi nel 2005 il giorno in cui si chiusero i rubinetti alla marginalità. Il Presidente del Consiglio me ne è buon testimone.

Lui è sempre stato uno di quelli addirittura più categorici perché sulla marginalità e sotto le 19 camere le cose si sbloccassero, però la risposta non c'è ancora. E le strutture sotto le 19 camere non sono un numero indifferente, perché mentre quelle che escono sotto le 15 saranno – come ci dicevate – 12, 13, 15, le altre sono 150 circa, quindi non stiamo parlando di poche strutture, e su queste strutture bisognerà trovare il modo di incidere, o con degli accorpamenti, o con la perequazione. Queste soluzioni io non le trovo così chiare, non le trovo univoche nello strumento. Sicuramente con questo strumento ancora la perequazione non è attuabile perché noi le aree da dare con il 2,8 di moltiplicatore non ce le abbiamo, sono virtuali. Su questo io chiedo un impegno politico forte, perché questo è un argomento forte che dà una risposta chiara alla marginalità.

Tutto il resto sono aggiustamenti, secondo me, raffazzonati, sono aggiustamenti in qualche modo sbagliati.

Che dire quindi su questo RUE? L'effetto sconvolgente e rivoluzionario, secondo me, sarà fatica...

Il discorso sottotetti. È un argomento che ho sentito dire prima.

Io, differentemente da te, Massari, non mi scandalizzerei affatto che da una soffitta si potesse ricavare un mini appartamento, per una ragione semplicissima: perché una soffitta c'è già, un volume c'è già, il cemento c'è già, non se ne crea per niente dell'altro, si crea soltanto un pochino più carico urbanistico, che potrebbe essere aggiustato con dei correttivi, con degli standard, e si dà una risposta, secondo me, in termini abitativi.

Il problema vero secondo me è un altro, in quanti casi. La Civica ha presentato un emendamento che io addirittura sorpasserei, sarei addirittura ancora più permissivo, perché l'emendamento della Civica è quello, sostanzialmente – da quello che ho capito, riassumendolo – 60 cm all'imposta, 3 metri al colmo, tetto tecnologico, non fa superficie utile. Il problema vero è un altro, che non ce lo passa il Genio Civile perché il Genio Civile vuole l'adeguamento sismico, quindi non sarebbe praticabile.

Io dico, al di là del tetto tecnologico, oggi i pannelli per la produzione dell'energia elettrica costano ancora troppi soldi, punto numero 1, e non capisco perché non si facciano abbassare visto che su questo si punta così tanto; punto numero 2, vorrei sapere quanti sono concretamente i casi, perché in una palazzina, in un condominio, questa norma non dirà niente, perché o queste sono unità collegate all'ultimo piano, quindi diventano dei piccoli attici, oppure abbiamo a che fare con dei

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

ripostigli. Questa regola potrebbe valere invece per le abitazioni familiari singole, cioè la villetta ad un piano o due, la villetta bifamiliare, che ha un tetto di un certo tipo, la potresti andare in qualche modo ad aiutare con questa norma. Ma quanti sono questi casi? Cioè, alla fine della fiera, avere 60 cm all'imposta, 240 al colmo, se togliamo i grossi edifici, quelli multipiano, ma ci caliamo nella realtà della piccola villetta, non sono mica poi così tanti. E allora io che cosa dico?

Direi di più, io consentirei l'innalzamento dell'imposta, consentirei anche l'innalzamento del colmo cambiando l'inclinazione del tetto, di fronte ad una situazione che dia la possibilità di aggiungere un bisogno di natura abitativa. Amen. Però anche su questo non pensiamo – dico “non pensiamo” cercando di ragionare insieme sulle cose – che una norma di questo tipo vada a sconvolgere o a rivoluzionare l'assetto abitativo di questa città, non succederà, perché alla fine... dipende sempre da come verranno gestiti dagli Uffici, ovviamente, però io mi attengo alle norme, non è che faccio i processi alle intenzioni. Quanti potranno mai essere questi casi? Anche qui forse con i comparti potremo vedere che cosa succede, ma 60 cm e 2,40 richiede dei dati dimensionali talmente particolari che non so quali saranno poi le convenienze e i risultati concreti che si otterranno. Mi riservo poi un'integrazione successivamente, perché mi rendo conto che ho parlato mezz'ora, non ho toccato tutti i punti lo stesso, quindi...

Sul voto. Ci sono molte osservazioni da votare, bisognerà vedere anche con quale metodo. Ci sono molti emendamenti che secondo me possono incidere. Stare ad anticipare le dichiarazioni di voto lo trovo francamente imprudente. Ci sono molte luci su certe questioni e molte ombre, vediamo se le ombre diminuiranno in favore della luce di qui a martedì.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Airaudò che è stato nei tempi.

Ci sono altri? Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Cittadine, cittadini, Consiglieri, questo RUE, questo Regolamento Edilizio Urbano della zona mare presenta gravi problemi, sia con riguardo alla forma che alla sostanza.

Partiamo dalla forma perché la legalità è sostanza all'interno di una procedura amministrativa, perché la legge garantisce prima di tutto che i diritti dei cittadini siano rispettati in modo equanime e il legislatore ha la funzione, all'interno di un sistema,

di garantire l'equanimità del suo funzionamento. Cosa è successo, cari cittadini e cittadine? È successo che è stato presentato a voi come piano adottato un piano appunto che era di un certo tipo. Vi siete affannati, chi di voi era interessato, a presentare le vostre osservazioni e avete fatto le vostre osservazioni che sono state esaminate. Io non ringrazierò gli Uffici perché il lavoro è stato svolto come quantità sicuramente bene, come qualità gli esiti sono stati sicuramente infelici, a parte che sono profumatamente pagati per lavorare, quindi non c'è bisogno di ringraziarli. Noi siamo i rappresentanti del popolo e semmai sono loro che devono ringraziare noi.

Dal punto di vista della forma cos'è successo? È successo questo, signori, vi è stato presentato un piano per la sua adozione, c'era un sacco, l'hanno svuotato per metà, vi hanno fatto vedere metà di questo sacco e vi hanno detto: “Guardate, se volete presentare osservazioni, presentatele”. Una volta che avete presentato le osservazioni, hanno tirato fuori l'altra metà del sacco, cioè un'osservazione, così chiamata, dell'Ufficio, di 149 pagine, più le tavole fanno 200, che praticamente va a mutare completamente quello che vi è stato proposto. Ciò è legittimo? Dal punto di vista del rapporto col cittadino è francamente imbarazzante, perché noi siamo un organo rappresentativo dei cittadini. Ai cittadini è stato fatto vedere un pezzo di quello che l'Amministrazione Comunale voleva fare, l'altro pezzo non è stato fatto vedere. Questo dal punto di vista politico, cittadini e cittadine.

Dall'altro punto di vista, quello legale, c'è un parere imbarazzante e imbarazzato dell'avvocato del Comune di Riccione, che non sa che pesci prendere, perché qui ci sono 5, 6, 7 sentenze che riguardano casi di modifiche d'ufficio presentate dalla Regione, perché una volta, cittadine e cittadini, i piani finivano in Regione, e succedeva che la Regione proponeva modifiche d'ufficio. Beh, tutte cassate dal Consiglio di Stato dicendo che quando le modifiche sono sostanziali, bisogna riadottare il piano. Sentenze che se volete, cittadine e cittadini, sono qui disponibili, avvocato Giovanni Bezzi, venitele a vedere, la cittadinanza potrà vederle, sentenze che dicono che qualora l'osservazione vada a modificare nella sostanza il piano, il piano stesso va riadottato. Quindi questi signori dovrebbero avere il pudore di presentare il piano di nuovo alla vostra attenzione per consentirvi di riformulare le vostre osservazioni, cosa che non faranno, si guardano bene dal fare.

Fra l'altro queste sentenze riguardano tutte questo caso perché non è dato vedere, nella giurisprudenza, il caso che sia lo stesso ente che ha proposto il piano, che vada a presentare

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

osservazioni. Badate bene, l'Ufficio in sé non ha una propria personalità giuridica, l'Ufficio è il Comune, è il dirigente, è il Comune, non rappresenta un'entità giuridica, cari cittadini, distinta dal Comune. Questo lo capite anche voi. Non rappresenta un'entità distinta, non è una repubblica autonoma all'interno del sistema.

Quindi il piano che andremo ad approvare è un piano che è stato adottato con un metodo non adeguato, non rispettoso della legge, è un piano di cui chiunque di voi potrà chiedere l'annullamento davanti al TAR se vi va bene o, se vi va male, al Consiglio di Stato. Questo è il dato di fatto, irrefutabile, irrevocabile, non c'è altra via d'uscita. Io lo dico, Sindaco, a malincuore, però è così, questa è la verità.

E la sostanza è nella forma, perché la domanda che a questo punto ci dobbiamo porre è: perché succede questo nel Comune di Riccione? È questa la domanda: perché succede? È questo il vero problema, non sta tanto in quelle variazioni, ma nel perché succede.

Il perché è presto detto, basta guardare il piano. Il piano è figlio di un'adozione non meditata con come bussola il futuro della città, ma figlio dei mille interessi incrociati, dei mille veti, delle mille pressioni che l'organo ha dovuto subire. E quindi, cittadine e cittadini, ci vogliono far credere che lo sviluppo della città passi attraverso l'allargamento della marginalità, passi attraverso la sparizione dei villini della zona mare, passi attraverso l'edificazione della prima fascia di mare.

Signori, cittadine e cittadini, avete visto il Corallo, vi siete scandalizzati guardando la costruzione davanti al Corallo. Nessuno di voi che ho incontrato non si è scandalizzato vedendo quella costruzione.

Questo è il risultato del Piano Regolatore.

Si andranno a favorire... non parlo della categoria degli albergatori, noi siamo stati i primi, in campagna elettorale, a dire che l'industria alberghiera doveva essere incentivata e rinnovata, ma consentire a chiunque che sta nella fascia di edificare qualcosa... ma a che pro? Con quale filosofia? Con quale idea?

Quindi un piano per pochi, che danneggia i molti. Noi stiamo con i molti. Un piano pensato per pochi, che danneggia i molti. Noi stiamo con i molti.

Vi faccio solo un esempio, cari cittadini che vivete sopra la ferrovia: se avete un lotto di 500 metri, avevate un indice di 0,8, metri 400 di edificabile, questo indice è diventato 0,7, perché questo RUE ve lo va a restringere; 350 metri quadri potrete edificare, 50 metri quadri in meno. Togliamo i 6.000 euro medi di valore e i 2.000 euro del costo

di costruzione, cari cittadini e cittadine, vi hanno portato via 200.000 euro, perché la matematica non è un'opinione. Questo ai vari cittadini.

Vi vengono a fare le pulci se potete aprire un luminello per poi regalare metri quadri e indici pazzeschi nella prima linea, senza una filosofia precisa, perché se poi ci fosse una filosofia precisa saprei anche appoggiare certe scelte.

Vi abbiamo anche offerto la possibilità di mettere una pezza a questo piano offrendovi anche la possibilità di modificarlo, integrarlo, e mi sembra che i nostri emendamenti faranno una fine classica, quasi tutti gli emendamenti verranno bocciati. E quindi, da questo punto di vista, neanche questa strada è stata percorribile.

Quindi io cosa vado a dire? Vado a dire che noi cercheremo di rappresentare queste istanze, le istanze dei molti contro le istanze dei pochi, anche nella prossima campagna elettorale. Sono convinto che la gente si è stufata del vostro modo di agire. Sono sempre pessimista io, Sindaco, nelle competizioni elettorali, però io la Lista Civica questa volta la vedo in sintonia con la gente. Ci presenteremo, faremo questi discorsi alla gente. Siete ancora in tempo per modificare qualcosa. Avete preso un indirizzo che non è quello che consenta ai nostri cittadini di migliorare la propria qualità di vita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini del Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. MASINI

Presidente, non è l'intervento principale, solo alcune valutazioni cercando un po' di uscire dal clima televisivo e oratorio che sta prendendo la discussione, il dibattito di questa serata.

Noi sostanzialmente, con l'esame definitivo di questo strumento continuiamo un percorso che è iniziato diversi anni fa e ha avuto una prima fase credo importante, perché questa sì di valore strategico, prima con l'adozione e poi con l'approvazione del Piano Strutturale Comunale, che abbiamo portato a termine l'anno scorso. Quello sì è un po' il disegno strategico della città, perché non è solo relativo al valore temporale, intorno ai 15 anni, di questo strumento, ma anche perché aveva un obiettivo strategico di rendere possibile l'ulteriore espansione di questa città per il territorio che non era stato coinvolto fino a questo momento, a condizione che questa ulteriore espansione portasse, come dotazione complessiva a questa città, ad un recupero di oltre un milione di metri quadri per verde e servizi. Questo mi sembra

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

un obiettivo strategico estremamente importante, che però è collegato con l'approvazione del Piano Strutturale.

Lo strumento di questa sera è la prosecuzione di quel lavoro per quanto riguarda le modalità di intervento nel perimetro del territorio urbano. Quindi è chiaro che ci sono obiettivi comunque importanti che sono stati in parte sviscerati nel dibattito di questa sera, comunque non è che possiamo aspettarci da questo la risoluzione di tutti i nostri problemi, a parte che il RUE, per sua natura, è uno strumento che può essere rivisto con una maggiore facilità e procedura di competenza del Consiglio Comunale che non il piano strategico, quindi è chiaro che, come è successo nel passato, sarà anche possibile, al di là del lavoro fatto in questi mesi di esame, dall'adozione fino all'approvazione, comunque andare, negli anni a venire, a delle modifiche parziali o comunque importanti di questo stesso strumento.

Siccome lo si è andato un po' a correlare alla situazione di crisi e di difficoltà del paese e anche della nostra economia turistica, non credo che possiamo aspettare, dalle proposte di questo strumento, la soluzione a questioni che oggi sono strettamente legate ad un mutamento dello scenario internazionale, quindi sul tema della globalizzazione, che sicuramente richiede politiche molto più corpose e molto più ampie, forse non sono neppure adeguate quelle che abbiamo a livello di Governo nazionale, e quindi credo che da questo punto di vista poco possa fare questo strumento, se non cercare di dare alcune risposte sia per quanto riguarda alcune indicazioni che si danno sulla modifica degli interventi del territorio già urbanizzato, quindi alcuni obiettivi che si vogliono indicare nella dimensione media degli appartamenti di 70 mq, di cercare di riequilibrare un po', rispetto alle esigenze dei cittadini e delle famiglie, una tendenza che era quella esclusiva di mercato di pezzature estremamente piccole perché comunque legate anche a prezzi estremamente alti, della fascia medio-alta, non solo a livello nazionale ma anche tra le località turistiche più prestigiose. Quindi da questo punto di vista va letto un po' anche con questo tipo di indicazione, così come il discorso degli standard legati ai parcheggi, al numero di parcheggi per unità immobiliare, che chiaramente è un aggravio però è anche il tentativo di segnalare la necessità di riequilibrare meglio i valori e le quantità immobiliari rispetto alla dotazione di servizi.

È vero che si cerca di dare una risposta più strutturata soprattutto al settore produttivo, quindi al settore alberghiero, forse facendo anche qualche forzatura, questo bisogna riconoscerlo. Io fra

l'altro ho in diverse occasioni espresso anche qualche perplessità laddove noi, giustamente anche perché questo era un impegno che ci eravamo presi qualche anno fa quando abbiamo discusso del nuovo piano, cerchiamo di dare una risposta in qualche modo anche alle piccole e piccolissime strutture e al tema degli alberghi che hanno una capacità ricettiva entro le 15 camere, cercando ovviamente di prospettare loro un'uscita dal mercato in qualche modo più agevolata rispetto all'insieme della categoria.

Ho espresso qualche perplessità perché credo che alla fine il rischio vero che noi corriamo è che questa condizione agevolata possa essere invece facilmente estesa a tutto il comparto della marginalità, quindi chiaramente non riguardare solo le 12, 15 strutture che rientrerebbero in questa classificazione delle 15 camere, ma alle oltre 100 strutture potenzialmente marginali che avevamo già individuato, quindi, da questo punto di vista, anche rischiando di starare una quantificazione che noi avevamo fatto nel Piano Strutturale di circa 60 nuove unità immobiliari che venivano proprio dalla trasformazione degli alberghi marginali.

Credo che comunque sia una scommessa che per certi versi sia giusto fare e quindi anche un rischio implicito che eventualmente potrà essere corretto poi negli anni a venire, perché questa è una possibilità in capo al Consiglio Comunale, così come credo che quello che veniva individuato come un rischio di cementificazione per tutta la prima fascia, la fascia turistica più pregiata della zona mare, in qualche modo risponda all'obiettivo che è stato sbandierato, è stato dichiarato, ma anche praticato negli ultimi anni, di cercare di seguire in modo diretto le trasformazioni soprattutto per il settore alberghiero, perché questo era quello che dichiaratamente è stato perseguito nella fase delle deroghe e si cerca di regolamentarlo all'interno anche del nuovo RUE, però voglio ricordare che, se ricordo bene, questa possibilità di nuova edificazione nelle aree libere della fascia a mare viene soprattutto dedicata alle strutture alberghiere vere e proprie, cioè quelle che rientrano nella classificazione dell'albergo inteso nel modo tradizionale e nel modo qualitativo a cui vorremmo aspirare.

Quindi credo che da questo punto di vista ci troviamo ad affrontare un passaggio importante, per cui le modifiche che vengono introdotte sono modifiche importanti, ma comunque che hanno anche la prerogativa e la volontà di dare delle risposte.

Poi ovviamente queste risposte potranno essere tarate nei prossimi anni, sarà compito ovviamente

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

dell'Amministrazione che verrà, perché, così come sul tema degli edifici che hanno un vincolo di tutela, un vincolo di trasformazione, si è data una risposta che in qualche modo è cambiata tra il momento dell'adozione e il momento dell'approvazione, io sono del parere che vada data una risposta più completa e più strutturata e scientificamente fondata, fuori di quella che è la scadenza normale di una legislatura e della fase elettorale, per cui condivido la posizione, che in qualche modo è stata anticipata anche questa sera nel dibattito, che dice che questo è un problema che va affrontato con i tempi giusti, con il sostegno anche scientifico adeguato, per andarla a rivisitare in termini complessivi al di là di quell'apertura che indubbiamente c'è stata nell'ultima fase di discussione delle osservazioni, che ha portato ad uno strumento che viene approvato in modo definitivo su questo tema con delle novità rispetto alla fase di adozione.

Mi fermo qua perché ho finito il tempo, ma ero anche stimolato a fare alcune osservazioni nel dibattito di questa sera.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Francesco Masini.

Non ci sono altri. Intervengo, due parole anch'io velocemente.

Io, ai cittadini e alle cittadine, Giovanni, vorrei anche dire che bisogna che tu vada in quella zona, era sempre un luogo buio, oscuro. Se adesso ci sono degli albergatori che hanno creduto in quella zona e che fanno degli investimenti consistenti e permettono a quella zona di vivere anche nel periodo invernale, caro Bezzi, ti devi rivolgere ai cittadini di quella zona perché i cittadini e i commercianti di quella zona ringrazieranno quell'albergatore che ha fatto quegli interventi, che permette alla loro di attività di lavorare anche nel periodo buio, invernale, quando eravamo abituati a tirar su gli steccati di legno per chiudere le attività. Gli steccati di legno, in quella zona dell'Abissinia, ultimamente non ci sono più perché gli albergatori hanno creduto nell'attività che stanno facendo e, credendo nell'attività, danno ossigeno anche ad altre attività.

Per carità, l'edificio che è sorto lì mi sembra un edificio del tutto decoroso, anche perché va a dare dei servizi migliorativi alla clientela, una clientela che è sempre più esigente, pretende sempre di più. Quindi mi sento di dire che quella scelta di quella scheda dell'Hotel Corallo è stata una scelta giusta. Lo diceva, fra l'altro, anche un tuo collega di minoranza, Filippo Airaud, anzi, auspicava che questi incentivi agli alberghi arrivassero. Nel RUE noi l'abbiamo riconosciuto: a chi ristrutturata verrà

dato il 15%. Quindi è la nostra azienda principale. Lo ricordava anche il Consigliere collega Massari, che diceva: "Quella volta Luciano Lama disse che l'importante era fare lavorare la FIAT perché i lavoratori ne avrebbero trovato beneficio". Quindi, se ci sono delle agevolazioni da dare, diamole pure. Quindi il Comune, se ci sono delle agevolazioni dare, le dia pure a quelle strutture che danno lavoro e redditività alla gente. E secondo me danno lavoro e redditività alla gente non solo dell'Abissinia, ma anche del Paese, perché ci possono essere delle persone che vanno a lavorare in quelle strutture e che ne hanno un certo beneficio.

Quindi ben venga questo strumento che è stato molto discusso, molto elaborato. Non sono della tua stessa idea, io li ringrazio gli Uffici che hanno lavorato, perché va bene che lavorano per il Comune, però hanno lavorato alacremente e hanno fatto trovare sempre sui nostri tavoli le documentazioni per poter a sua volta rispondere e approfondire gli argomenti. Io personalmente ringrazio gli Uffici del Comune di Riccione che hanno svolto questa attività e l'hanno svolta, secondo me, al limite delle possibilità, perché la disponibilità che hanno dimostrato l'hanno dimostrata durante la fase di lavoro ma anche durante la fase delle Commissioni, dove sono stati qui fino a notte fonda. È stato un lavoro pressante, pesante, e certi interventi – devo riconoscerlo – che ha fatto anche l'opposizione, in particolar modo la Consigliera Flora Fabbri, a me che non sono un tecnico, sono serviti, perché certe sue puntualizzazioni tecniche hanno arricchito il mio bagaglio culturale, quindi sotto un certo punto di vista la devo anche ringraziare, perché è stato costruttivo questo lavoro, in modo che chi non è un tecnico possa capire quelle spigolature o quelle angolature che sono a noi oscure, che capisce solo un tecnico. Quindi ben venga.

Questo RUE ha dato questo privilegio a quell'industria che fa parte di Riccione, quella alberghiera, quindi è il perno dominante. Come abbiamo investito nel Palacongressi, speriamo anche che altre attività, come quella sportiva, quella termale, che non è vero che le Terme rimangono al palo. Sulle Terme c'è una scheda, il privato può intervenire e fare degli investimenti cospicui, perché noi della zona sud di Riccione sulle Terme ci contiamo molto. È un bacino di utenza che non va sottovalutato, è un bacino di utenza che va coccolato, è un bacino di utenza di cui Riccione non può fare a meno, specialmente in questo periodo, che sappiamo tutti che è un periodo difficile per il turismo. E il turismo termale, secondo i dati che stanno venendo avanti,

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

è il turismo che sta tenendo, è il turismo che ci permetterà di allungare la stagione, perché chi va a fare le cure non viene nei mesi centrali dove c'è il caldo afoso, ma nei primi mesi della stagione o nei mesi a fine stagione, come settembre e ottobre, e speriamo anche novembre.

Quindi una rivalutazione con la scheda delle Terme che noi siamo propensi a liberalizzare nel senso di concedere. È logico che se un privato – in questo caso le Terme sono in mano a dei privati – vuole fare un investimento importante per il bene non solo della zona ma di tutta la città di Riccione e del circondario, bisogna dargli quegli incentivi, è logico, vanno riconosciuti, perché l'esposizione economica, finanziaria, su quella struttura, è rilevante, è importante, e la gente lo sa che chi deve intervenire ha un peso economico molto forte. Io penso che se il Comune darà la possibilità di espandersi per creare maggiori servizi, ma addirittura per creare anche della ricettività all'interno delle Terme, perché dove si va le terme hanno tutti gli stabilimenti termali e hanno anche il loro albergo, quindi io non mi preoccupo di questo, anzi, più gente arriva nella zona sud, meglio è. Cerchiamo di rivitalizzare quella zona, che fino a poco tempo fa c'erano gli steccati davanti agli alberghi. Io mi ricordo che l'Hotel Sarti d'inverno metteva su gli steccati, come gli alberghi in prima linea, e chiudeva e ci si vedeva a maggio, giugno dell'anno dopo. Ora non è più così, e quindi chi ne trae vantaggio è l'intera città, perché questi hanno creduto nel turismo, non solo nel turismo balneare, ma anche nel turismo termale, nel turismo sportivo e nel turismo congressuale. Bene ha fatto questa città ad investire nel discorso congressuale, perché è un altro segmento che bisogna tenere in debita considerazione.

Questo RUE deve dare la possibilità... senza trascurare, logicamente, le altre parti della città, le altre parti della città devono essere ugualmente messe sotto la lente d'ingrandimento per dare la possibilità ai singoli cittadini di poter agire sui propri appezzamenti terrieri, oppure sulle proprie case, perché questo lo permette.

C'era il discorso delle soffitte, c'era il discorso dei villini, questo è un altro discorso molto importante secondo me. E mi sembra di sposarla, in un certo qual senso, l'ipotesi che veniva avanzata dal capogruppo di Alleanza Nazionale, nel senso che se io devo perdere completamente una struttura e non ne ho più perché è fatiscente e crolla, dopo che cosa ne devo dare? Che indici devo dare? Allora sarà beneficio per la città che faccio demolire, la faccio ricostruire fedelmente, al di là che sia un pallino o una stella, però ho la mia salvaguardia della struttura esistente. Quindi io mi sento di

accogliere, di andare verso quell'emendamento, perché mi sembra di buon senso. Io non vorrei perdere la testimonianza di quella struttura, nello stesso tempo gli do la possibilità di vivere meglio, perché una volta che ho perso tutto, è crollato tutto, che cosa mi resta? Quindi mi rivolgo alla maggioranza nel senso di poter trovare una risposta, come mi sembra giusto che sia stata trovata la risposta per quegli alberghi che non sono più remunerativi, quegli alberghi che non hanno più la capacità di poter essere remunerativi, quegli alberghi che hanno la voglia di continuare, di restare sul mercato, però non lo possono fare perché hanno delle limitazioni, ci sono degli alberghi vincolati che non si possono abbattere, quindi l'Amministrazione ha fatto bene a togliere il vincolo e, togliendo il vincolo, hanno la possibilità della demolizione e ricostruzione aumentando del 15% e dando dei servizi migliori.

Oggi come oggi il discorso dell'albergo davanti alle scuole Maestre Pie, che io l'ho visto, ha una scala che è di 90 cm, non è neanche a norma, non si può neanche allargare.

Quindi, signori, se vogliamo riqualificare le strutture alberghiere, bisogna dargli questi incentivi.

Tornando al discorso di Bezzi, non è di pochi, questo è di tutti, di molti, di tutti i cittadini, perché sono tutti presi.

E poi mi sono permesso di leggere la lettera dell'avvocato Castellani, che è indirizzata a me, quindi l'ho letta con attenzione. Lui dice che non sono una nuova adozione del RUE, non sono stravolgimenti delle norme, quindi non va riadottato. Io l'ho letta bene quella lettera. Secondo lui non va riadottato. Non si sta arrampicando, lui dice chiaramente... ha fatto un'analisi a campione e ha sentito i pareri sia dell'architetto Mazza, che è un valente dirigente, che del geometra Saponi, che non gli possono raccontare fischi per fiaschi. Gli hanno detto che non hanno cambiato radicalmente il piano adottato, ma hanno posto solo delle piccole... e anzi quelle cose che hanno variato sono migliorative per il cittadino. Se andiamo verso il miglioramento, qui non abbiamo di che eccepire. Ultima considerazione all'amico Pecci Marzio. Ha ricordato le Amministrazioni precedenti, che i socialisti sono stati sempre dei palazzinari... Voglio ricordare a Pecci che era mio compagno di partito e condivideva queste cose. Noi non siamo stati mai dei palazzinari, però quando facevamo le riunioni nel partito – lei, Consigliere, era presente – non l'ho mai sentita dissentire dalla politica socialista degli anni '70, '80, era lì con noi. Mi sembra che adesso abbia cambiato completamente. Per carità, è logico che

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

uno cambi idea, che non possa rimanere sempre della stessa idea, però, a meno che non fossi assente nelle riunioni in cui lei c'era, non ha mai dissentito dalla politica che veniva fatta allora da chi amministrava questa città, che erano i nostri compagni, mai una volta che abbia detto: "Non sono d'accordo", e la politica è sempre andata avanti in quel senso, non è che sia stato mutato un qualche cosa. Forse una mutazione l'avrà avuta lei. Io la rispetto perché va rispettato il suo modo di pensare e di agire, però non mi sembra opportuno ricordare quegli anni come un'Amministrazione di palazzinari. Diciamo che abbiamo contribuito a gestire questa città al meglio. Noi cerchiamo tuttora di poterla gestire al meglio. Logicamente si può sempre migliorare e questo strumento lo permette in una maniera più flessibile, mi sembra di aver capito che se c'è qualche cosa che non è perfettamente in linea, si potrà modificare con più snellezza, quindi è già un passo in avanti. Concludo ringraziando nuovamente l'Amministrazione e mi raccomando: non dobbiamo denigrare i nostri Uffici, perché i nostri Uffici sono al nostro servizio e secondo me, quando si pronunciano certe parole, cioè che lo devono fare perché quello è il loro lavoro, per carità, lo fanno e lo fanno con serietà, però al tempo stesso bisogna ricordare che questi si sono prodigati per dare a tutti noi gli elementi necessari per poter giudicare. Poi, ripeto, io, non essendo un tecnico, ho fatto più fatica di chi era più tecnico di me, ad entrare nello specifico, mi ha aiutato moltissimo chi era più tecnico di me a poter capire certe cose, altre non le ho capite ma me ne scuso fin da ora, però mi sembra di interpretare la mia valutazione come una valutazione positiva di un lavoro fatto con serietà, presente sempre nella Commissione con domande puntuali, presente sempre l'ingegnere con risposte puntuali, quindi mi sento di andare all'approvazione di questo strumento con tutta tranquillità, con una tranquillità che mi viene data sia dagli Uffici che dall'Amministrazione Comunale.

Ci sono altri? Consigliere Maria Iole Pelliccioni del Partito Democratico.

Cons. PELLICIONI

Non è l'intervento principale.

Ormai è stato detto molto su tutto il percorso che abbiamo fatto, comunque mi sento anch'io di riferire alcune considerazioni perché lo strumento è sicuramente uno strumento importante, ci ha visti impegnati per lunghissimo tempo. Io, purtroppo, per motivi di salute sono mancata nella fase delle 19 sedute dedicate alla riflessione sulle osservazioni dei cittadini. Ho cercato, per quanto

possibile, di recuperare questo tempo, peraltro è stato anche abbastanza facile perché quando mi sono fatta consegnare i materiali, ho visto che praticamente la quasi totalità delle osservazioni presentate, poiché richiedevano degli interventi in aumento degli indici, erano state respinte, pertanto le considerazioni anche da parte mia sono state semplici, tra l'altro considerazioni che ho ritrovato, nonostante i toni di partenza abbastanza duri di alcuni interventi della minoranza, però ho notato che anche da parte dei Consiglieri della minoranza vengono riconosciuti diversi elementi importanti dentro il nuovo strumento urbanistico e che sono stati presi in considerazione. In molti casi sono stati visti come elementi limitativi. Faccio un esempio. Questi premi che noi riconosciamo agli alberghi che intendono intervenire, qualcuno li ha anche visti come elementi negativi, però mi pare che la maggioranza degli interventi che si sono succeduti, hanno riconosciuto l'importanza di questa visione, una visione di lungimiranza, perché per l'appunto è la nostra economia portante.

Tra l'altro ricordo... non vorrei fare del terrorismo, però mi aveva molto colpito, qualche settimana fa, il crollo di un albergo a Rimini per un'infiltrazione. Per carità, le disgrazie possono capitare sempre, però il pensiero che ho fatto è stato questo: io credo, pur nelle difficoltà che comunque anche il turismo sta attraversando, che noi dobbiamo sostenere gli interventi per quanto riguarda le strutture alberghiere, sia per migliorare la qualità delle nostre strutture, perché comunque sono state pensate per dei bisogni della nostra clientela di come minimo 20, 30 anni fa e oggi praticamente ci confrontiamo invece con delle richieste e dei bisogni completamente diversi, quindi per la qualità ma anche dal punto di vista della sicurezza. Non dimentichiamo che il rinnovo delle strutture, anche se all'inizio mi ha un po' destabilizzato vedere che l'emendamento che migliorava gli indici per gli alberghi che fanno la scelta della demolizione e ricostruzione rispetto alla delibera che abbiamo fatto precedente, però riconosco che è sicuramente fondata questa idea perché dobbiamo puntare, in molti casi, anche ad incentivare gli interventi di demolizione e ricostruzione.

Io ritengo che queste siano state scelte importanti e mi ritrovo – e nessuno qui l'ha detto – anche nell'emendamento che per esempio interviene sulle aree SV – io non intervengo su tutto il resto perché è già stato detto – laddove dice che possono essere destinate alle strutture sportive, alle piscine, eccetera, quindi si può intervenire solo sotto, e comunque essere entrati nel merito di questo mi sembra estremamente importante.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Poi, su tutti gli altri temi, i 2 parcheggi, eccetera, credo che siano scelte che non sono più derogabili. Poi un commento. Qualcuno ha detto che è uno strumento che non ha fatto rivoluzioni. Io credo che lo spirito che ha animato tutto il lavoro sia stato uno spirito di realizzazione di un punto di equilibrio molto buono tra la salvaguardia dell'esistente, quindi dei diritti esistenti, ma comunque dare delle linee nuove per il futuro e soprattutto, poiché il momento della riflessione sugli strumenti urbanistici è anche un momento per ripensare la città, una città che è cambiata, una città che ha esigenze nuove e che ha sensibilità nuove, quindi mi sembra assolutamente fondamentale, anche se qui individualmente qualcuno potrà dire: "Mi hanno diminuito gli indici, prima avevo un certo indice, oggi invece ne ho uno inferiore", però d'altra parte è anche vero che su queste cose, poiché la sensibilità della città va più nella direzione di avere una qualità della vita e una qualità abitativa importanti, che quindi richiede spazi verdi, un rapporto diverso tra spazi coperti e spazi scoperti, io credo che le scelte fatte può darsi che non rappresentino una grande rivoluzione, però siano sicuramente scelte pensate e sensate e che possano avere un'incidenza positiva rispetto alla politica abitativa della città. L'ultima cosa e poi concludo. Ritorno alle raccomandazioni che aveva fatto all'inizio Giuseppe Massari rispetto alla maggioranza: "Mi raccomando, voi della maggioranza state attenti perché il sottotetto...". In qualche modo mi sentivo un po' chiamata in causa perché devo dire che su questa questione dei sottotetti una qualche attrazione io l'ho avuta. L'altra sera ero quasi tentata di votare a favore sull'emendamento del Consigliere Fabbri, anche se capisco che aumento un po' di densità abitativa, cioè più alzi il sottotetto e più questo sottotetto diventa abitabile e più diventa parte integrante dell'appartamento e quindi in qualche modo essere sempre più elemento che dà risposta ad una famiglia quantomeno più numerosa rispetto a quello che farebbe. L'attrazione la sentivo abbastanza forte proprio perché anch'io ero un po' sulla posizione che diceva il Consigliere Airaudò: in fondo è un po' un peccato veniale, non modifichi strutturalmente o sostanzialmente quella che è la dimensione dell'edificato di una città. Però riconosco anche il senso delle scelte che sono state fatte in maggioranza, che sono anche scelte che tendono un pochino a calmierare, perché comunque questa è una città dove l'immobiliare ancora tira, anche se si comincia a parlare di una crisi dell'immobiliare – sentivo l'altra sera una trasmissione in TV – a livello mondiale e quindi, poiché siamo in un

mondo globale, questo probabilmente interesserà anche noi, questo è un po' il senso di questo dibattito che avevo seguito in TV, rimane comunque il fatto che ancora nella nostra città l'immobiliare paga, paga come investimento. Quindi tenere i toni bassi anche su queste cose, non dare spazio a speculazioni magari mascherate da interventi sul tecnologico, che comunque sono già praticabili oggi, mi sembra che abbia un senso. E quindi, anche a malincuore, poi alla fine ho votato contro l'emendamento del Consigliere Flora Fabbri e mi sentivo di dare una spiegazione.

Il mio voto sarà sicuramente favorevole su tutto lo strumento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do la parola al Consigliere del Gruppo Misto Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Buonasera.

Mi scuso se non ho potuto ascoltare chi mi ha preceduto, purtroppo avevo degli impegni di cui non potevo fare a meno. Scusatemi anche della voce.

Ho ascoltato soltanto l'intervento della Flora e del Consigliere Massari.

Ovviamente nell'insieme delle norme do un parere positivo, però alcune di esse non le condivido. E vengo al dunque su quelle che non condivido.

Non condivido la riduzione degli indici dell'edificato sui lotti, perché da 8 portare a 7, da 7 portare a 6, quando è in ultimo non ha nessun significato, le cose rimangono praticamente quelle che sono. Almeno questo è il mio punto di vista.

Il consentire di costruire sul lungomare in maniera così... non dico selvaggia come è stato detto, nel senso che dovremmo dare 5 mq di edificato ogni metro quadro di terreno, mi sembra un po' esagerato. Ovviamente è una preoccupazione che da noi, Flora, credo non ci sia più, perché il 90, 95% di quelli che erano i lotti liberi sono già stati edificati e con delle percentuali forse al di sopra di quei 5 metri per metro quadro, perché se andiamo dal porto canale e arriviamo al centro, saranno come minimo 7, 8 metri quadri di edificato per metro quadro. Perciò è una preoccupazione che non vedo.

Ovviamente tu hai messo in campo un esempio, sul quale dovremo discutere eventualmente, quello dove al piano terra c'è anche un ristorante. Ovviamente dovremo discutere, perché sin quando si tratta di albergo posso anche capire e prendere in esame la cosa, purché non sia un fabbricato che ha queste sembianze, ma quando in ultimo è un

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

dormitorio... Gli RTA sono dormitori se al piano terra non ci sono dei servizi adeguati come potrebbe essere una piccola cucinetta e una sala per il riposo quando questa gente arriva che non ha piacere o non ha il tempo o deve aspettare qualcuno per andare nell'appartamento, eccetera. Sono dei problemi sui quali bisognerà entrare nel merito.

Si è fatta la questione dei sottotetti. Ho ascoltato anche le ultime parole della signora Iole e ti dirò, Iole, che non sono d'accordo con te e non sono d'accordo nemmeno con coloro che hanno bocciato il mio emendamento, e vi spiego anche il motivo. Perché nei nuovi fabbricati voi fate l'imposta della falda sul muro esterno a 60 cm e sul davanti andate a 2,40. Allora diventa un piccolo localino che viene arieggiato o illuminato da un luminello nella falda. In questo caso, siccome i luminelli nella falda non si sa quanti possono essere, diventeranno dei piccoli locali dove gli appartamenti sottostanti ne possono usufruire. Mentre nei fabbricati esistenti – è qui il guaio – dove la falda appoggia sul muro perimetrale a 30 cm e portarlo a 2,40, lì non ci sta niente, a meno che non si faccia uno squarcio nella falda e si crei un piccolo locale, ma una cameretta, una cameretta per dare la possibilità a coloro che abitano nei piani inferiori, al vecchietto che dà fastidio nell'appartamento, ai bambini che giocano, che potrebbero avere lo spazio per il tempo libero, così pure l'uno e l'altro. Non capisco il perché non si debba creare questo piccolo spazio, che sarebbe un piccolo abbaino. Ma ce ne sono tanti. Secondo me è anche un fatto ornamentale, oltre che funzionale. L'importante è che la luce diretta non sia sul muro perimetrale, ma sia almeno arretrata di un metro. Quando i figli non vedono di buon occhio il vecchio genitore o la vecchia genitrice, almeno sanno dove li possono mettere e così non disturbano nessuno; diversamente questa gente sai dove vanno a finire? Tutti alla casa di riposo! Allora bisogna prevedere in questo piano l'ampliamento della casa di riposo, perché oggi come oggi, con le esigenze che ci sono, che i figli non disconoscono più i genitori o viceversa, bisogna ampliare la casa di riposo. Perché non utilizziamo i sottotetti anche dei fabbricati esistenti in questa maniera? Questo è il discorso per me. Non creiamo mica degli appartamenti, è un vano! Non modifichiamo niente, anzi, forse è anche una questione ornamentale, piuttosto che avere una falda che non dice niente, la movimentiamo, l'importante è che si faccia una cosa ben fatta.

E allora, Iole, forse tu non eri d'accordo su quello che diceva la Flora, che diceva: "Utilizzo il sottotetto, taglio quello che è il solaio che divide il

piano sotto dalla soffitta e lì ci faccio un piccolo appartamento. Forse questo vorrai dire, ma non quello che propongo io che è una cameretta per il tempo libero per gli anziani e per i bambini, che darebbero fastidio in questo appartamento, che ormai tutti non li vogliono più questi vecchi! Non vedete che le case di riposo sono piene ormai?

Chiudo questo argomento e voglio parlare dei villini, villini con pallino o stella. Che significato ha mantenerli in piedi quando poi prevedete una norma che si può realizzare l'interrato sotto questi fabbricati, che come metti la pala questi crollano tutti quanti? Io – e voi non siete d'accordo – sono dell'avviso che le cose vecchie, se brutte, bisogna demolirle, perché bisogna lasciare ai nostri figli qualcosa di nuovo, qualcosa che almeno dicano: "Guarda mo', i miei progenitori come vedevano le cose! Vedi se avevano il buonsenso, vedi se l'arte era innata in loro!" Ma se lasciamo le cose vecchie, diranno: "Guarda che gente che erano i nostri nonni!" E quello che oggi è nuovo tra 50 anni diventerà vecchio, e se è brutto oggi, domani sarà una cosa che nessuno guarderà.

E dico anche un'altra cosa: nella ricostruzione, perché io sono dell'avviso di demolirli e ricostruirli, anche se li addobbi in qualcosina, non cambia niente, l'importante è che l'edificio che nasce delle stesse dimensioni ma comunque con quegli accorgimenti per renderlo migliore, non sarebbe male.

C'è una cosa che mi dà fastidio. Si sono previsti nel generale 2.000 appartamenti. Ma per chi? Anche se sono tra 10 o 15 anni, per chi 2.000 appartamenti che abbiamo un'economia che va a pezzi? Il futuro non sappiamo come sarà, sarà un futuro nero se andiamo avanti di questo passo.

Quando a Riccione costruiremo... e ci sarà, perché c'è gente che ha le disponibilità finanziarie e costruirà questi appartamenti, vedi il POC che sorgerà, nella zona di San Lorenzo si sono costruiti degli appartamenti che urlano vergogna! Con delle piazzette che non sono piazzette, e noi purtroppo li abbiamo approvati. Abbiamo sbagliato! E non ci dobbiamo permettere di sbagliare, se non altro per i nostri figli. Allora non corriamo ancora verso questa strada.

Quando noi avremo autorizzato questi 2.000 appartamenti, Riccione è un nome che fa gola a tutti quanti in Italia, vedremo la gente che viene dalla Sicilia alle Alpi, vengono qua. E il giorno in cui non ci sarà più lavoro sapete questa gente dove la troveremo? Sulla porta del Comune. E ci chiederanno e il lavoro e ci chiederanno il perché gli abbiamo consentito di venire da noi e oggi non siamo in grado di sostenerli. Dobbiamo stare attenti.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Tu, Flora, hai fatto un progetto, un piano tuo personale, io potrei intitolarlo "La mia città", perché hai detto del porto... sono cose che posso anche condividere, ma era il PSC che doveva intervenire su queste cose, perché noi non abbiamo previsto un allargamento stradale, non abbiamo previsto delle piazze dove avremmo dovuto farle, cioè non abbiamo, secondo me, programmato il futuro della città come avremmo dovuto.

Però sono dell'avviso che quello che andiamo ad approvare questa sera è soltanto una parte di quello che verrà dopo, perché mano a mano che la città richiederà qualcosa di nuovo, le Amministrazioni, i nuovi amministratori – perché ovviamente noi... io almeno non ci sarò più, e anche il Sindaco... magari lui rimarrà nella politica, sarà ancora in grado di dare il suo contributo – mano a mano vedranno che ci sono delle esigenze nuove e io credo che questo RUE, questo PSC, questo Piano Regolatore sarà modificato e sarà modificato secondo le esigenze, indipendentemente dalla politica del momento, perché chi governa deve guardare la città, deve guardare l'interesse dei suoi cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Adriano Prioli per il suo intervento accalorato.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri do la parola all'Assessore Villa per la replica. Prego.

Cons. PRIOLI

Posso dire una cosa? Mi permette?

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Perché dopo mi rimane sullo stomaco.

Facciamo degli appartamenti di 70 mq, e d'accordo, però nelle ricostruzioni, eccetera, e nei fabbricati già esistenti, manteniamo in pratica quello che c'è e se c'è un appartamento di 45 mq lo manteniamo. Ma a questi 45 mq noi siamo obbligati a dargli 2 posti auto. Allora io mi dico e mi chiedo: chi è in grado, il single, il singolo, quello che vive da solo, di comprarsi un appartamento di 45 mq; forse qualcuno sì, ma quando sa che dietro ci vanno 2 posti auto, si guarderà bene.

E allora chiudo: allora quello non prenderà più quell'appartamento ma chiederà una stanzetta nella casa di riposo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli per la sua ulteriore precisazione.

Assessore Villa, a lei.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Alcune considerazioni perché comunque gli interventi hanno sottolineato alcune cose che credo vadano un po' riprese.

Intanto voglio fare una precisazione: la Commissione ha avuto tempo per discutere e approfondire tutti i temi che erano presenti nello strumento adottato. Devo dire, per la verità, che su alcuni temi sicuramente si è discusso più che su altri. Faccio un esempio: sicuramente il tema dei sottotetti, tanto caro a Flora Fabbri, è stato un tema che ha impegnato molto la Commissione, un tema che è stato sviscerato, credo, in tutte le sue parti e credo che oggi possiamo dire che sicuramente, anche se i sottotetti non sono la panacea di tutti i mali, ma nessuno di noi credo abbia mai pensato che uno strumento urbanistico sia in grado di risolvere tutti i problemi di una città che è all'interno di un tessuto molto più grande, che non vive emarginata dal resto del paese.

I temi sono stati affrontati tutti, non so se con pari dignità. Sicuramente ci sono state le possibilità per farlo, sicuramente abbiamo avuto tempo, perché è vero che noi abbiamo avuto 19 riunioni di Commissione, ma in molti casi ci siamo fermati qui fino alle 11 e anche oltre, quindi la possibilità per entrare nel merito di tutti i temi che stanno nel RUE, c'è stata. Devo anche dire, per la verità – e lo diceva benissimo il Consigliere Masini – che se qualcuno si aspettava dal RUE alcune previsioni strategiche per la città, beh, signori, abbiamo sbagliato strumento. Questo è uno strumento che interviene sull'urbanizzato, su una città già costruita, quindi il compito di questo strumento è sicuramente dare degli indirizzi, cercare di stare vicino alle imprese per quanto riguarda il tema della qualità e vicino al cittadino per quanto riguarda il tema dei suoi bisogni, però non è questo lo strumento per ridisegnare la città, non è questo lo strumento per decidere quale sarà il futuro delle Terme, non è questo lo strumento per decidere cosa diventerà il porto di Riccione, questo è lo strumento per decidere come si fanno le cose, comunque nell'urbanizzato.

Allora già bisogna che noi ci limitiamo a ragionare su quello che può consentirci di fare questo strumento e non l'Urbanistica con la nuova Legge 20 che prevede più strumenti di intervento. E io credo che le due scelte di fondo fatte da questa Amministrazione, e cioè quella di privilegiare gli

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

interventi sulla struttura ricettiva e quella di limitare l'aumento di superfici, siano state scelte ponderate, attente, che hanno meritato l'attenzione che ognuno di noi, maggioranza e minoranza, ha messo.

Quando noi siamo partiti con le deroghe – le chiamo ancora così – noi avevamo un obiettivo preciso, che era quello di adeguare la nostra struttura ricettiva ad un Palacongressi, ad un Palariccione che stava nascendo e che aveva bisogno di essere accompagnato da interventi di qualità. L'Amministrazione ha agito anche qui su due fronti: prima in proprio, nel senso che accanto al Palariccione sono state costruite una serie di opere che hanno contribuito a qualificare questa città, che hanno contribuito a migliorare il volto di questa città, il riferimento al lungomare è fin troppo facile, dall'altra però eravamo e siamo ben consapevoli che il turismo congressuale ha bisogno di risposte di servizi di qualità che sono completamente diversi rispetto al nostro turismo tradizionale, che è quello che diceva la collega Pelliccioni, che strutture nate negli anni '60, in grado di dare le risposte a quelle che erano le esigenze di allora, oggi noi dobbiamo confrontarci con competitor di tutto il mondo e già questo basterebbe ad aumentare la qualità delle strutture, pensate un po' con la realizzazione del Centro Congressi, un Centro Congressi che vuole competere sul mercato internazionale e può competere sul mercato internazionale se è in grado di dare certi servizi.

Ma non la voglio fare troppo lunga, perché il tema è fin troppo chiaro ad ognuno di noi, anche a quelli che oggi su questo tema vogliono fare confusione, vogliono denigrare le scelte fatte.

Io credo che la scelta fatta sulla qualità della nostra struttura ricettiva sia una scelta fondamentale, come credo anche che aver messo in campo una serie di interventi che di fatto vanno a limitare l'aumento delle superfici che già abbiamo, e quindi faccio riferimento all'abbassamento degli indici, e quindi faccio riferimento alla media delle superfici degli appartamenti, e quindi faccio riferimento ai 2 posti auto, perché queste scelte convivono assieme, io credo che siano scelte importanti e che se noi, cari colleghi, non avessimo fatto, oggi qualcuno sarebbe qui a dire che è scandaloso che dove c'era una casetta con un appartamento domani ci fosse stata una casa con 4 o 6 appartamenti. E chi vive nelle periferie sa benissimo quante volte è successa questa cosa. Non è un problema di ledere i diritti di qualcuno, il problema è essere in grado di consentire a tutti di vivere in un ambiente vivibile, dove il verde ha ancora il suo spazio, dove il cemento non è invasivo. Questa è la scelta che

abbiamo fatto.

Io credo, tutto sommato, al di là della posizione che ognuno di noi può esprimere, che anche la scelta comunque dei sottotetti sia una scelta importante, al di là poi di come andremo a votare certi emendamenti. Credo che sia una scelta importante perché consente alle famiglie di poter vivere in spazi maggiori. Non credo che chi ha il sottotetto non potrà inserire la lavatrice e non potrà stirare, a meno che non sia uno come me, Flora, a cui non piace stirare, ma nel sottotetto si potrà fare qualcosa di più importante e credo che sia uno spazio che potrà dare delle risposte.

Io credo che gli Uffici abbiano fatto un ottimo lavoro. Questo non vuol dire, come diceva Piccioni, che non si può fare meglio, si può fare meglio e si può fare peggio, sicuramente abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, sicuramente abbiamo cercato di produrre un lavoro che fosse all'altezza delle richieste e della nostra città. Sicuramente alcuni emendamenti andranno ad arricchire il testo adottato. Molti di questi sono stati votati, condivisi da maggioranza e minoranza. Su alcuni rimarrà obbligatoriamente una differenziazione, perché così è nei fatti.

Credo – per concludere – che il clima con cui lavoriamo in Commissione sia un clima sereno e collaborativi e quello che mi meraviglia sempre è che quando arriviamo in Consiglio e soprattutto quando c'è la TV – come dice qualcuno, cittadini e cittadine, che invece siamo in Consiglio Comunale, quindi mi piace molto di più parlare di Consiglieri e Consigliere – quando siamo in TV gli animi si accendono e a volte si perde anche il filo del ragionamento perché l'obiettivo è uno solo e non è quello di contribuire affinché lo strumento sia il migliore possibile.

Io ti ho lasciata parlare, ho sempre rispetto per il lavoro di tutti, Flora, bisognerebbe che avessero rispetto anche i Consiglieri di minoranza – e qualcuno ce l'ha, ovviamente – anche voi dovrete imparare ad avere più rispetto per chi lavora, comunque per chi è stato a vostra disposizione.

Concludo dicendo che noi raccoglieremo gli emendamenti, che sicuramente miglioreranno la qualità del nostro lavoro, e l'augurio che faccio è che davvero questo strumento, coi limiti che ha come strumento, possa comunque dare il suo contributo, piccolo o grande che sia, affinché la nostra città possa qualificarsi, affinché la nostra offerta turistica possa davvero fare quel salto che ci consenta di competere con i paesi emergenti sul turismo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Villa. Do la parola ai gruppi, uno

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

per gruppo, per la replica.
Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Io mi aspettavo di poter fare la dichiarazione di voto perché sarebbe stato saggio, ma ho appreso di questa modifica, di questa sospensione, non so se legittima o meno, poi lo vedremo nei giorni prossimi. Io personalmente ritengo che quel regolamento, seppur provvisorio, che ci eravamo dati, debba essere o possa essere revocato soltanto dall'organo che l'ha deciso. Credo che non possa essere un atto autoritativo del Sindaco a cambiare quella regola che in Commissione di Controllo e Garanzia era maturata. Poi vedremo nei giorni prossimi la legittimità o meno di questa cosa.

Un'ulteriore osservazione che voglio fare è che mi stupisce che la maggioranza non abbia ritenuto opportuno fare l'intervento principale. Mi stupisce perché mi va un po' a confermare quella che è la mia sensazione, che ho già citato altre volte, che è quella di una divisione interna che questa maggioranza mostra. Abbiamo assistito soltanto ad interventi secondari.

Voglio dire all'amico Bossoli che quando prima mi ha citato impropriamente, avevo fatto un ragionamento diverso, Presidente, o lei non è stato attento o lei ha approfittato proprio di quel mezzo televisivo di cui diceva il suo Assessore poco fa, e questo non mi piace. Non mi piace perché fortunatamente io ho l'abitudine di intervenire con le cose scritte perché quelle non possono cambiare. L'ho detto un'altra volta: *verba volant scripta manent*. Allora glielo ripeto, perché è bene che lei se lo ricordi, quando mi rivolgevo con quel pezzo sul blog che ho mandato a tutti, l'ho mandato al Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri, miei e della maggioranza, dicevo: la sua maggioranza, Sindaco, ingessata da Verdi e Comunisti, con i Socialisti che pensano solo all'urbanistica... Ma questi sono i Socialisti di questa Giunta, anche se io sono un sostenitore di quella che era l'edilizia contrattata di un tempo, l'ho sempre sostenuta e continuo a difenderla, e in altri miei precedenti interventi ho detto che quell'interpretazione di edilizia contratta è stata ampiamente stravolta dalla vostra Giunta. Questo soltanto a precisazione.

Un'altra precisazione la voglio fare a Chicco Angelini, perché Chicco Angelini è precipitoso nelle sue cose. Lui, appena sente il mio intervento, evidentemente gli va il sangue al cervello e non riesce più a capire quello che voglio dire. Quando ho citato Berlino, l'ho citata non a caso, ma l'ho citata per la sua urbanistica, per la qualità di quell'urbanistica, perché tutti oggi andiamo a Berlino a vedere l'urbanistica di Berlino. Se mi

permettete, per favore, l'urbanistica di Berlino non può essere paragonata a quella che consentiamo con i nostri strumenti urbanistici.

Visto che dopo prenderà la parola Prioli, voglio soltanto ricordare il pontile del porto. Il pontile del porto non è altro che un prolungamento di 4 assi piantate su 4 palafitte con un negozio in fondo. Sinceramente, parlare di urbanistica su un progetto del genere, è offendere un po' il buon gusto di tutti. E questo, come mi suggeriscono, e lo cito perché poi sarebbe condivisibile l'idea del Sindaco dell'atollo o dell'isola, allora potrebbe trovarci anche lì favorevoli a condizione che veramente venga progettata da un grande architetto.

Quindi, mi dispiace, Chicco, però mi riferivo a questo e quindi ritengo non corretto il tuo intervento.

All'Assessore cosa posso dire? Io sinceramente non condivido la politica dell'abitare nei sottotetti. Abitare nei sottotetti significa non garantire delle condizioni di vivibilità decente. Noi sappiamo benissimo che vivere in un sottotetto non è umano. Abbiamo fatto le battaglie sui loculi e finiamo oggi con questo strumento che consente di creare altri loculi. Questo non lo vogliamo e non lo possiamo condividere.

Per quanto riguarda l'opposizione propositiva. Ci avviamo a fine legislatura, io sinceramente non ho ancora capito cosa intendete voi per opposizione propositiva. Forse dico una bugia in questo momento perché ho capito benissimo qual è la vostra opposizione propositiva che cercate: voi cercate l'assenso nudo e crudo su tutto ciò che fate, sul bello e sul brutto, sul buono e sul cattivo. Io a questo gioco non ci posso stare. E allora torno a ripetere quello che ho detto altre volte: per me opposizione propositiva significa dialogo, significa coinvolgimento, significa – e ripeto quello che ho detto poco fa – condividere un progetto. Quella è opposizione propositiva. Però il primo passo noi lo abbiamo fatto diverse volte, abbiamo dato la nostra disponibilità ad elaborare certi regolamenti insieme, ma la risposta non c'è stata, c'è stato: prendere o lasciare, questo o niente. Allora a questo giochino non ci stiamo e torniamo all'opposizione dura, a quella vera, a quella che sviscera i problemi, a quella che tira fuori le magagne, come dicevamo: quella che tira fuori la sorpresa di quando vi troviamo con le mani nella marmellata.

Io intendo il ruolo dell'opposizione in questo senso, quell'opposizione senza sconti che spesso si sente ripetere.

Ovviamente tutto ciò va nel rispetto delle persone, nel rispetto delle regole e nel rispetto della città. Questo perché i cittadini meritano che ci sia una

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Giunta che amministra e un'opposizione che dice quello che pensa, che fa da contraltare a quello che la Giunta delibera.

Credo, con questa breve replica, di avere risposto un po' a tutti quelli che ci hanno impropriamente tirato in ballo.

Abbiamo espresso i nostri giudizi, l'abbiamo fatto con serenità e con onestà, così come abbiamo fatto in passato, lo facciamo oggi e continueremo a farlo anche in futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Marzio Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto.

Cons. PRIOLI

Solo una raccomandazione all'Amministrazione e anche agli Uffici.

Io sono d'accordo e l'intenzione dei parcheggi sotto gli interrati è una cosa lodevole, però la raccomandazione è questa, che se non facciamo delle rampe a norma, è inutile fare gli interrati, perché le cose succedono come succedono ora. Nell'Abissinia ci sono 25 marginali dove le macchine sono tutte nella strada, nessuno riesce ad andarci dentro. Allora bisogna fare il controllo. Questa è la raccomandazione che faccio per i parcheggi.

Invece, caro Pecci, se mi si consente, vorrei dirti due parole. Tu conoscerai benissimo le leggi, eccetera, saprai come deve essere regolamentata la vita della collettività, eccetera, però manchi di fantasia, ed è una cosa importantissima nella vita, perché se tu avrai la fortuna, che forse è una disgrazia, di vivere tanti anni e non hai fantasia per capire come stanno le cose, la tua vita sarà piatta, non trascorrerà mai la giornata. La fantasia ti aiuta a capire che quando percorri una strada sollevata sul mare, dove vedi alzarsi il sorgere della vita, del sole e del mare, o il tramonto, tu avrai un'altra mentalità, capirai cosa manca alla città. La città deve essere in evoluzione continua, ai cittadini dobbiamo sempre dare qualcosa di nuovo. Dopo poi, che si faccia un pontile in una maniera o nell'altra, io posso condividere o meno, però diamo sempre qualcosa di nuovo ai cittadini. E quando hai rifatto il lungomare, quando hai fatto questo e quest'altro, ci manca la ciliegina. Se vai di giorno, nei giorni festivi in particolare o anche adesso d'estate, lungo il Viale Ceccarini, tu non troverai il posto per sederti, non avrai nemmeno lo spazio per un arredo di un certo spessore, perché non c'è spazio per una fontanina, per una panchina, eccetera, perché la moltitudine è tale che calpesta ogni mattonella.

Se invece dai questo prolungamento del viale in mare, a parte quello che è il sentirsi in un altro pianeta, dai alla gente la possibilità di avere tranquillità. È questo il discorso.

Allora io ti auguro di vivere tanto, però d'ora in poi di acquisire anche un po' di fantasia, perché senza quella sarebbe una vita piatta, piatta nel vero senso della parola, e io non te la auguro.

Anzi, vorrei dirti una cosa, e poi chiudo, la differenza sostanziale tra il pontile e l'isola. Il pontile, in fatto economico, a parte questa strada bellissima in mezzo al mare, nel mio progetto originario non c'erano i ristoranti, è vero, però l'Amministrazione non aveva denaro per costruirci. Il Sindaco ha creduto a quest'opera, che l'ho presentata diversi anni fa alla rassegna degli hobby al Palazzo del Turismo, dove un signore di Reggio Emilia, un ingegnere, che gira per il mondo, mi ha chiamato, mi ha fatto chiamare e mi ha detto, testuali parole: "Guardi, mi sono innamorato di quel disegno, però le devo dire che ci manca qualcosa lì sopra". Sai cosa mancava? Mancava un ristorante. Mi ha detto: "Ci vuole un punto di riferimento, ci vuole un ristorante. A Fulton, in Inghilterra, dove sono stato pochi giorni fa, c'è un ristorante in mezzo al mare che ha messo in ginocchio le altre attività dei ristoratori, perché la gente vuole andare in mezzo al mare!".

Alla città, ai turisti, dobbiamo dare sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che elevi anche l'offerta. Tu invece vuoi rimanere nel piccolo, nel piatto.

Cosa che invece non ti dà l'isola, perché mentre il pontile è alla portata di qualche società, l'isola ci vogliono miliardi per costruirla. E l'isola bisogna stare attenti, perché l'isola diventa un corpo morto in mezzo al mare, che se non è a distanza adeguata può creare, quella sì può creare delle erosioni, perché i flussi delle maree che entrano tra la battigia e l'isola possono creare questo fenomeno.

Ma i pali di sostegno, e lo dico per chi ascolta e al Sindaco, che avrei piacere che mi ascoltasse, che arrivi a questa sperimentazione in mare, non attraverso l'Università di Ferrara, eccetera, un palo in mare non costituisce erosione e chi lavora sul posto dovrebbe capirle queste cose, se non le capisce è perché non è mai stato attento a quello che succede lungo la battigia.

La corrente colpisce questo palo, gira attorno, incide il fondo di appena pochi centimetri e dopo 2 metri si annulla. Provatelo, e così mettete a tacere tutti coloro che non sono d'accordo, chi per un motivo chi per l'altro, ma io credo che sia anche un fatto economico oltre a quello di voler bene alla città e all'ambiente.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Altri? Consigliere Flora Fabbri del gruppo della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie.

Io rispondo a dovere a chi ha sollevato alcune questioni, nella fattispecie all'Assessore Villa, quando citando il problema delle Terme, quando citando il problema degli attracchi per barche da turismo, ha detto: "Qui vi siete sbagliati strumento".

Io vorrei dire una cosa, l'ho detto, dopo molte volte non ci si ascolta. Capisco che parlare così, uno dietro l'altro, per 20 minuti ad ogni intervento, in effetti stanza, però io l'ho detto: attenzione, qui è stato fatto un errore, prima è stato portato in maniera spaccettata, cioè divisa, ciò che doveva essere portato insieme. Il PSC e il RUE Rimini li sta preparando insieme, per esempio. Ma così deve essere.

Detto questo, la ragione sta proprio nel lavoro che abbiamo fatto, cioè facendo il RUE, cioè entrando di più nello specifico, ci accorgiamo che certe scelte a monte, ormai congelate perché votate e chiuse, non collimano, e quindi ci troviamo sempre a fare questi ragionamenti dicendo: non è ora, o si farà col POC, oppure si dice che doveva essere fatto prima.

Io sto facendo un appunto da opposizione, mica ho governato io fino adesso, mica ho avuto io la gestione degli Uffici finora, noi, la Lista Civica.

Quindi, a mio modo di vedere, certe scelte, che capisco, lo strumento è nuovo, la legge è nuova, non si sapeva, finché uno non ci sbatte la testa non la capisce, poi, alla fine della fiera, comunque i nodi al pettine arrivano.

Sulla vicenda degli alberghi noi abbiamo detto che è sbagliato dare ossigeno alla ristrutturazione alberghiera? No. Noi abbiamo detto addirittura che condividiamo una differenza nel premio che si dà a chi, invece di ampliarsi col 15%, decide di demolire e ricostruire con il 18%. Quindi attenzione, noi abbiamo detto un'altra cosa. Abbiamo detto: siccome l'hotellerie riccionese è in sofferenza da tempo e siccome crediamo di essere stati estremamente costruttivi anche all'epoca delle deroghe dicendo: è una categoria che è rimasta al palo per degli anni, c'è una certa urgenza, e ci siamo messi anche a discutere sulle vicende, noi ancora oggi diciamo: è giusto dare ossigeno alle strutture alberghiere. Però una cosa è dire le strutture alberghiere esistenti che faticano a lavorare, non chiedono che a Riccione ci sia più ricettività separata, cioè ulteriori alberghi,

chiedono casomai più ricettività dentro la propria struttura. Avete sentito anche voi recentemente, ci è stato detto che nei business di gestione alberghiera il numero delle camere è il vero motore. Con questo voglio dire che noi bene facciamo a dare gli aumenti andando a privilegiare la parte dei servizi, però è anche vero che diamo la possibilità di ampliare le camere per il 40%. Ma io sto aiutando chi oggi è sul mercato, lì rimane ed è in sofferenza. Non serve andare a costruire tanti piccoli alberghini ulteriori, serve fare un Savioli, serve fare un Futurismo, serve fare degli alberghi di qualità, possibilmente a 4 stelle, neanche a 2 o a 3, possibilmente a 4 stelle. Serve a questo eventualmente una nuova ricettività. Che poi non dimentichiamo che Futurismo viaggia su due colonie, una nostra e una poi acquistata, quindi comunque sta riusando degli spazi in qualche modo ricettivi, e che il Savioli era un albergo ormai allo sbando da anni.

Quindi questo lo condivido e mi sembra che abbia anche una certa ratio.

Non condivido che sul lungomare qualsiasi lotto che, con la scusa di fare di fare albergatore, vuole costruire, possa farlo, che sul Ranch possa venire un altro albergo, che sul delfinario possa venire un altro albergo, che sul Trampolines possa venire un altro albergo, che sull'Osteria del mare possa venire un altro albergo e possano venire altri alberghi su tutti quei lotti che lo vogliono. Io questo non lo condivido. Credo che oggi ulteriori alberghi non servano, bisogna migliorare quelli esistenti.

Altra cosa, a proposito della ristrutturazione alberghiera noi abbiamo detto: "Attenzione, è stata persa un'occasione, perché si poteva disegnare, accanto all'area programma *sic et simpliciter*, così come la conosciamo, si poteva andare a costruire un'area programma avanzata, cioè la possibilità per un albergatore di prima linea o di seconda linea, che ne aveva la capacità, di spostare della cubatura di pensioncine in sofferenza, attaccate alla ferrovia, demolire e portare la superficie nella propria struttura alberghiera, dando ovviamente a pubblica utilità ciò che rimaneva libero". Questo si poteva fare con un'area programma, e invece non si è fatto, si è detto: "Lo faremo col POC", eppure anche questa era una bella mossa.

Quindi non è vero che noi sulla ristrutturazione alberghiera abbiamo fatto un passo indietro, noi sulla ristrutturazione alberghiera abbiamo detto: "Ci siamo, ma ci siamo per chi è albergatore".

Altra cosa. Avete detto: "Sì, è vero, i cittadini sono stati penalizzati, è vero, abbiamo diminuito loro l'indice. Se uno quell'indice non lo ha usato tutto, oggi è penalizzato. Però anche il cittadino sarà

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

contento di avere più verde...”.

I cittadini, quando gli andate a costruire le palazzine al posto della vecchia piscina, quando vedono una cosa come il Palacongressi, quando vedranno tutta quell'edificazione sul lungomare, dicono: “Noi siamo i più fessi? Noi siamo i cittadini che dobbiamo andare a fare la qualità della città?”. Io dico che questa è una grande bufala, è una presa in giro.

Detto questo, sulla vicenda dei sottotetti io vorrei fare un po' di chiarezza. È vero che è una cosa che noi abbiamo sostenuto, su due fronti: il primo è che ci sono una serie di sottotetti a Riccione che vengono usati abusivamente e quindi abbiamo chiesto che potessero in qualche modo essere usati; il secondo è che vengono permessi nuovi sottotetti, chiamati soffitte, se hanno 60 all'imposta e 2,40 nel punto più alto. Ma attenzione, questi non sono superficie utile, questi non sono appartamenti, questi non sono spazi dove noi ficchiamo la gente a vivere! Lo dico anche a te, collega Pecci. Abbiate pazienza, cerchiamo di capirci, non facciamo finta di non capirci, perché dopo il Sindaco ci dice: “Ragazzi, mettetevi d'accordo anche tra di voi!”. C'è una minoranza divisa, c'è chi dice che lo vuole, c'è chi dice che non lo vuole, c'è chi dice che non lo facciamo illuminare ed aerare abbastanza e c'è chi dice che ficchiamo la gente... No! Se uno vuole usare la sua soffitta può fare una scala e andare in soffitta. Prima non lo poteva fare, oggi lo può fare. Se uno non lo vuole fare, non lo fa. Questo non va ad inficiare l'appartamento. L'appartamento oggi minimo è 70 mq? 70 mq deve essere comunque. Poi, se uno ai 70 mq vuole aggiungere la soffitta, l'aggiunge, sennò non la usa. Se a uno non piace andare in soffitta, non ci va. C'è la costrizione ad andare in soffitta? No. Punto.

L'unica cosa che diciamo è che io che, cara Villa, non ho la colf e quindi stiro a casa, come è vero che faccio la lavatrice, come è vero che cucino e mi piace pure e ti inviterò una di queste sere a mangiare sulla mia terrazza, io, se vado su a stirare, se ho un bel luminello, sai quanto stiro meglio? Tu me li vai a contingentare. Quindi attenzione.

Siccome in Ufficio, se vai su e dici: “Cosa posso fare nella soffitta?”, l'architetto Mazza dice: “Niente, niente, non puoi fare niente”. Ma allora la soffitta? Niente. Allora io ti chiedo: “Mi vuoi dare almeno un ottavo di aerazione e illuminazione?” “No”, “Un sedicesimo? Perché il luminello prende più luce”, “No, lì non ci devi mica stare, lì devi passarci per sbaglio”, non è questo il criterio.

Quindi, se qualcuno di voi ci risponde che siamo contraddittori, faccia una distinzione tra chi dice

che la soffitta è un optional in più e chi dice che la soffitta è un'abitazione. La soffitta non fa parte dell'abitazione, assolutamente. La soffitta è un accessorio in più se uno lo vuole, sennò non c'è.

Detto questo, l'ultima cosa che vorrei dire è sull'Università di Firenze. Qui nella relazione compare chi ha lavorato e chi ha collaborato in questo piano e c'è scritto “L'università degli Studi di Firenze”. Io vorrei sottolineare che voi, per più di 10 anni, avete detto che aspettavate questo studio dell'Università di Firenze per rivedere tutta la vicenda dei villini e oggi lo studio dell'Università di Firenze è chiuso in un cassetto, qui dentro non c'è niente. Quindi secondo me è scorretto andare a scrivere che la collaborazione è stata data anche da loro, perché tutto ciò che viene disposto qui dentro a proposito di tutela, non ha nulla a che fare con quello studio.

Dopodiché, se vi devo dire la verità, io sono contro la demolizione perché la casa è pericolante, perché essendo del mestiere io so come si fa a far sì che una casa sia pericolante. Sapete quante ne faranno andare giù così per distrazione o mal gestione? Perché poi si sa che la ristrutturazione costa di più della demolizione totale. Quindi io almeno quell'immagine di Riccione che rispecchia la nostra storia, andrei a guardarla bene. Sono la prima a dire: più interventi agili e moderni, senza meno, ma nel rispetto della nostra storia. Quindi la revisione mi va bene? io a questo punto cosa volete che vi dica? Mi sento un po' presa in giro, perché me l'avete detto per degli anni, però facciamo ancora un altro atto di fede, però attenzione, prima di dire che i villini con la stella possono essere demoliti per la metà, io ci penserei bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Per una precisazione do la parola all'ingegner Zaffagnini. Pregò.

Ing. ZAFFAGNINI

Solo per una puntualizzazione, anche perché credo che la serietà e la capacità professionale dell'architetto Mazza non abbia bisogno della mia difesa d'ufficio, ma devo escludere categoricamente quello che ha detto il Consigliere Fabbri, che dice che l'architetto Mazza ha detto che nei sottotetti non si può fare niente.

Non c'ero, comunque lo escludo e sono sicuro che l'architetto Mazza non ha detto questo, perché l'architetto Mazza è un professionista serio, che lavora in maniera seria per l'Amministrazione e credo di non dover aggiungere altro perché questa polemica fatta qui è estremamente sgradevole, Consigliere Fabbri.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Cons. FABBRI

Presidente, adesso io chiedo la parola per fatto personale perché io ho stima dell'architetto Mazza, non voglio offendere l'architetto Mazza, però devo dire – e spero che lui vedrà questa trasmissione – che l'ingegnere ieri non c'era, ieri mattina lei non c'era in Comune, io ho parlato con l'architetto Mazza e gli ho proprio chiesto... tra l'altro disponibilissimo, intendiamoci, assolutamente disponibilissimo, avrò parlato due ore e gli ho detto: "Allora, mi può dire, architetto, che cosa ci posso fare?" Ha guardato mezz'ora, perché la legge dispone che certi spazi, per essere vissuti, devono avere delle condizioni, quelle condizioni il sottotetto non le ha, quindi lui ha escluso tutta una serie di attività e mi ha detto che non posso andare a stirare e non posso neanche avere la lavanderia. Questo mi ha detto, ingegner Zaffagnini. Però, prima di assumere questo tono, tra l'altro offensivo nei miei confronti, perché lei fa sembrare che io non ho rispetto per l'architetto Mazza, cosa che assolutamente ho e ribadisco, però devo dire che mi ha detto questa cosa, che peraltro di legge sarebbe anche corretta, solo che questa cosa si porta dietro la vicenda dei luminelli ed è lì casomai che inficia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Consigliere Giuseppe Massari.

Cons. MASSARI

L'intervento della collega Fabbri mi sollecita una replica anche a me.

Partiamo dai dati tecnici e legislativi che sono presenti. Nelle normative italiane si dice che un fabbricato può essere adibito a civile abitazione se supera l'altezza di 2,70 metri, minimo 2,70, per cui non ho detto una cosa che non corrisponde al vero. Noi stiamo parlando dei sottotetti. I sottotetti non fanno superficie utile nel nostro RUE perché non raggiungono quell'altezza. E qui mi riallaccio al discorso che facevo prima: se noi però la misura la prendiamo all'intradosso, ci mettiamo sopra il montante in legno, la traversina in legno e la copertura in cemento, arriviamo a 3,10 metri. Per cui è un modo surrettizio per avere zone abitabili che non fanno superficie utile. Ma se il problema fosse solo qui, anche se noi siamo contrari, si potrebbe ragionare. Il problema dov'è? È nel reperimento degli indici urbanistici, ovvero si vanno a fare degli appartamenti fittizi nei sottotetti, i quali appartamenti fittizi però non si portano dietro uno dei capisaldi che ci siamo dati nel RUE, ovvero i 2 posti auto per ogni appartamento. Io chiedo su questo di ragionare e credo che sia una

situazione che va presa con le molle, perché qui ci siamo riempiti più di una volta col discorso del fotovoltaico, e ripeto quello che dicevo prima, esiste una legge nazionale che dai primi di luglio obbliga tutte le civili abitazioni sopra una determinata superficie a produrre energie alternative, c'è tutta una serie di finanziamenti statali e comunali che incentivano questo tipo di situazione.

Io credo, per concludere, che quando l'ingegnere è intervenuto volesse dire che l'architetto Mazza ha solo detto che essendo un'altezza inferiore ai 2,70 metri, non può essere abitabile. Ma questa è una scelta che abbiamo fatto noi come maggioranza. Non a caso abbiamo detto che l'altezza massima deve essere 2,40.

Concluso il discorso dei sottotetti, vorrei parlare degli emendamenti che ho presentato a questo RUE.

Uno è un emendamento condiviso praticamente dalla maggioranza, che è quello che chiede di andare a riformulare le aree programma. Noi chiediamo che le aree programma abbiano una *conditio sine qua non*, che è quella che i lotti siano confinanti, per cui si ritorna un po' alle origini rispetto all'impostazione delle aree programma che avevamo visto nelle norme tecniche attuative del PRG dell'85.

Poi abbiamo presentato un emendamento che chiede la equiparazione della marginalità per gli alberghi che hanno meno di 14 camere rispetto a quelli che hanno un numero di camere superiore a 15.

Infine chiediamo, proprio nell'ottica di non fare dei loculi... che è una cosa che abbiamo sollecitato più di una volta perché crediamo che tutti i cittadini abbiano pari dignità e non vorremmo che questi andassero a vivere in un sottotetto, e a Riccione ce ne sono diversi, che pagano tra l'altro anche l'affitto in nero. Parliamoci chiaro, diciamo come stanno le cose, perché non avendo abitabilità succede anche questo, per cui oltre al danno anche la beffa. La beffa è l'evasione fiscale perché la subiscono spesso e volentieri coloro che pagano le tasse, cioè i lavoratori dipendenti, che contribuiscono al 70% del gettito fiscale in questa nazione.

Detto questo, per tornare all'emendamento, chiediamo che sia previsto un taglio minimo per quanto riguarda la superficie degli appartamenti. Siamo favorevoli all'impostazione che ha dato in questo momento la Giunta, quella di avere una media nelle nuove edificazioni, ma chiediamo di utilizzare un tetto minimo e il tetto minimo sono i 45 mq.

Perché 45 mq? Perché li mutuiamo dalle NTA

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

previgenti, cioè dalle norme tecniche attuative del PRG che stasera va a decadere, che dice appunto che gli appartamenti devono avere una superficie non inferiore ai 45 mq.

Io credo di aver detto tutto, vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al capogruppo del partito Democratico Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

In realtà non ci sarebbe tanto da replicare perché i Consiglieri del mio gruppo, che ringrazio, hanno esaurientemente parlato dell'argomento questa sera e hanno anche dimostrato ottime capacità di conoscenza della materia e di approfondimento, a differenza di qualche collega di minoranza, perché tolto l'intervento di Filippo Airaudò, che mi pare l'unico degno di nota, con spunti di riflessioni importanti, credo che per il resto si sia parlato di cose che poco hanno a che fare con la delibera di questa sera. In ogni caso credo che il discorso sia molto semplice.

Quello che andiamo ad approvare questa sera è un piano regolatore premiante e lungimirante, anzi, premiante proprio perché lungimirante. Credo che l'importanza e gli effetti positivi di questo piano regolatore li vedremo da qui a 2, 3 anni, soprattutto gli effetti positivi che esso produrrà.

Io credo che, a differenza di quello che diceva il Consigliere Pecci, questo piano regolatore, questo Regolamento Urbano Edilizio, sia importante ed innovativo sotto due importanti aspetti. Il primo da un punto di vista turistico-ricettivo e il secondo da un punto di vista residenziale. Poi tornerò sul discorso del residenziale.

Da un punto di vista prettamente delle strutture turistiche ricettive, noi questa sera, signori, non facciamo altro che dare la stura ad un meccanismo che grosso successo aveva riscosso con l'inizio delle deroghe e soprattutto abbiamo ben in mente, il Partito Democratico ha ben in mente quale sia il sistema trainante, il settore trainante della nostra economia, ossia il settore turistico. È da qui che si prendono le mosse per tutta una serie di osservazioni e per tutta una serie di filosofie di piano da cui prendono spunto le idee che permeano questo Regolamento Urbano Edilizio. Ecco quindi arrivare il discorso degli incentivi a quelle strutture alberghiere che demoliscono e ricostruiscono e a quelle strutture alberghiere – lo ricordiamo, alberghiero puro – che riqualificano.

Non dimentichiamoci che Riccione, se vuole continuare ad essere competitiva e a competere con

le altre località turistiche nostre concorrenti, deve puntare esclusivamente sui servizi e quindi su una domanda e su un'offerta turistica di qualità, che solo attraverso una riqualificazione può portare la nostra città e i nostri operatori turistici a continuare a stare sul mercato ed anzi, ad attaccare nuove fette di mercato per noi importanti quali quelle del turismo straniero. E questo non è possibile farlo se non con una riqualificazione adeguata, se non dando gli strumenti adeguati per riqualificare ai nostri imprenditori turistici.

Questi non sono premi, perché poi, dietro ad una riqualificazione turistica, non dimentichiamoci – questo lo voglio dire ai signori come Pecci, che hanno criticato la cosa – che c'è tutto un mondo economico che si muove, ci sono gli artigiani, ci sono i figli di quelle famiglie che mandiamo a fare la stagione turistica estiva e tutto un mondo di attività economiche ad esso correlato. Per cui io credo che andare a fare polemiche su questa cosa – e qui francamente rimango basito anche delle parole della Fabbri – sia controproducente per la nostra città. Questo è il discorso per quanto riguarda le strutture ricettive in generale.

Poi, da un punto di vista residenziale, anche qui qualche parola credo che meriti assolutamente che venga detta e venga puntualizzata.

Il discorso degli appartamenti, anche qui si è parlato tanto del mercato immobiliare e della bolla speculativa. Benissimo. La Giunta, con un emendamento suo, che ovviamente fa proprie le istanze di tutta la maggioranza, chiede che, non sull'esistente, ma su tutto il nuovo costruito si vadano a realizzare appartamenti che in media non possono essere inferiori ai 70 mq. Questo è stato esclusivamente messo nella logica di andare ad evitare le cosiddette piccionaie.

Se vogliamo che la nostra Riccione e i nostri ricconesi siano sempre più coinvolti ed abbiano sempre più la possibilità di vivere in appartamenti confortevoli, dobbiamo assolutamente andare ad approvare questa normativa che dal mio punto di vista la vedo come una cosa assolutamente rivoluzionaria. E anche qui sul mercato immobiliare, se è vero, come è vero, che un soggetto pubblico non può assolutamente imporre il mercato, è anche vero che un soggetto pubblico serio e che curi gli interessi dei cittadini ricconesi, deve far sì che possa condizionarlo o possa perlomeno indirizzarlo. E allora questa proposta va proprio nell'ottica di andare ad abbassare i prezzi di una città come Riccione, dove, lo vediamo, l'abbiamo visto anche da un punto di vista delle ultime ricerche – non ultima oggi proprio sul *Carlino* – che mettono Riccione al decimo posto tra le località turistiche con i valori immobiliari

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

medi pro capite. Per cui questa normativa, unita alle prossime che andremo ad approvare, non può fare altro che andare a diminuire quelli che saranno i prezzi di mercato, e anche questo sarà un effetto che poi vedremo da qui ai prossimi 4 o 5 anni, anche perché poi non dimentichiamoci che la bolla speculativa, è vero che i prezzi non calano, ma la bolla speculativa è arrivata ad un livello massimo e gli appartamenti in molti casi cominciano a rimanere invenduti, per cui è vero che c'è tutto il discorso del mercato immobiliare delle seconde case, ma è altrettanto vero che non possiamo che pensare che la bolla speculativa continua ad aumentare. E allora, immettendo questa serie di provvedimenti, assieme ad una serie di provvedimenti atti ad aumentare e a potenziare l'offerta di appartamenti in edilizia convenzionata, lo scopo di questa Amministrazione sarà proprio quello, o per lo meno la presunzione è quella di andare ad incidere anche sui valori di mercato, e questo penso sia un ideale e comunque un obiettivo molto alto e molto nobile, che si potrà riscontrare sul mercato.

Poi sul discorso della cementificazione. Anche qui, signori, bisogna decidersi.

La nostra Amministrazione decide di andare a ridurre gli indici edificatori e quindi io credo che questa normativa parli da sola, oltre al fatto di andare a rendere utilizzabili i sottotetti, utilizzabili, lo specifico, che non significa renderli abitabili, ma significa renderli utilizzabili in tutte le altre funzioni e in tutti gli altri usi.

Un altro discorso importante, come hanno poc'anzi detto i miei colleghi di maggioranza, riguarda i posti auto. Anche qui, nella filosofia di andare a togliere i posti auto e di andare a togliere macchine dalla strada, la normativa dei 2 posti auto per appartamento credo sinceramente sia una novità importante in linea con la filosofia che si è data questa Amministrazione, quella di rendere sempre più accessibile e sempre più vivibile il nostro tessuto urbano, la nostra qualità urbana.

Per cui, anche qui, da un punto di vista squisitamente del residenziale pubblico e del residenziale, io credo che sia un piano che va a premiare sia i cittadini ricionesi, sia i nostri imprenditori che intendono investire sulle strutture proprio per far progredire la nostra Riccione sul mercato.

Per cui il voto del Partito Democratico non può che essere assolutamente favorevole all'approvazione di questo Regolamento Urbano Edilizio che va nella direzione di migliorare e di rendere sempre più competitiva e sempre più vivibile la nostra Riccione.

PRESIDENTE

Grazie.

Volevo fare anch'io una replica prima che altri ci pensino. Mi era sfuggito un particolare e volevo farlo notare a questa assemblea, sulle aree programma. Sono d'accordo, va bene, è più restrittivo, però forse non tutti sanno come sono nate le pensioncine a Riccione, specialmente nella zona Abissinia. Nella zona Abissinia erano case e sono diventate pensioncine e poi alberghetti. Ci sono quelle che sono diventate e quelle che non sono diventate. Se voi andate a fare un giro da Viale Cesare Battisti fino al confine con Misano, troverete un discorso alberghiero che non è contiguo uno con l'altro, ma c'è la casa, l'albergo, la casa, l'albergo, la casa, l'albergo. E molte di queste case, molto belle fra l'altro, perché sono il vanto di Riccione, sono di proprietà non di ricionesi, ma di persone che vengono da fuori. Quindi io farei un'ulteriore riflessione su queste aree programma, perché avete escluso la zona Abissinia. Aree programma nell'Abissinia non se ne possono fare, perché non ci sono alberghi contigui.

A me andava molto bene il discorso che c'era nel vecchio PRG, dove c'era il discorso dell'isolato, perché due strutture alberghiere che volevano ristrutturarsi, potevano farlo. Oggi come oggi, allo stato attuale, nella zona Abissinia, zona sud di Riccione, che io conosco molto bene, le aree programma non verranno fatte, quindi una ristrutturazione e una rivalutazione di quegli edifici vecchi, obsoleti, che ce ne sono tanti, perché – torno a ripetere – erano case, sono diventate pensioni e poi alberghetti, e di mezzo ci sono delle ville, queste ville non sono di proprietà di ricionesi, quindi è difficilissimo che le aree programma in quella zona possano decollare. Questo è il mio pensiero, poi la riflessione la estendo a voi. Altra cosa, mi dispiace, collega Pecci, ma quando lei diceva “interventi secondari della maggioranza”, io sono nella maggioranza e il mio intervento non lo ritengo secondario al PD. Il PD può esprimere liberamente le proprie cose, io esprimo le mie liberamente come Partito Socialista Democratico, però il mio intervento non è secondario, perché se non è intervenuto il capogruppo del PD questo non vuol dire che gli altri non sono ugualmente rappresentativi e ugualmente portatori di idee della maggioranza.

Grazie.

C'è qualcun altro?

SINDACO

A chi ci ricordava che l'ultima parola fra poco spetterà ai cittadini, voglio ricordare che non è una

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

novità. Da quando abbiamo superato il regime, l'ultima parola la stanno dicendo sempre i cittadini. E io credo che dobbiamo anche ricordare bene che noi qui abbiamo la fortuna che i cittadini ci hanno scelto con nome e cognome, a differenza di qualche parlamentare che invece non è stato scelto per nome e cognome, e tra questi, tra noi che siamo qui, io sono uno di quelli che i cittadini di Riccione l'hanno già scelto 5 volte, scrivendo nome e cognome. Quindi credo che qualcosa conti, un giudizio ci sia, penso che i ricconesi si non siano degli sprovveduti, hanno scelto con serenità, con serietà, hanno fatto le loro scelte e le faranno di nuovo. La seconda risposta è che a chi ci chiedeva che tipo di collaborazione intendiamo noi con l'opposizione, io dico che l'abbiamo dimostrato tante volte, non c'è bisogno di chiederlo. Sicuramente non siamo disponibili a nessuna collaborazione con chi dice che Riccione fa schifo e penso anche che chi dice che Riccione fa schifo avrà molta difficoltà a governare Riccione, ma molta, molta, perché non credo che ci sia un ricconese che è disposto a farsi governare da uno che dice che Riccione fa schifo. Riccione è molto più bella di quello che immaginiamo e in questi anni l'abbiamo resa ancora più bella, e con questi strumenti che adottiamo questa sera cerchiamo di farla diventare ancora più bella.

Vedi, Pecci, in questi ultimi due mesi ho portato tantissima gente – ti assicuro – sulla terrazza del Palazzo dei Congressi e ti assicuro, non ne ho trovato uno che mi avesse fatto le considerazioni che hai fatto te. Tra quelli che rimangono addirittura meravigliati e quelli che ci fanno i complimenti, il minimo sono i complimenti. L'ultima occasione l'ho avuta proprio ieri con due grossi manager di una tra le più importanti case di moda internazionali, che ho accompagnato proprio su quella terrazza, e sono rimasti estasiati. E poi ho avuto anche la fortuna che da lassù hanno sbirciato e hanno visto che c'era anche il lungomare e hanno voluto che li accompagnassi... erano interessati solo al Palazzo dei Congressi, ma hanno voluto che li accompagnassi anche sul lungomare, e non ti dico i commenti che hanno fatto. Quindi, prima di dire che Riccione fa schifo, pensaci, pensaci bene. Veniamo però al merito, perché qualcuno questa sera, un paio in particolare, sembrava già in campagna elettorale. Per carità, andate avanti, noi continuiamo a lavorare fino all'ultimo giorno.

Sono state fatte alcune considerazioni generali sui precedenti strumenti urbanistici. Io non la faccio lunga su questo perché vorrei rispondere sulle questioni invece del RUE, però sulle due o tre questioni principali che sono state sollevate, le Terme, le aree Ceschina e il porto, voglio dire

qualcosa.

Sulle Terme, non è questo lo strumento, e non è vero che non abbiamo previsto niente per lo sviluppo delle Terme di Riccione. Sulle Terme di Riccione noi già nello Strutturale abbiamo perimetrato l'area e abbiamo indicato gli obiettivi e gli strumenti. Abbiamo detto che le Terme debbono essere ampliate, modificate, integrate e qualificate per il sistema termale e poi possono essere anche potenziate nei servizi sanitari e di cura e anche nell'introduzione di un sistema ricettivo dedicato alle cure termali e al benessere fisico.

Quindi abbiamo detto delle cose precisissime sulle quantità, sulla qualità e sull'indirizzo che deve avere quell'area, e con il POC gli daremo anche lo strumento per applicare queste cose; appena verrà pubblicato il POC, loro potranno presentare, chiunque sarà il proprietario di quella struttura potrà presentare un progetto e questa Amministrazione lo potrà esaminare e licenziare, dargli subito la concessione edilizia, perché abbiamo già qui la previsione che ce lo consente.

Secondo per le aree Ceschina. Io non so più come dirlo, ragazzi: non c'è bisogno di nessuna trattativa con i Ceschina, la trattativa è già stata fatta e non è stata una trattativa, perché abbiamo abbandonato... toglietelo dalla testa questo schema dei vecchi piani regolatori, ci avete anche ricamato sulla parola stasera, eravate completamente fuori strada, perché noi non abbiamo fatto un piano regolatore, abbiamo fatto un Piano Strutturale, che è un'altra cosa, è un'altra filosofia, è un altro modo di lavorare sull'urbanistica. Quindi coi Ceschina non c'è stato bisogno di trattare niente, noi abbiamo semplicemente indicato, su quelle aree, che cosa per noi è giusto che cresca e abbiamo detto: devono crescere 50.000 mq, di cui 45.000 di alberghi e 5.000 di abitazioni, punto. E loro sanno che se vogliono realizzare quello, tutto il resto del terreno, quello che rimane, lo devono cedere gratis all'Amministrazione e l'Amministrazione in quei terreni andrà a trasferire le attività alberghiere, quello che ha scritto nel Piano Strutturale, sia nella zona a sud, sia nella zona a nord. Ma – approfitto adesso per precisare questo aspetto che riguarda invece le domande di stasera sul RUE – per i trasferimenti alberghieri, soprattutto di quelle unità vicine alla marginalità, più vicine alla ferrovia, quelle che non hanno futuro, abbiamo detto che possono andare sia verso queste aree, le aree che ci verranno dai Ceschina, sia anche verso altre aree che abbiano disponibilità. Quindi non gli diamo un senso unico che potrebbe essere anche ricattabile, cioè i tempi potrebbero essere lunghi, diamo diverse possibilità. Ma poi ci tornerò per quanto

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

riguarda le aree sul lungomare e altre cose. Infine il porto. Io ho un rammarico, certo, ho un rammarico, che i project financing che ci sono stati presentati non fossero accettabili, ma l'abbiamo condiviso tutti che non erano accettabili. Quindi quello strumento che mi sembrava... e l'ho messo in campo perché era quello più snello, più immediato, più efficace, tanta era la voglia di fare qualcosa di importante anche sul porto.

Però io vi assicuro che intanto – l'avete visto – quello che poteva fare l'Amministrazione Pubblica con i suoi soldi, l'abbiamo fatto, e più di questo l'Amministrazione Pubblica non può fare. Quello, invece, che potranno fare i privati, noi lasceremo un piano urbanistico anche del porto, prima della chiusura di questa legislatura, che permetterà ai privati – io spero ai nostri ricconesi e non a quelli di fuori che erano venuti con quei progetti un po' strani – di fare una riqualificazione vera del nostro porto. Poi – l'ho ripeto per l'ultima volta – il problema della nautica da diporto nel nostro porto non lo risolviamo, perché lì gli spazi che ci sono, sono quelli e quando avremo recuperato 30, 40 posti barca in più, dobbiamo già accendere un cero a qualcuno più in alto, perché di più non ci scappano. Allora, se vogliamo fare un porto come si deve, dovremo parlare di un'isola, ma questo è un altro discorso e lo affronteremo più avanti.

Per quanto riguarda invece i temi del RUE, noi abbiamo fatto alcune operazioni importanti con questo RUE e vorrei che non sfuggissero a nessuno.

La prima è quella che riguarda la riqualificazione alberghiera. Guardate, Piccioni prima citava dei numeri su quello che è stato costruito in questi anni. Il mio orgoglio è che a fronte dei 78 nuovi fabbricati che si sono costruiti in 10 anni, a fronte degli 11.500 esistenti, quindi 11.500 sono diventati 11.578 in 10 anni, contemporaneamente sono state ritirate concessioni edilizie da 81 alberghi, quindi più alberghi si sono ristrutturati nonostante avessimo una normativa molto limitata, che erano le famose deroghe, che abbiamo messo in campo solo per dare un segnale, per dare un po' di incentivo, si sono ristrutturati più alberghi di quanti nuovi edifici sono stati costruiti a Riccione in 10 anni. E io vorrei – e queste norme lo consentono – che nei prossimi 10 anni gli alberghi ristrutturati a Riccione diventino almeno 200, 250, perché di questo abbiamo bisogno, abbiamo estremamente bisogno. E noi mettiamo in campo 3 strumenti, la ristrutturazione con le norme che prevediamo qui nel RUE, il trasferimento e la demolizione e ricostruzione per chi la potrà e la vorrà fare, con un incentivo ancora più importante come in Dipartimento è stato esaminato.

La seconda operazione che facciamo, la facciamo sulla parte dei residenti. Lì abbiamo fatto, con il RUE, un'operazione di armonia, cioè bisogna che questa città sia armonica. E allora, mentre crescono o cresceranno nei prossimi anni, con i comparti, nuove aree residenziali, non possiamo fare in modo che i nostri quartieri esistenti si snaturino, dobbiamo fare in modo che vadano avanti di pari passo. E allora, da una parte, con i nuovi comparti, porteremo a casa, anche per noi che abbiamo già una casa a Riccione, delle aree disponibili perché – ve lo ricordo un'altra volta – con il nuovo Piano Strutturale portiamo a casa 1.000.000 di mq di aree verdi disponibili per tutti noi, per tutti i cittadini di Riccione, e quindi a quelli che costruiranno nuovamente gli chiediamo un bel sacrificio, perché gli portiamo via 1.000.000 di metri quadri gratis, di terreni per tutti noi, che sono a disposizione di tutti, dove faremo i parchi, i parcheggi, i servizi per tutti, non solo per quelli che costruiranno, ma per tutti noi, anche quelli che hanno già costruito. E allora, noi che abbiamo già costruito, non dobbiamo darci anche noi una regolata e mettere anche noi qualcosa sul piatto di questa riqualificazione? Lo dobbiamo chiedere solo a chi costruisce ex novo? No, noi pensiamo che dobbiamo partecipare tutti. E allora, con queste norme, abbiamo voluto mettere un freno ad alcuni fenomeni che purtroppo – pochi, per fortuna, ma purtroppo qualcuno è partito – di ristrutturazioni di case già esistenti che dove c'erano 2 appartamenti ne sono venuti fuori 4, 5, qualche volta anche 6.

E allora – io ve lo dico apertamente, ma l'ho detto direttamente coi cittadini – io non credo che sia quella la strada giusta, perché se in un quartiere dove i lotti dove abbiamo costruito sono al massimo 4, 500 mq quando va bene, a volte sono anche di meno, se noi su 4, 500 mq ci mettiamo 6 famiglie, con 6 appartamenti, sono 12 automobili, sono 10 bambini che devono andare a scuola, dove li mettiamo? Non si vive più, non si sta più. Già oggi nelle strade non si parcheggia più, già oggi abbiamo migliaia di questi problemi. Allora mettere un freno a queste cose, dire anche a quelli che hanno già costruito che non è che possono arrivare all'infinito, bisogna che ci diamo tutti una calmata e ci fermiamo al limite ordinario per essere armonici, perché non ci siano due pesi e due misure, perché quelli che costruiranno nuovi possono costruire con lo 0,15, noi vecchi abbiamo costruito con lo 0,8, qualcuno, che è 7 volte di più, 6 volte di più, potrà rimanere così? Dovremo avvicinarci, perché sennò, se un cittadino può essere sempre 6, 7 volte più dell'altro, non funziona, alla fine si finisce per litigare, e noi non vogliamo una città che litiga, vogliamo una città

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

armonica, che vada bene e d'accordo. Su questo abbiamo fatto dei provvedimenti importanti, come quello, per esempio, di stabilire un tetto minimo agli appartamenti, i famosi 70 mq, mediabili, perché non devono essere tutti per forza di 70, possono essere qualcuno di 45, qualcuno di 90, ma la media in una stessa casa deve fare 70. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che in una casa al massimo ci possono essere 2, 3, a seconda di quanto è grande la casa, 4 appartamenti. Non è che, siccome li fai da 45, in una casa ne possono venire fuori 10 di appartamenti, perché ritorna il problema di prima: 10 appartamenti sono 10 famiglie e 10 famiglie sono come minimo 20 macchine, 10 motorini, 15 biciclette, e non sappiamo più dove metterle. Questo è il problema che stiamo affrontando con queste norme.

L'altro tema è stato quello dei vincoli. Ho apprezzato anch'io l'intervento di Filippo, però su questa cosa dei vincoli vorrei dire una parola chiara. Noi, Filippo, non abbiamo forzato la norma; se ci pensi bene, noi siamo partiti da un atteggiamento molto rigido sulla questione dei vincoli, poi abbiamo detto: "Però ci sono delle situazioni dove è bene che comunque, senza snaturare niente, però almeno la demolizione e ricostruzione la possiamo far fare", e abbiamo scelto quelli che avevano il vincolo più basso e mi sembrava e mi sembra ancora oggi una scelta sacrosanta, cioè chi ha un vincolo minore, di minor importanza, è il primo che deve poter intervenire, gli permettiamo di intervenire demolendo e ricostruendo, ma ricostruendo com'era prima, con la sagoma com'era prima.

Lo stesso discorso l'abbiamo fatto anche per gli alberghi. Anche qui la maggioranza ha corretto la norma in questo senso, noi non togliamo il vincolo agli alberghi, noi diciamo che gli alberghi che hanno il vincolo, che per la verità sono pochissimi, possono comunque demolire e ricostruire purché mantengano poi lo stile delle facciate com'era, questo per salvaguardare l'estetica di quei fabbricati che hanno una storia ed è bene riproporla, ma per permettergli – come diceva Stelio prima – però di avere le scale a norma, di avere i servizi, di avere quello che serve per mandare avanti un albergo, altrimenti non si fanno. Rispetto alle ville, io penso che l'approccio più corretto sia quello che abbiamo discusso, che abbiamo detto anche in Dipartimento, cioè se oggi noi abbiamo fatto questo passo rispetto a chi ha solo il vincolo del pallino, quindi, quindi il vincolo più basso, domani un esame puntuale, attento, fatto anche insieme all'Università di Firenze, ci potrà permettere di valutare anche i singoli casi che tu hai citato in modo più serio, perché io oggi non

posso fare una norma che riguarda uno solo e non posso nemmeno mettermi nelle condizioni che diceva la Flora prima e cioè se diciamo in senso generico tutti quelli che hanno un certificato di inidoneità statica, di questi certificati, nel giro di una settimana, ce ne troviamo un centinaio, non è che ce ne troviamo uno. Allora io dico: lavoriamoci su questo, c'è la possibilità di lavorarci, abbiamo gli strumenti per farlo, io sono perché il Consiglio Comunale su questo ci lavori ancora e veda gli interventi che si possono fare.

Vorrei anche dire un'altra cosa per l'esempio che tu hai fatto: noi, a 20 metri da quella villa, ne abbiamo ristrutturata in modo perfetto un'altra senza demolirla e ricostruirla. Quindi non è vero che non si può fare niente, non si può fare niente se uno non vuole fare niente, ma se uno vuole fare qualcosa può anche ristrutturare in modo serio senza demolire e ricostruire.

Poi capisco che un privato ha meno risorse dell'ente pubblico che può permettersi, quando ha un patrimonio storico, di spendere anche due lire in più, però attenzione, non è vero che non si può fare niente, si può fare qualcosa, e secondo me, se ci ragioniamo bene, domani si potrà fare anche di più. L'ultima cosa la voglio dire sulla parte del lungomare e delle aree programma. Guardate, anche su questo vorrei essere molto chiaro, abbiamo ragionato molto di questo, perché tutte le volte ci dimentichiamo i ragionamenti precedenti. Quando abbiamo esaminato in complesso gli alberghi abbiamo detto: "Attenzione, dobbiamo cercare di portare via tutti quelli che sono più vicini alla ferrovia e cercare di qualificare le aree che sono più vicine al mare, perché sono quelle più pregiate". E allora, se dobbiamo far crescere delle strutture nuove e a Riccione servono almeno 8, 10, 10, 15 alberghi 4 stelle superiori importanti, e se questi non li facciamo fare sul lungomare e non li facciamo o ristrutturando quelli esistenti o facendoli fare laddove c'è la possibilità... e anche qui, non diciamo cose sconvolgenti, perché non è vero, lo sappiamo bene, i casi su cui si potrà lavorare saranno 3 o 4, non di più, perché tutte le altre abitazioni che sono sul lungomare, sono tutte vincolate e sulle abitazioni non potrai fare niente, quindi potrai lavorare solo su quelle 3, 4, 5 aree dove ancora c'è un terreno talmente consistente rispetto a quello che è stato edificato sopra, che ti permette di fare anche una bella attività ricettiva. Questo per me è fondamentale, perché se non siamo d'accordo su questo, io penso che facciamo fatica a capirci sullo sviluppo di Riccione.

Io sto ricevendo decine e decine di operatori turistici di quelli che verranno a fare i congressi, che ci dicono: "Bene, però dove andiamo? I 4

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

stelle sono sulle punte delle dita di una mano e non riescono a coprire la capienza che abbiamo”, e se noi non diamo questa possibilità, siamo fuori mercato, siamo completamente fuori mercato.

Sulle aree programma – l’ultimissima cosa – noi, io almeno non ho un grande entusiasmo delle aree programma, non l’ho mai avuto, la prova che hanno dato non è esaltante, per cui non mi straccio le vesti per modifiche che sono state fatte. Vi dico però che in linea generale io accetto quello che è stato deciso a maggioranza, a stragrande maggioranza, mi va benissimo, ripeto, perché non ci credo molto in questo strumento, ma facendole fare solo attaccate diminuiamo ancora di più la possibilità. Però, siccome quello è uno strumento che non mi entusiasma, mi va bene anche così, però vorrei che fosse chiaro che non è che in questo modo abbiamo fatto chissà quale rivoluzione. Io preferisco che vengano utilizzati il trasferimento, la riqualificazione alberghiera e, possibilmente, la demolizione e ricostruzione degli alberghi esistenti, perché è la forma più importante e che ci libererà ancora di più degli spazi pubblici, perché dalle aree programma ci siamo resi conto che di spazi pubblici fruibili per tutti non è venuto fuori quasi niente, delle cose insignificanti. Invece con i trasferimenti, per esempio, potrebbero venir fuori davvero delle aree pubbliche disponibili e disponibili veramente.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Terminata la discussione, io, come Presidente del Consiglio, faccio una proposta, quella di poter andare alla votazione per gruppi omogenei. Se il Consiglio lo accetta bene, altrimenti... Ho fatto la proposta di andare alla votazione delle osservazioni per gruppi omogenei. Se il Consiglio lo accetta bene, se qualcuno invece ha da obiettare... È una proposta, non è una volontà.

Consigliere Pecci, prego.

Cons. PECCI

Parliamo delle osservazioni, vero?

PRESIDENTE

Sì.

Cons. PECCI

Su questa cosa, l’abbiamo già detto un Commissione, di votare le singole osservazioni.

PRESIDENTE

L’avevamo detto in Commissione, però andava ripetuto qui in Consiglio.

Cons. PECCI

Mi sarebbe piaciuto che lei l’avesse detto nella sua esposizione, non obbligandomi ad intervenire, a rilevarlo, perché se in Commissione si dice una cosa, è detta ufficialmente e si porta in Consiglio. Quindi chiedo che, conformemente a quanto detto in Commissione, le osservazioni si votino una ad una. Quello che ritengo che sia buon senso fare è l’esposizione per gruppi omogenei, quindi la presentazione delle osservazioni che possa essere fatta per gruppi omogenei, questo si può tranquillamente fare.

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. VILLA

Sono pronta. Usiamo la stessa metodologia che abbiamo usato per PSC.

Non c’è nessuna esposizione perché sono state ovviamente discusse e dibattute in Dipartimento. Partiamo.

Cominciamo da quelle dei privati entro i termini e votiamo ovviamente le controdeduzioni.

Cons. BEZZI

Non ho capito come si va avanti.

PRESIDENTE

Si vota osservazione per osservazione.

Cons. BEZZI

Però noi possiamo intervenire sulle osservazioni.

PRESIDENTE

No, si vota.

Ass. VILLA

Le abbiamo già discusse ampiamente.

Cons. PECCI

Credo che sia propedeutica ai lavori anche un’altra cosa sul passaggio o sul voto finale, per cui avrei bisogno che il Presidente spiegasse al Consiglio il percorso che ci porterà poi all’approvazione della delibera come intende muoversi, perché credo che sia importante quello che dicevo poche sere fa in Commissione, che poi è il frutto anche di un emendamento che ho preparato e presentato ed è quello di avere l’approvazione della delibera non al termine dell’approvazione degli emendamenti ma una volta predisposta il testo finale del RUE. Credo che questo sia un passaggio obbligato.

Poi vi è una posizione di mediazione, una posizione interlocutoria, che può essere quella di cui mi è giunta voce, però, ripeto, io ragiono sulla

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

base delle voci che mi sono giunte ma avrei preferito fosse stato il Presidente a dirlo ed è quello di subordinare l'entrata in vigore della delibera alla presa d'atto da parte del Consiglio Comunale. Credo che questo sia un passaggio che merita di essere chiarito e che, poi, può incidere anche sull'esame e sulla valutazione di tutta la delibera. Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

È stato chiarissimo.

I tempi sono questi, dopo l'Amministrazione, nella figura del Sindaco, mi può correggere. Adesso andiamo in votazione delle osservazioni dei privati, degli enti e dell'ufficio. Una volta terminata la votazione singola delle osservazioni, si passa alla votazione degli emendamenti.

Finita la votazione degli emendamenti, si passa immediatamente alla votazione della delibera.

SINDACO

Seguo da dove è arrivato Stelio perché fino lì è perfetto. Noi votiamo la delibera al termine della votazione degli emendamenti, poi in delibera scriviamo, anche se non sarebbe necessario, però scriviamo in delibera che la delibera sarà esecutiva solo dopo la pubblicazione sul BUR e la pubblicazione sul BUR avverrà il giorno dopo che noi l'abbiamo ratificata nel Consiglio Comunale in settembre, ma il voto di settembre sarà solo un voto di ratifica, non il voto sulla delibera.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Questa ipotesi che sta facendo il Sindaco mi trova d'accordo. Volevo capire invece più nel dettaglio cosa succede sulle osservazioni, in questo senso. Io sono qui per fare chiarezza totale, nel senso che io sono uno di quelli che hanno proposto il voto a blocchi in subordine alla discussione a blocchi e il voto singolo, come avevamo fatto sul PSC. Vorrei capire semplicemente, siccome per me la discussione, per esempio, sul blocco ACR1 e ACR2 è unica...

SINDACO

Non c'è la discussione, si vota e basta.

Cons. AIRAUDO

Un momento. Siccome su ogni osservazione per regolamento ci potrebbe essere un intervento di ciascuno, perché è il regolamento che lo dice, si era convenuto di dire: ci sono 50 osservazioni omogenee, il gruppo per 50 osservazioni dice 3

parole o usa 2 minuti, poi il voto viene fatto singolarmente una per una. La capisco così io. Sto chiedendo se ho capito bene e se vogliamo procedere in questo modo.

Sulle osservazioni ACR1 e ACR2 per me è scontato, io non interverrei neanche, però se noi ci capiamo su come procedere forse è meglio.

Ass. VILLA

Il Consigliere Pecci ha chiesto il voto singolo. Rammento a tutti i Consiglieri...

Cons. PECCI

Credo sia doveroso scusarmi per questa cosa se ne avevate parlato prima, all'inizio, però, se ne avete parlato prima, l'avete fatto in un modo non corretto perché questo è il momento della valutazione del percorso da seguire. Se... e ho motivo di credere questa volta al Sindaco, perché questo è e rimane agli atti, quindi diventa un percorso obbligatorio, vi preannuncio adesso, Presidente, il ritiro del mio emendamento che andava in quella direzione e in quella richiesta. Preso atto di questo cambiamento di impostazione dei lavori, credo sia corretto mostrare da parte mia, o da parte nostra, una disponibilità ad esaminare le osservazioni per blocchi, almeno questo per quanto riguarda Forza Italia.

C'è la mia disponibilità a votarle per blocchi.

Cons. BEZZI

Siamo favorevoli alla discussione in blocchi, ma vorremmo votarle una per una.

PRESIDENTE

Allora andiamo per blocchi. No? Ha cambiato idea, capogruppo della Lista Civica, perché nella riunione dei capigruppo aveva detto diverso. Va bene, va bene.

SINDACO

Io in Giunta ho sostenuto di prepararle per votarle singolarmente perché così evitiamo problemi, però, onestamente, che cosa porta in più alla qualità della votazione che facciamo non lo capisce nessuno. Facciamo 300 votazioni!

Cons. BEZZI

La discussione si poteva fare anche per aree riguardanti... non so come dividerle, ma il voto una a una non credo che pregiudichi... io alla fine sono convinto che i tempi più o meno...

SINDACO

Sono 3 giorni invece che finire stasera!

Però va bene, siamo sotto Ferragosto, siamo tutti

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

disponibili.

Cons. AIRAUDO

Io ragionerei così: se l'Assessore ci chiama a votare 50 osservazioni su cui chiede di andare da ACR1 a ACR2, il massimo dell'intervento potrà essere quello di dire se si è d'accordo o no. Se ne devo votare 20, dove i cittadini chiedono di eliminare i vincoli sugli immobili sottoposti a tutela, si potrà dire se si è d'accordo o no con le controdeduzioni. Intervenire su ciascuna che senso ha?

Ecco perché io dicevo che si potrebbero fare i voti a blocchi, perché le abbiamo esaminate, abbiamo visto che sono omogenee... poi ognuno dice quello che vuole.

SINDACO

Dico di più. Se votando a blocchi ci fossero 10 osservazioni su cui c'è bisogno di un distinguo che rispetto al voto del blocco dice: "Io no, su quella voglio dire una roba o voglio votare in modo diverso", ci viene richiesta da qualche Consigliere: "La n. 27, la n. 58, la n. 75, la voglio votare singolarmente", a me va bene anche così.

Noi abbiamo il lavoro pronto per votarle una ad una, il problema è che stiamo qui 3 giorni per niente.

Però attenzione, questo voto non è irregolare, non sarebbe irregolare, però non perdiamo tempo, cominciamo a votare.

Ass. VILLA

Voglio essere chiara, il metodo è quello del PSC, quindi voi avete le osservazioni sotto e se ne volete stilare una. Quindi io inizio...

Cons. AIRAUDO

Chiedo scusa, Assessore. Prima di iniziare i singoli gruppi...

Ass. VILLA

Non i singoli gruppi, le vuole individuali.

Cons. AIRAUDO

Ho capito, ma siccome sono divise per gruppi, se si dice: "Mettiamo in votazione le private, dal numero x al numero x stiamo votando dalla ACR1 alla..."

Ass. VILLA

Non è possibile.

Cons. AIRAUDO

Daniele, ascoltami. Dico questo per una questione molto semplice: se si dice prima qual è il tema che

stiamo affrontando, non si corre il rischio che il singolo Consigliere, sbadato, chieda di che cosa stiamo parlando come è successo per il PSC, 50 osservazioni tutte uguali. Se tu dici: "Votiamo ACR1, ACR2, da 1 a 50", io voto 50 volte, ma non perdo la bussola, questo voglio dire.

Ing. ZAFFAGNINI

Consigliere Airaudò e anche Consigliere Bezzi, noi potremmo fare così perché la proposta del Consigliere Airaudò mi sembra abbastanza intelligente, nel senso io posso chiamare tutti gli argomenti che vogliono cambiare da ACR1 a ACR2, eccetera, poi vi chiamo le osservazioni col numero e i nomi e voi le votate una volta sola. Okay?

Ass. VILLA

Benissimo. Le vuole votare una ad una!

Ing. ZAFFAGNINI

Votiamo una ad una.

Ass. VILLA

Però vi tenete sotto voi che cos'è, perché io non ce l'ho.

N. 1, Moranti Lidia, non accolta.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Fabbri, Prioli, Forti, Pecci, Iaia, Bezzi, Bernabei, Michelotti e Benedetti:
presenti 29.

Entra l'Assessore Vescovi.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia); LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudò).

Ass. VILLA

N. 2, Meletti Germano, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi); A.N.: Achilli, Airaudò).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ass. VILLA

N. 3.

Meletti Germano, accolta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 4 Geometra Tognoloni Cesare, non pertinente.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi).

Ass. VILLA

N. 5 Mincuzzi Luigi, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voto favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 6, Chierigato Luciana, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Cons. PELLICIONI

Io mi sento dire che se noi dobbiamo accettare quello che la minoranza ha proposto per motivi di delibere, che però questo sia un metodo che consenta al Consigliere, tanto più non del Dipartimento, di sapere cosa vota, io dico che questo non è un metodo che lo consente.

SINDACO

Basta che uno lo chieda, è obbligatorio.

Ass. VILLA

È inutile che ci torniamo sopra.

N. 7, Simoncelli Augusto & C., non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Boroni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 8, Mengucci Giuseppe e Mengucci Marta, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 9, Bianchi Daniele, non accolta.

Cons. FABBRI

Questo è un architetto e chiedeva che, tra le altre, la misura va effettuata senza tenere conto delle travi ricalate.

Ass. VILLA

Questa la Commissione non l'ha accolta.

Cons. FABBRI

Perchè'è scritto "avente un interasse maggiore a 1,50"?

Ass. VILLA

Non è stata accolta. Spero che lei non pretenda che io ricordi 265...

Cons. FABBRI

Io me le sto ricordando, perché le ho fatte tutte e sfogliandole adesso mi ricordo questo particolare e mi pareva che fosse stata accettata proprio quell'osservazione in virtù della quale poi è stata accettata anche la mia. Però adesso andiamo avanti, ricordiamoci la n. 9, me la segno.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Angelini; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 10, Ghinelli Roberto, non accolta.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 11, Arcangeli Liliana, Ravegnini Sauro, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 12, Bellini Bruno, Curtarello Roberta, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 13 Muccioli Aldo, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 14, Barbalace Antonio Giuseppe, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 15, Ricci Augusto, Ricci Simona, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 10 astenuti (Gruppo Misto: Prioli; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Escono i Consiglieri Bordoni e Mulazzani:
presenti 27.*

Ass. VILLA

N. 16 Bologna Umberto, non accolta.

Cons. FABBRI

Sono unità attualmente residenziali in piccole strutture alberghiere con le seguenti caratteristiche, cioè se adiacenti ad alberghi esistenti potevano essere recuperate a dependance, se isolate... Io non ho capito come mai, se posso sapere la spiegazione di questa risposta, perché chi è già lì e che è residenziale chiede di poter passare nell'alberghiero, è chiaro che nel momento in cui passa nell'alberghiero va a beneficiare degli indici. Voi lì però gli avete detto di no.

Ass. VILLA

Non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.: Masini; Gruppo Misto: Prioli; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 17, Bernardi Raffaele, non accolta.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli Airaudo).

Ass. VILLA

N. 18, Magnani Lia, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli Airaudo).

*Esce il Consigliere Pruccoli:
presenti 26.*

Ass. VILLA

N. 19, Scarponi Orfeo, non accolta.

Cons. FABBRI

Ho un chiarimento. Questa era un'osservazione che durante la Commissione era rimasta in sospeso. Stiamo parlando della zona T3 e stiamo parlando del Trampolines. Chiedeva che si potesse fare, invece di albergo puro, residenza turistico-alberghiera, e chiedeva anche di poter lasciare pizzeria. Avevate detto sì a tutte e due, invece vedo che adesso sono con diniego.

È inutile che lei dica "non rispondere". Durante la Commissione si fa un lavoro e qui si vedono delle altre cose.

Ass. VILLA

Eri contraria, quindi ti abbiamo ascoltata, Scarponi Orfeo non accolta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 20, Bizzocchi Luciano, Bizzocchi Agostino, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Consigliere Airaudo:
presenti 25.*

Ass. VILLA

N. 21.

Ricordi Franco, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 6 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA

N. 22, Mulazzani e altri, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Entra il Consigliere Pruccoli:
presenti 26.*

Ass. VILLA

N. 23, Nuccorini Pierluigi, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (SINDACO Imola Daniele; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA

N. 24, Lotti Duilio, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 6 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ass. VILLA
N. 25. Pironi Liliana, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 7 astenuti (S.D.I.: Bossoli; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Escono i Consiglieri Massari e Spimi:
presenti 24.*

Ass. VILLA
N. 26, Spimi Luigi, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Entrano i Consiglieri Mulazzani, Bordini e Spimi:
presenti 27.*

Ass. VILLA
N. 27, Saudelli Patrizio, Mario e Battelli Marina, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 28, Campagna Aldo, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 29, Mazzotti Michele, accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 5 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; A.N.: Achilli).

*Entra il Consigliere Airaudo:
presenti 28.*

Ass. VILLA
N. 30, Giovanardi, Forlesi, Forlesi, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Piccioni; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 31, Berardi Giuseppe e Morganti Maria, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 32, Giuliano Giuseppina, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 33, Pasini Maurizio, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordini; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

*Entra il Consigliere Massari:
presenti 29.*

Ass. VILLA
N. 34, Masini Nerio, parzialmente accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Consigliere Prioli:
presenti 28.*

Ass. VILLA
N. 35, Zarri Marco, accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 36, Benedettini Maria e Matteini Mario, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 37, Galli Vilma, Parzialmente accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 1 contrario (LISTA CIVICA: Bezzi) e 8 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 38, Annibali Luigi, parzialmente accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 39.
Ciavatta Nadia, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Sindaco:
presenti 27.*

Ass. VILLA
N. 40.
Ceccarini Iliana, Giorgi Giancarlo, Ceccarini Alfredo, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 contrario (LISTA CIVICA: Bezzi) e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 41, Lepri Luciano, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 42, Imola Faustina, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 43, Mazzotti Cristiana, Mazzotti Patrizia, Mazzotti Michele e Mazzotti Maria, non accolta.

PRESIDENTE

Consigliere Pecci, prego.

Cons. PECCI

Un semplice chiarimento. Questa qual è? Quella dei negozi al Marano? No.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 44, Rossi Benito, Belardinelli Dina, Rossi Paola, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

A questo punto chiedo al Consigliere Anziano Chicco Angelini di venire alla Presidenza perché il Presidente deve uscire un attimo.

*Esce il Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 26.*

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Anziano Angelini Enrico.

Ass. VILLA

N. 45, Rossi Roberto, Rossi Iole, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 46, Mazza Adriano, Pettini Anna, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 47, Migani Stefano Francesco, Migani Maria Vilma, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 48, Grossi Teresa, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 49, Semprini Argentina, Semprini Maria, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ass. VILLA
N. 50, Bertuccioli Tomaso, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 51 Marchionni Giuseppe, Capelli Carla, non accolta

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Pruccoli; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 52, Ciavatta Nadia, Ciavatta Giuseppe, Lotti Maria, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 53.
Mengucci Terzo, Mengucci Silvana, Mengucci Colombina, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 54, Mazzotti Stefania, Mazzotti Cristina, Mazzotti Michela, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Gobbi; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 55, Fini Rino, Fini Mario, Rossi Mafalda, Fini Giuseppina, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Gobbi; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA
N. 56, Olivieri Gino, Olivieri Enio, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 6 astenuti (P.D.: Gobbi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Consigliere Michelotti:
presenti 25.*

Ass. VILLA
N. 57. Mengucci Silvia, Mengucci Terzo, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 10 astenuti (P.D.: Gobbi; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Consigliere Airaudo:
presenti 24.*

Ass. VILLA
N. 58.
Montebelli Claudio, Montebelli Oriano, non accolta.

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 5 astenuti (P.D.: Gobbi; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Entra il Consigliere Michelotti:
presenti 25.*

Ass. VILLA
N. 59, Staccoli Paolo, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.: Gobbi; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 60, Maioli Loretta, Maioli Lucia, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.: Gobbi; F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Esce il Consigliere Gobbi:
presenti 24.*

Ass. VILLA
N. 61, Ricci Armando, Angelini Maria, Ricci Emilia, Giancecchi Vitalina, Ricci Sergio, accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 1 contrario (LISTA CIVICA: Bezzi) e 7 astenuti (F.I.: verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 62, Ripa Filippo, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 63, Frisoni Luigi, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 64, Di Lillo Angelo Camillo, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Entra il Consigliere Gobbi:
presenti 25.*

Ass. VILLA
N. 65, Manaresi Faustina, non accolta.

Cons. Anz. PRESIDENTE ANGELINI ENRICO
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

*Entra il Presidente del Consiglio Bossoli che
riassume la Presidenza:
presenti 26.*

Ass. VILLA
N. 66, Fraternali Pio, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ass. VILLA
N. 67 "Hotel Sarti di Morri Lanfranco", non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 68, Di Milta Francesco, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.: Michelotti; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

PRESIDENTE
Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Chiedo il voto singolo delle due osservazioni contenute nella 69.

Ass. VILLA
N. 69, Famiglia Spadini "Hotel Corallo". Votiamo i due punti.
N. 69, punto 1, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 69, punto 2, accolta.

PRESIDENTE
Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 1 contrario (DEI COMUNISTI: Massari) e 10 astenuti (P.D.: Benedetti; VERDI PER LA PACE: Cianciosi; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 70, Fascioli Abner, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Bezzi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 71, Iacopini Alessio, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 72, Salvatori Giancarlo, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 73, Delbianco Aldo, Martini Franca, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA
N. 74, Pasini Luca, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ass. VILLA

N. 75. Torcolacci Lazzaro, non accolta.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 5 astenuti (S.D.I.: Bossoli; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ass. VILLA

N. 76, Bianchi Anna, Bianchi Carlo, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Entra il Sindaco:

presenti 27.

Ass. VILLA

N. 77.

Bianchi Daniele, non accolta.

Cons. FABBRI

Chiedo di poter votare distintamente, perché la 77 punto 1 chiedeva di eliminare la quantità necessaria, la definizione sui luminelli.

Ass. VILLA

N. 77, punto 1, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 5 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; A.N.: Achilli).

Esce il Consigliere Michelotti:

presenti 26.

Ass. VILLA

N. 77, punti 2, 3, 4, 5 e 6, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Entra il Consigliere Airaudo:

presenti 27.

Ass. VILLA

N. 78, Montebelli Oriano, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 5 contrari (F.I. – VERSO IL PARTITO DEI MODERATI E DEI LIBERALI; LISTA CIVICA: Bezzi) e 4 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Entra il Consigliere Michelotti:

presenti 28.

Ass. VILLA

N. 79. Lombardi Lucio, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 80, Castiglioni Guglielmino, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 81, Tombini Adriano, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 82, "Società Micol Immobiliare" di Salvatori

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Giancarlo & C., accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 contrario (LISTA CIVICA: Bezzi) e 9 astenuti (DEI COMUNISTI: Massari; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali (Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 83, Ronci Guerrino, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 84.

D'Ercoli Dino, Antonio e Giuseppe, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 85, Manaresi Antonio, Mancini Maria, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. – verso il partito dei moderati e dei liberali) e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 86, Bompani Paolo, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 87. Dellavalle Federico, Tordi Mario, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 88, Grotti Roberto, non accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. – verso il partito dei moderati e dei liberali) e 5 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ass. VILLA

N. 89, Piva Massimo, parzialmente accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 9 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

Ing. ZAFFAGNINI

N. 90, Agostini Carlo, accolta.

PRESIDENTE

Votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 6 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli, Airaudo).

*Esce il Consigliere Airaudo:
presenti 27.*

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

Ing. ZAFFAGNI
N. 91, Bartolucci Ezio, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 5 contrari (F.I. – verso il partito dei moderati e dei liberali; LISTA CIVICA: Bezzi) e 3 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 92, Ruggeri Pia, accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 93, Arcangeli e altri, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 94.
Violanti e altri, non accolta.

PRESIDENTE
Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 95, Strazza e altri, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 96, Ruggeri e altri, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 97, Ceccarini Gianluca, accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 98, Guidotti Fortunato, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (P.D.: Masini; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 99, Veschi e altri, non accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 8 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

Ing. ZAFFAGNINI
N. 100, Ugolini Ada, Parzialmente accolta.

PRESIDENTE
Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (Sindaco Imola Daniele; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Iaia, Bordoni; LISTA CIVICA: Fabbri, Bezzi, Tosi; A.N.: Achilli).

SEDUTA DEL 7 AGOSTO 2008

PRESIDENTE

Con quest'ultima osservazione chiudiamo il Consiglio Comunale e ci vediamo lunedì sera. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle 23,58.